



Rassegna Stampa

Dal 09 luglio 2024 al 10 luglio 2024

ARERA - ARERA DAI NAZIONALI

CORRIERE DELLA SERA	10/07/2024	26	L'Arera: luce, 3 clienti su 4 sul mercato libero <i>Fausta Chiesa</i>	5
REPUBBLICA	10/07/2024	23	Bollette, la riforma non convince "Mercato libero poco vantaggioso" <i>Federico Formica</i>	6
SOLE 24 ORE	10/07/2024	14	Arera : in Italia i prezzi del gas più alti d'Europa = Il gas Gnl cruciale per il sistema In Italia i prezzi più alti della Ue <i>Celestina Dominelli</i>	8
STAMPA	10/07/2024	18	Bollette, richiamo di Arera "Prezzi alti sul mercato aumentiamo la vigilanza" <i>Paolo Baroni</i>	10
MESSAGGERO	10/07/2024	16	Arera: l'Italia dà l'addio al gas russo ma i prezzi dell'energia restano alti <i>Giacomo Andreoli</i>	12
GIORNALE	10/07/2024	21	Elettricità, aumenta l'import Le rinnovabili non bastano <i>Sofia Fraschini</i>	13
LIBERO	10/07/2024	20	Energia ancora cara ma le rinnovabili sono al 44% <i>A. B.</i>	14
TEMPO	10/07/2024	14	Nel 2023 prezzi gas tra i più bassi in Ue <i>Gianluca Zapparoni</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/07/2024	20	Dubbi di Arera sul mercato libero I prezzi dell'energia sono più alti <i>Giorgio Costa</i>	16
MF	10/07/2024	11	Mercato libero dell'energia, tariffe più care La denuncia del garante = Bollette, il libero non paga <i>Anna Di Rocco</i>	17
ITALIA OGGI	10/07/2024	27	Mercato tutelato elettricità più vantaggioso del libero <i>Mari Riproduzi</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	10/07/2024	12	Bollette luce, Besseghini (Arera): "Maggior tutela più conveniente del mercato libero" <i>Patrizia De Rubertis</i>	19
SECOLO XIX	10/07/2024	18	Bollette, richiamo di Arera: Troppo care <i>P Bar</i>	20
AVVENIRE	10/07/2024	14	Intervista a Stefano Besseghini - Besseghini: per le tariffe studiare bene le bollette = L'energia va verso offerte a prezzo fisso Per scegliere occorre studiare la bolletta <i>Cinzia Arena</i>	21
CONQUISTE DEL LAVORO	10/07/2024	3	Arera: consumi del gas in calo a livello globale In Italia le quotazioni tra le più alte in Europa <i>Redazione</i>	23
NOTIZIA GIORNALE	10/07/2024	13	L'Italia maglia nera sui redditi tra i grandi paesi dell'oscw = La beffa del mercato libero Prezzi molto più alti del tutelato <i>Stefano Rizzuti</i>	24
LEGGO	10/07/2024	2	Caro bollette, peggio solo in Germania prezzi in aumento col mercato libero <i>A.sev</i>	26

ARERA - ARERA DALLE TESTATE SPECIALIZZATE

QUOTIDIANO ENERGIA	10/07/2024	5	Arera : "Energia, capitalizzare gli insegnamenti della crisi" = Arera : "Energia, capitalizzare gli insegnamenti della crisi" <i>Carlo Maciocco</i>	27
QUOTIDIANO ENERGIA	10/07/2024	6	Costa: "Mi piacerebbe un'indagine del Regolatore" = Costa: "Mi piacerebbe un'indagine dell'Autorità su prezzi energia" <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO ENERGIA	10/07/2024	7	"Confronto con Ue" = Pichetto: "Idroelettrico strategico, confronto con Ue" <i>Redazione</i>	31
STAFFETTA QUOTIDIANA	10/07/2024	11	Acqua, Besseghini: esperienza regolatoria utile per tutti gli usi <i>S. B.</i>	32
STAFFETTA QUOTIDIANA	10/07/2024	12	Rifiuti, Besseghini: "No a soluzioni semplici e binarie" <i>C. M.</i>	35
STAFFETTAONLINE.COM	10/07/2024	4	Arera, spigolature dall'evento annuale <i>Redazione</i>	38
STAFFETTA QUOTIDIANA	10/07/2024	5	Le "classifiche" Arera su elettricità e gas <i>Redazione</i>	39
STAFFETTA QUOTIDIANA	10/07/2024	5	Pichetto: rinnovo vertici nei prossimi giorni = Gse, Pichetto: rinnovo vertici nei prossimi giorni <i>Redazione</i>	40
STAFFETTA QUOTIDIANA	10/07/2024	9	Sicurezza e infrastrutture, non abbassare la guardia = Sicurezza e infrastrutture, non abbassare la guardia <i>Redazione</i>	41

ARERA - ARERA DAI LOCALI

ARENA	10/07/2024	8	Effetto mercato libero Bollette più salate <i>Redazione</i>	46
BRESCIAOGGI	10/07/2024	7	Effetto mercato libero Bollette più salate <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL SUD	10/07/2024	5	Con il mercato libero bollette più care <i>Stefania De Francesco</i>	48
GAZZETTA DI MANTOVA	10/07/2024	8	Effetto mercato libero Bollette più salate <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI MODENA	10/07/2024	7	Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Tommaso Tetro</i>	50
GAZZETTA DI REGGIO	10/07/2024	6	Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Tommaso Tetro</i>	51
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/07/2024	29	Arera avverte con il mercato libero bollette piu salate <i>Redazione</i>	52
UNIONE SARDA	10/07/2024	17	Mercato libero non vantaggioso <i>Redazione</i>	53
ALTO ADIGE	10/07/2024	13	Energia, sul mercato libero prezzi più alti del tutelato <i>Redazione</i>	54
ECO DI BERGAMO	10/07/2024	7	L'Autorità avverte Bollette più salate sul mercato libero <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	10/07/2024	6	Bollette più pesanti con il mercato libero <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	10/07/2024	6	Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Tommaso Tetro</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	10/07/2024	6	L'Autorità avverte Bollette più salate sul mercato libero <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DI AREZZO	10/07/2024	13	Calano i consumi di energia <i>Tommaso Tetro</i>	59
CORRIERE DI SIENA	10/07/2024	15	Calano i consumi di energia <i>Tommaso Tetro</i>	60
GIORNALE DI SICILIA	10/07/2024	5	Con il mercato libero bollette più care <i>Stefania De Francesco</i>	61
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2024	7	Effetto mercato libero Bollette più salate <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI SONDRIO	10/07/2024	6	L'Autorità avverte Bollette più salate sul mercato libero <i>Redazione</i>	63
NUOVA SARDEGNA	10/07/2024	15	Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Tommaso Tetro</i>	64
PREALPINA	10/07/2024	11	Energia: Sul mercato libero prezzi più alti <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA PAVESE	10/07/2024	7	Relazione dell'Arera Conil mercato libero bollette più pesanti <i>Redazione</i>	66
SENTINELLA DEL CANAVESE	10/07/2024	29	Relazione dell'Arera Con il mercato libero bollette più pesanti <i>Redazione</i>	67
SICILIA CATANIA	10/07/2024	12	Nel libero mercato le bollette sono più care <i>Stefania De Francesco</i>	68
TIRRENO	10/07/2024	51	Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Tommaso Tetro</i>	69
CANAVESE	10/07/2024	2	Energia, parte il mercato libero e si consuma sempre più suolo <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA D'ALBA	09/07/2024	23	Il mercato di luce e gas passa ai fornitori con la ? ne di quello tutelato <i>E. R.</i>	72

ARERA - Arera dal web

ANSA.IT	09/07/2024	1	Arera, in Italia le quotazioni del gas tra le più alte in Europa <i>Redazione Ansa</i>	73
ANSA.IT	09/07/2024	1	++ Arera, in Italia quotazioni del gas più alte in Europa ++ - Ultima ora <i>Redazione Ansa</i>	77
ANSA.IT	09/07/2024	1	++ Arera, 76,5% dei domestici nel mercato libero della luce ++ - Notizie <i>Redazione Ansa</i>	80

Rassegna Stampa

10-07-2024

LEGGO.IT	10/07/2024	1	Caro bollette, peggio solo in Germania: prezzi in aumento col mercato libero <i>Redazione</i>	84
LEGGO.IT	09/07/2024	1	Besseghini (Arera): Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi <i>Redazione</i>	86
ILMESSAGGERO.IT	10/07/2024	1	Arera, in arrivo la bolletta elettrica 2.0. Il possibile rientro dei vulnerabili nel mercato tutelato dell'energia <i>Redazione</i>	87
ILSOLE24ORE.COM	09/07/2024	1	Bollette, maggior tutela più conveniente del mercato libero. Ecco i costi <i>Redazione</i>	89
ILSOLE24ORE.COM	09/07/2024	1	***Gas: Arera, in 2023 in Italia giu' consumi e boom del Gnl, Eni sorpassata in vendita <i>Redazione</i>	95
ILSOLE24ORE.COM	09/07/2024	1	Bollette, maggior tutela più conveniente del mercato libero. Ecco i costi <i>Redazione</i>	96
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Energia: Besseghini, entro estate provvedimento nuova bolletta, avvio inizio 2025 <i>Redazione</i>	102
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Energia: Besseghini, per oneri sistema pagati 162 mld in 13 anni, ancora costo <i>Redazione</i>	103
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Elettricità: Arera: in 2023 giu' produzione, saldo estero a top inizio secolo <i>Redazione</i>	104
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Elettricità: Arera, al 1 luglio oltre 76,5% clienti domestici nel mercato libero <i>Redazione</i>	106
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Elettricità: Arera, in 2023 ancora tensioni prezzi ma si accorcia distanza da Ue <i>Redazione</i>	108
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Gas: Arera, in 2023 in Italia giu' consumi e boom del Gnl, Eni sorpassata in vendita <i>Redazione</i>	109
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Gas: Arera, produzione mondiale a livelli 2021, giu' import via tubo <i>Redazione</i>	111
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Energia: Besseghini, in mercato libero offerte poco attraenti, rafforziamo controllo <i>Redazione</i>	113
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Gas: Arera, nel 2023 italiani pagano meno di media Eurozona, aiutano piu' tagli fiscali <i>Redazione</i>	114
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Energia: Besseghini, seguire lezioni recente passato, focus infrastrutture <i>Redazione</i>	115
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Acqua: Arera, confermata spesa per investimenti a 13,6 mld in 2020-2023 <i>Redazione</i>	116
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Elettricità: Arera: in 2023 giu' produzione, saldo estero a top inizio secolo -2- <i>Redazione</i>	117
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Rifiuti: Arera, operatori saliti a oltre 8.400, metodo tariffe copre 92% abitanti <i>Redazione</i>	119
BORSAITALIANA.IT	09/07/2024	1	Energia: Arera, in 2023 piu' bonus sociali, 25,5 mln da conciliazioni <i>Redazione</i>	120
LIBEROQUOTIDIANO.IT	09/07/2024	1	Besseghini (Arera): "Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi" <i>Redazione</i>	121
LAPRESSE.IT	09/07/2024	1	Bollette, Arera: più di 3 italiani su 4 nel mercato libero <i>Redazione</i>	122
LIBEROQUOTIDIANO.IT	09/07/2024	1	Arera, Besseghini "Ogni settore pone sfide fondamentali" <i>Redazione</i>	125
REPUBBLICA.IT	09/07/2024	1	Energia, flop della tutela: oltre 8 milioni di vulnerabili sono sul mercato libero - la Repubblica <i>Redazione</i>	129
REPUBBLICA.IT	08/07/2024	1	Risparmio energetico: fasce orarie per risparmiare sulle bollette - la Repubblica <i>Redazione</i>	131
REPUBBLICA.IT	09/07/2024	1	Energia, Besseghini (Arera): "Offerte mercato libero meno attraenti rispetto ai servizi regolati" - la Repubblica <i>Redazione</i>	134
affaritaliani.it	10/07/2024	1	Besseghini (Arera): "Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi" Video <i>Redazione</i>	136
affaritaliani.it	10/07/2024	1	Besseghini (Arera): "Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi" Video - Affaritaliani.it <i>Redazione</i>	137

Rassegna Stampa

10-07-2024

affaritaliani.it	09/07/2024	1	"Energia in Italia, ecco il nostro futuro". Il capodell'Authority ad Affari <i>Redazione</i>	138
ilrestodelcarlino.it	10/07/2024	1	Rigassificatore ai raggi X: "I costi sono aumentati. Servirà un ulteriore impegno pubblico" <i>Redazione</i>	142
ilfattoquotidiano.it	09/07/2024	1	Arera: "Tariffe elettriche sul libero mercato più alte del regime tutelato. In Italia il gas più caro d'Europa". I consumatori: "Spremuti come limoni" <i>Redazione</i>	144
huffingtonpost.it	10/07/2024	2	Bollette pazze: chi è nel mercato libero paga di più luce e gas. Arera dixit <i>Redazione</i>	147
finanza.repubblica.it	09/07/2024	1	Luce, Besseghini (ARERA): offerte mercato libero più alte rispetto a tutelato - Economia e Finanza <i>Redazione</i>	151
fanpage.it	09/07/2024	1	Bollette della luce in Italia tra le più care in Europa, peggio solo la Germania <i>Redazione</i>	152
agenziaova.com	09/07/2024	1	Arera: nuova centralità del Mediterraneo, l'Algeria primo fornitore di gas all'Italia <i>Redazione Agenzia Nova</i>	154
agenparl.eu	09/07/2024	1	Bollette elettriche: Gusmeroli (Lega), vigilare su prezzi mercato libero per tutelare consumatori - Agenparl <i>Redazione</i>	157
agenparl.eu	09/07/2024	1	Energia, Costa: "Ruolo Arera fondamentale per tutela consumatori, si faccia chiarezza su fluttuazione bollette" - Agenparl <i>Redazione</i>	160
vaielettrico.it	09/07/2024	1	Bollette elettriche, l'Authority boccia il mercato libero: "Non si risparmia" <i>Redazione</i>	164
quotidiano.net	09/07/2024	1	Arera, in Italia quotazioni del gas più alte in Europa <i>Redazione</i>	167
quotidiano.net	10/07/2024	1	Dubbi di Arera sul mercato libero: "I prezzi dell'energia sono più alti" <i>Redazione</i>	170
quotidiano.net	09/07/2024	1	Arera, 76,5% dei domestici nel mercato libero della luce <i>Redazione</i>	173
italpress.com	09/07/2024	1	Arera, Besseghini "Ogni settore pone sfide fondamentali" <i>Italpresswp</i>	176
italpress.com	09/07/2024	1	Energia, Pichetto "Maggiore trasparenza nella definizione dei prezzi" <i>Italpresswp</i>	177
ilsalvagente.it	10/07/2024	1	Bollette luce e gas, oltre il danno la beffa. Arera conferma: il mercato libero costa di più <i>Redazione</i>	178
agenpress.it	09/07/2024	1	Arera. 76,5% dei domestici nel mercato libero della luce. Preferite offerte a prezzo fisso <i>Redazione</i>	179
agenpress.it	09/07/2024	1	Energia. Assoutenti: "Intervenire per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni attraverso le bollette di luce e gas" <i>Redazione</i>	182
notizie.tiscali.it	09/07/2024	1	Besseghini (Arera): "Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi" <i>Redazione</i>	184
pmi.it	09/07/2024	1	ARERA: un anno di bonus sociali e rimborsi in bolletta <i>Anna Fabi</i>	185
notizie.tiscali.it	09/07/2024	1	++ Arera, in Italia quotazioni del gas più alte in Europa ++ <i>Redazione</i>	190
notizie.tiscali.it	09/07/2024	1	Bollette, Arera: prezzi sul mercato libero più alti del regolato <i>Redazione</i>	192
notizie.it	09/07/2024	1	Arera, le quotazioni del gas (in Italia) tra le più alte d'Europa <i>Lucrezia Ciotti</i>	194
notizie.tiscali.it	09/07/2024	1	Arera, Besseghini "Ogni settore pone sfide fondamentali" <i>Redazione</i>	197
quifinanza.it	09/07/2024	1	Maggior tutela più conveniente del mercato libero dell'energia: ora lo certifica Arera <i>Redazione</i>	198
agenparl.eu	08/07/2024	1	Rapporto Arera - Martedì alle 11 diretta webtv - Partecipa Costa - Agenparl <i>Redazione</i>	200
agenparl.eu	08/07/2024	1	CAMERA DEI DEPUTATI: AGENDA DI DOMANI, MARTEDÌ 9 LUGLIO - Agenparl <i>Redazione</i>	204

L'Autorità Relazione annuale

L'Arera: luce, 3 clienti su 4 sul mercato libero

«Da sempre il prezzo medio» della «maggior tutela è stato stabilmente inferiore» e «oggi (quando la «vecchia tutela» è terminata e più di tre italiani su quattro sono nel mercato libero, ndr) le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati». Così ieri il presidente dell'Arera **Stefano Besseghini** illustrando la relazione annuale sul 2023, anno in cui i prezzi dell'energia sui mercati all'ingrosso hanno

trovato una «nuova normalità» su livelli più alti e i consumi energetici in Italia sono scesi, con un calo del 2,9% per l'elettricità (con la domanda soddisfatta per poco meno dell'84% dalla produzione nazionale e per il 16,8% dal saldo con l'estero, «il valore più alto dall'inizio del secolo») e un crollo dell'11,2% per il gas. Besseghini ha sottolineato che per gli oneri generali negli ultimi 13 anni abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 per coprire gli incentivi per le rinnovabili,

che anche se si ridurranno «determineranno ancora un costo rilevante» e sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale». La nuova bolletta trasparente arriverà a metà del 2025, mentre le aste per i vulnerabili non hanno ancora una data.

Fausta Chiesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

L'ENERGIA

Bollette, la riforma non convince “Mercato libero poco vantaggioso”

La relazione dell'Authority al Parlamento conferma che sul servizio tutelato si risparmia di più
Italiani poco informati: due su tre preferiscono le offerte fisse dove le tariffe sono più alte

di Federico Formica

Da dieci giorni è terminata la tutela dell'energia elettrica. Ma gli utenti vulnerabili, i soli che avrebbero diritto a rimanerci, sono in larga parte nel mercato libero. Nonostante quest'ultimo non riesca a esprimere, a oggi, offerte più convenienti rispetto alla tutela. È uno dei dati più sorprendenti emersi dalla presentazione della relazione annuale di Arera, l'Authority che regola i servizi energetici come li ha riferiti il presidente Stefano Besseghini: 3,6 milioni di vulnerabili sono in tutela, contro gli 8,4 milioni sul mercato libero.

Se questi clienti abbiano trovato una reale convenienza sul libero o non sapessero della possibilità di andare in tutela per restarci non è chiaro. Certo, i consumatori con difficoltà economiche possono comunque ottenere il bonus sociale, che si traduce in uno sconto in bolletta sia della luce che del gas, e solo l'anno scorso ne sono stati riconosciuti 7,5 milioni.

Ma che gli italiani sappiano ben poco del mercato dell'energia è lampante. Un altro esempio: le Tutele gradualistiche sono un regime transitorio in cui sono finiti tutti i non vulnerabili che non hanno scelto alcun operatore al 30 giugno. Ed è - come confermato da Arera - il più convenient-

te in assoluto con un vantaggio economico di 113 euro all'anno. Questo è risaputo da mesi. Eppure, nonostante Arera e associazioni di consumatori abbiano cercato di agevolare il passaggio dal libero al tutelato entro il 30 giugno così da atterrare sul regime-cuscinetto, le Tutele gradualistiche ospitano 3,6 milioni di clienti contro i 14,7 sul mercato libero.

L'altro dato - emerso in tutte le simulazioni condotte da Repubblica sul Portale offerte, ma oggi certificato da Arera - è che «le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Italiani poco informati e, forse, anche spaventati dalle maxi-bollette del 2022. Si spiega anche così il fatto che nel 2023 due consumatori su tre (66,8%) hanno sottoscritto - sul mercato libero - un contratto a prezzo fisso. In un contesto in cui le offerte più convenienti - sia gas che luce - sono proprio quelle a prezzo variabile. La relazione lo conferma: per questa tipologia di contratti, i clienti domestici hanno pagato in media 150 euro al megawattora in meno rispetto al 2022. Solo negli ultimissimi mesi è spuntata qualche tariffa fissa migliore rispetto al variabile. L'impressione però è che i consumatori italiani preferiscano la certezza di non

avere sorprese per almeno un anno. Anche a costo di pagare l'energia un po' di più, in un Paese che nel 2023 ha pagato le bollette della luce più alte d'Europa dopo la Germania, con una media di 38,6 centesimi al kilowattora contro i 31,4 dell'area euro. Per il gas è andata meglio: l'anno scorso abbiamo pagato fatture inferiori dell'8% rispetto all'area euro. Ma è un dato pompato dalle agevolazioni pubbliche - rimosse nell'aprile 2023 - pensate per mettere una pezza a bollette fuori controllo. Già nell'anno in corso questo primato è destinato a scomparire. Non bravissimi a trovare l'offerta migliore sul mercato, gli italiani sanno però farsi rispettare.



Peso: 46%



— “ —
*L'impressione
è che i consumatori
preferiscano
la certezza di non
avere sorprese
sui costi per almeno
un anno*
— ” —

▲ **Al vertice**
Il presidente di Arera
Stefano Besseghini

I numeri

150

La tariffa

I clienti domestici che hanno scelto la tariffa variabile hanno pagato in media 150 euro al megawattora in meno rispetto al 2022

113

Il risparmio

I consumatori che non sono passati al mercato libero sono trasferiti in un regime di tutele crescenti dove risparmieranno 113 euro in un anno

8,4

I vulnerabili

Nonostante potessero tornare nella più vantaggiosa "tutela", 8,4 milioni di consumatori sono rimasti sul mercato libero



Peso: 46%

RELAZIONE ANNUALE

Arera: in Italia i prezzi del gas più alti d'Europa

In Italia il prezzo del gas al Psv (il punto di incontro tra domanda e offerta) resta superiore a tutti gli altri Paesi europei, con un valore pari a 42,9 euro per MWh. Lo afferma Arera nella sua relazione annuale. —a pagina 14

Il gas Gnl cruciale per il sistema In Italia i prezzi più alti della Ue

La relazione Arera
Besseghini: «Mediterraneo
sempre più centrale
sull'asse delle forniture»
Le famiglie italiane
tra quelle che pagano di più
in Europa per l'elettricità

Celestina Dominelli
ROMA

Un mercato del gas che ha dovuto reagire al conflitto russo-ucraino e che, per sopperire ai tagli decisi da Mosca, ha puntato sul gas naturale liquefatto (Gnl), ormai centrale nel puntellare il sistema. Sul fronte dei prezzi, si è ridotto il differenziale tra l'asticella europea e il Gnl asiatico (passato da 43 euro per megawattora del 2022 a 30 centesimi del 2023), mentre in Italia il prezzo al Psv (il punto di incontro tra domanda e offerta gas nella penisola) si mantiene superiore a tutti gli altri, con un valore pari a 42,9 euro per MWh contro i 41 euro per MWh sulla piazza tedesca (The) e i 40,5 euro per megawattora del Ttf olandese, il principale hub del gas europeo. Quanto all'elettricità, dove si registra un calo dei consumi (-2,9%) e della produzione (-6,9%), salgono le rinnovabili (+44%), spinte dalla forte ripresa dell'idroelettrico. Nel retail, poi, alle prese con la fine delle tutele di prezzo, ammontano a circa 3,6 milioni i vulnerabili transitati automaticamente nel servizio a tutele gradualmente. E, lato venditori, si assiste per la prima volta a una riduzione del numero di aziende (passate da 806 del 2022 a 765) con l'Enel che resta l'operatore dominante.

È questa la fotografia tratteggiata dalla Relazione annuale che ieri il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, ha illustrato, come di consueto, in Parlamento, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e dei vertici delle maggiori realtà del mercato energetico italiano. Un documento corposo che racchiude le principali risultanze dell'attività dell'Authority, a cominciare dai mercati del gas e dell'elettricità, dai quali ha preso

le mosse la riflessione di Besseghini. Che ha evidenziato innanzitutto la capacità del sistema italiano di reagire ai diversi shock internazionali, puntando sulla diversificazione e sulla sicurezza delle forniture, alla luce delle quali, ha detto Besseghini, i rigassificatori di Piombino e Ravenna sono tasselli cruciali. Per questo, ha spiegato il presidente dell'Arera, occorre



Peso: 1-1%, 14-34%

scongiurare, sul primo fronte, il rischio «di un lungo periodo di mancato funzionamento» per il suo trasferimento (dopo i primi tre anni nel porto toscano), mentre Ravenna registra «un rimarchevole incremento dei costi» dovuti alla necessità di dotare l'impianto di un sistema di preriscaldamento dell'acqua e di una diga foranea necessaria a garantire la piena operatività anche in condizioni meteo avverse.

Un passaggio obbligato, quindi, dovuto a ulteriori studi effettuati a Ravenna, per consentire all'impianto di svolgere la funzione di completamento dell'assetto di diversificazione per cui è nato, ha precisato Besseghini. Che ha posto l'accento sulla recuperata centralità del Mediterraneo (come emerso, ha ricordato, all'assemblea dell'associazione dei regolatori dell'area, Medreg di cui è vicepresidente) e ha poi rimarcato l'accelerazione delle rinnovabili (passate da un installato di 600 megawatt nel 2022 a circa 5 GW nel 2023). Con effetti anche sui costi per le imprese e le famiglie poiché 142 miliardi dei 162 complessivamente pagati negli ultimi 13 anni per gli oneri di sistema sono andati a supportare lo

sviluppo delle fonti green.

Besseghini si è poi soffermato sulla fine della maggior tutela nel mercato elettrico. Dove i prezzi medi per i consumatori domestici hanno fatto registrare aumenti del +6% in Italia (38,64 centesimi di euro per kilowattora il livello medio finale). E, sebbene la distanza con l'Europa si sia accorciata, le famiglie italiane continuano a essere tra quelle che pagano i costi più alti, precedute solo dai tedeschi tornati in prima posizione (42,03 cent per kWh). Quanto agli effetti della cessazione delle tutele di prezzo, Besseghini ha ricordato che a oggi le offerte sul mercato libero «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Mentre, sul fronte dei vulnerabili, per i quali sono previste delle aste come per il servizio a tutele gradualistiche, bisognerà lavorare affinché non si determinino squilibri nelle condizioni praticate a questi clienti.

Infine, un passaggio sugli altri due settori al centro dell'attività dell'Arera: idrico e rifiuti. Due comparti accomu-

nati dai riverberi positivi della regolazione che ha fatto crescere qualità del servizio e investimenti, ma ancora soggetti a una diffusa frammentazione gestionale, su cui occorrerà intervenire per allineare gli assetti di governo al resto del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta è sceso il numero dei venditori di energia elettrica: da 806 del 2022 a 765

Le offerte del mercato libero poco attraenti rispetto ai servizi regolati



STEFANO BESSEGHINI
È il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera)



L'OSSERVATORIO

Sul sito del Sole 24 Ore l'Osservatorio per monitorare lo stato di avanzamento della transizione verde in Italia
ilssole24ore.com



IMAGOECONOMICA

Sicurezza energetica. Il sistema italiano ha spinto sulla diversificazione delle forniture gas per reagire ai tagli decisi da Mosca



Peso: 1-1%, 14-34%

Nella relazione annuale dell'Authority il faro sulle tariffe libere dopo la fine della maggior tutela Enel si conferma il primo operatore del settore, ma tra i big cala la concentrazione di quote

Bollette, richiamo di Arera

“Prezzi alti sul mercato aumentiamo la vigilanza”

IL RAPPORTO

PAOLO BARONI
ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo.

In particolare, per quanto riguarda l'elettricità a fine giugno certifica Arera quasi l'80% degli utenti domestici (76,5% per la precisione) era passato al mercato libero, con le famiglie che mostrano di preferire le offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti rinnovabili. A fine 2023 il numero di punti di prelievo domestici è pari a 30,2 milioni, di cui poco meno di 8,9 milioni serviti in maggior tutela e circa 21,4 milioni nel mercato libero.

Al 1° luglio 2024 i clienti vulnerabili in Maggior Tutela sono 3,6 milioni mentre sono 8,4 milioni i clienti vulnerabili che hanno scelto il mercato libero. I clienti non vulnerabili transitati automaticamente nel servizio a tutele graduali sono anch'es-

si circa 3,6 milioni, mentre sono circa 14,7 milioni quelli nel mercato libero.

Il gruppo Enel rimane l'operatore dominante del mercato elettrico italiano con una quota del 33,8%, in lieve diminuzione rispetto al 36,3% del 2022, che sale al 41,6% per il solo settore domestico, seguito da A2A (8,4%), Hera (5,9%) ed Edison (5,4%).

Le forniture di gas

Nella relazione annuale dell'Arera si segnala che la quota di volumi acquistati sul mercato libero nel 2023 ha raggiunto il 74,1% per le famiglie e l'89,6% per i condomini (entrambi i valori al netto degli autoconsumi). In termini di punti di prelievo, nel 2023 la quota delle fami-

glie che hanno acquistato il gas nel mercato libero è salita al 72,1%; nel 2022 era pari al 66,8%.

Nel 2023 il numero di venditori attivi nel mercato al dettaglio è diminuito per la prima volta dall'inizio degli anni 2000 in misura consistente (-34 rispetto al 2022) arrivando a un totale di 481 imprese attive. Di queste soltanto 26 hanno venduto oltre 300 milioni di metri cubi, coprendo l'84,1% di tut-

to il gas acquistato nel mercato al dettaglio.

Nel 2022 il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale è leggermente diminuito. I primi tre gruppi controllano 41,9% contro il 44,3% del 2022. Il gruppo Eni (13,7%), per la prima volta non risulta in prima posizione, essendo stato superato, nei quantitativi di vendita complessivi, dagli storici inseguitori, Edison (14,3%) ed Enel (13,9%).

Nuova stagione di controlli

Per quanto riguarda il superamento del sistema della tutela dei prezzi Besseghini, dopo aver fatto il punto della situazione, riassumendo tutti i passaggi che hanno portato alla situazione attuale assicura che Arera continuerà ovviamente a vigilare. «Il superamento della fase di transizione, tra servizi di tutela e mercato libero - ha dichiarato il presidente dell'Autorità per l'energia - richiede di rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero e di focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competi-



Peso: 57%

tivi o servizi a reale valore aggiunto, per valutare l'effettiva evoluzione delle opportunità offerte al consumatore».

I reclami

Nel corso del 2023 sono stati ben 526.623 reclami inviati alle imprese che forniscono luce e gas agli italiani. Rispetto al 2022 si registra un aumento pari al 5,97%. In larga parte (61,36%) le proteste sono riconducibili a clienti del settore elettrico, il 32,23% a clienti del settore del gas e il 5,93% a clienti dual fuel.

Le famiglie preferiscono le tariffe fisse a quelle variabili



STEFANO BESSEGHINI
PRESIDENTE
ARERA



Le offerte sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai servizi regolati

I principali argomenti sollevati dalle famiglie e dalle imprese riguardano la fatturazione nel 42,1% dei casi, i contratti (16,53%), il mercato (14,02%) e la morosità (8,7%), mentre le richieste di informazione hanno riguardato principalmente la fatturazione e i contratti. Le rettifiche di fatturazione sono diminuite rispetto all'anno precedente, mentre si è registrato un incremento delle rettifiche di doppia fatturazione. —

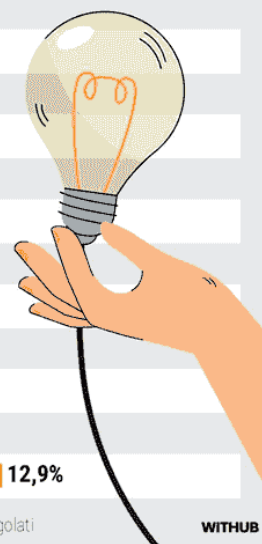
I PRIMI 20 GRUPPI DELL'ELETTRICITÀ

Per vendite totali di energia elettrica al mercato finale nel 2023

GRUPPO	QUOTA
Enel	33,8%
A2A	8,4%
Hera	5,9%
Edison	5,4%
Axpo Group	5,0%
Eni	4,8%
Engie	3,5%
Acea	2,6%
Alperia	1,9%
Iren	1,8%
Agsm Aim	1,8%
Duferco	1,7%
Sorgenia	1,6%
Repower	1,6%
Nova Coop	1,5%
C.V.A.	1,4%
Dolomiti Energia	1,4%
E.On	1,3%
Iberdrola	0,9%
Alpiq	0,8%
Altri operatori	12,9%

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati

WITHUB



Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

33.864

-0,53%

FTSE/ITALIA

36.089

-0,53%

SPREAD

139,37

+1,74%

BTP 10 ANNI

3,95%

+1,66%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0814

-0,19%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

81,52

-0,98%



Peso: 57%

Arera: l'Italia dà l'addio al gas russo ma i prezzi dell'energia restano alti

IL RAPPORTO

ROMA Come spiegato dalla Commissione Ue, entro fine anno l'Italia dovrebbe dire addio definitivamente al gas russo. Ma già dal 2022 a oggi le importazioni dal Cremlino si sono quasi azzerate: passando dal 40% del nostro fabbisogno energetico al 4,7%. I prezzi dell'energia, poi, scendono, ma rimangono superiori ai livelli pre-crisi del 2021. Mentre si risparmia di più sui consumi di gas (-10,4%). Sono alcuni degli elementi chiave emersi dalla relazione annuale di Arera, presentata ieri alla Camera.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, i consumatori nel 2023 hanno subito aumenti del 6%. Vengono però accorciate al 22,9% le distanze dall'Area euro. Così come la differenza in termini di prezzi netti, che scende al 18,2%. Sono state le famiglie tedesche a pagare di più in tutta Europa. Quanto al gas, nel 2023 il consumo netto è diminuito del 10,4% rispetto al 2022. Cresce ancora il gas naturale liquefatto. Le importazioni dal 2021 al 2023 sono salite del 70% (quello trasportato via nave a 14,5 miliardi

di metri cubi), consentendo di ridurre al minimo le importazioni dalla Russia.

IL PASSAGGIO

Secondo il presidente di Arera, Stefano Besseghini, i rigassificatori ora sono «centrali» per il nostro Paese. Per quello di Piombino «va scongiurato il rischio di un lungo periodo di stop», con il previsto trasferimento in Liguria. Salgono poi i costi per il rigassificatore di Ravenna.

Grazie agli accordi di diversificazione degli approvvigionamenti, quindi, ora è l'Algeria, con 25,5 miliardi di metri cubi, il nostro primo fornitore di gas, seguito da Azerbaigian, Qatar, Stati Uniti, Norvegia e Olanda, e Libia. Alcuni di questi fornitori, segnala l'Arera, sono però «instabili» dal punto di vista geopolitico. E ancora: nel 2023 i prezzi italiani del gas in casa sono diventati più bassi della media dei prezzi nell'Area euro, grazie a bonus maggiori che negli altri Paesi Ue. In tutto per il contributo pubblico gas e luce lo scorso anno lo Stato ha speso 2 miliardi per 1,5 milioni di famiglie. La soglia Isee per accedere al bonus, però, ora è scesa da 15 mila a circa 9.500 euro. Eni e Enel, segnala poi il rapporto, si confermano primi operatori per gas e luce.

Per quanto riguarda il passaggio dal mercato tutelato al libero, che si è concluso a fine giugno, il 76,5% degli utenti ha scelto un operatore privato per la luce e il 72,1% per il gas. I clienti non vulnerabili che hanno preferito il servizio cosiddetto «a tutele gradualistiche» (simile al tutelato, ma garantito da operatori scelti con aste dell'Arera) sono 3,6 milioni per la luce e quasi altrettanti con l'offerta «Placet» per il gas. Secondo Besseghini le offerte private per luce e gas «sono poco attraenti rispetto ai servizi tutelati»,

perché «hanno prezzi generalmente più alti». Ci sono però delle eccezioni. Quanto ai clienti vulnerabili, per l'elettricità Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi, in modo che le aste non risultino peggiorative. E il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, delega al Parlamento l'eventuale apertura di una nuova finestra temporale per il passaggio dei vulnerabili nel libero al tutelato (8,4 milioni solo per la luce). Entro la seconda metà del 2025 arriverà quindi la semplificazione della bolletta elettrica.

Le associazioni dei consumatori, dal Codacons ad Assoutenti e Unc parlano di bollette italiane «più salate

della media Ue» e chiedono di aumentare le tasse sugli extra-profitti per ridurle ai cittadini. Secondo, Anna Rea, presidente di Adoc, serve «ridurre gli oneri di sistema, rinviandoli sulla fiscalità generale e far tornare la soglia Isee del bonus energia a 15 mila euro». Il report di Arera segnala infine nel 2023 una crescita dell'idroelettrico (+42%), del solare (+9,2%) e dell'eolico (+13,7%). Mentre è boom di investimenti nel settore idrico nel Centro Italia (337 euro per abitante).

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BESSEGHINI: «I COSTI SUPERIORI AL 2021, SI RISPARMIA SOLO SUL METANO»
I CONSUMATORI: SERVONO PIÙ AIUTI**

**SUL MERCATO LIBERO
IL 72,1% DEI CLIENTI
PER IL GAS E IL 76,5%
PER LA LUCE. TUTELE
GRADUALI PER SETTE
MILIONI DI UTENTI**



**Al momento è l'Algeria il nostro primo fornitore di gas, seguito da Azerbaigian, Qatar, Usa, Norvegia, Olanda e Libia
Nella foto il presidente di Arera, Stefano Besseghini**



Peso: 24%

ARERA I dati dell'Authority di regolazione

Elettricità, aumenta l'import Le rinnovabili non bastano

Nel 2023 il record negativo della produzione nazionale negli ultimi 25 anni. E i prezzi sono tornati a crescere

Sofia Fraschini

■ Dalla chiusura delle centrali a carbone, al boom delle rinnovabili; dall'emergenza gas, alla corsa agli approvvigionamenti. L'Italia dell'energia è sempre in ambascie e ora si scopre che nel 2023 abbiamo importato quasi il 17% dell'energia elettrica consumata, la percentuale più alta da inizio del secolo. Il dato choc sul saldo estero arriva dalla relazione annuale dell'Arera, l'Autorità di regolazione dell'energia del Paese, che ha amaramente constatato i cortocircuiti produttivi: sul fronte elettrico, la produzione nazionale è scesa di quasi il 7%, attestandosi a 264,3 terawattora (TWh), a causa di un forte calo della produzione termoelettrica, solo in

parte compensato dalle rinnovabili.

Insomma, nel percorso di passaggio dal carbone al green qualcosa è andato storto. Fino al paradosso che la produzione italiana si riduce a causa delle minori fonti endotermiche utilizzate, ma poi il Paese deve andare a comprare energia estera. Prodotta dalle stesse fonti o, addirittura, da centrali nucleari. E questo è ancora più chiaro considerando che a risentirne sono i prezzi nonostante a scendere siano anche i consumi nazionali: calati del 2,9%, con una flessione che ha interessato settori chiave come agricoltura (-6,5%), industria (-4%) e terziario (-2,1%). In Italia i prezzi medi dell'elettricità per i consumatori domestici hanno fatto registrare aumenti del 6,1% e questo perché la quota di energia che impor-

tiamo ci costa di più.

Una fotografia poco nitida che non è poi così migliore sul fronte del gas. L'Autorità spiega che i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto a due inverni miti consecutivi, ma la "nuova normalità" (dopo la grossa crisi innescata dal conflitto russo-ucraino) li fa rimanere superiori alle medie storiche. Anche in questo caso, nel 2023 il consumo netto di gas naturale in Italia è diminuito del 10,4% su base annua, attestandosi a 60,3 miliardi di metri cubi, così come la produzione nazionale che ha segnato un -12,2% decisamente superiore a quella del 2022 (-2,4%).

Un mezzo flop, infine, la liberalizzazione di settore. Dopo la parentesi del 2022, il mercato libero presenta nuovamente valori superiori al servizio di maggior tutela, salvo che per i clienti con i

consumi annui più elevati (superiori a 5.000 kWh/anno). «A oggi - ammette Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità di regolazione - le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati. Essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti».

VIGILE
Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità nazionale di regolazione per l'energia, che misura i flussi e l'andamento dei prezzi di luce e gas

Il paradosso: l'Italia mette a riposo le centrali endotermiche, ma poi deve comprare energia prodotta da fonti tradizionali o dal nucleare



Peso: 33%

LA RELAZIONE ANNUALE DELL'AUTORITÀ

Energia ancora cara ma le rinnovabili sono al 44%

■ Gli effetti della crisi energetica si attenuano, ma la guardia va lasciata alta. Dalla Relazione annuale dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente sul 2023 emergono diversi spunti di riflessione. Innanzitutto, l'andamento dei prezzi: «Nonostante i cali registrati rispetto al picco del 2022, non tornano ai livelli pre-crisi». I consumatori domestici hanno subito aumenti del 6%, con prezzi medi finali di 38,64 centesimi/kilowattora. Vengono, però, accorciate al 22,9% le distanze dall'Area euro. Così come la differenza in termini di prezzi netti (cioè al netto di oneri, imposte e tasse), che scende a +18,2%.

Al primo luglio 2024 la quota di clienti del mercato libero dell'elettricità è del 76,5%. La maggior tutela torna più conveniente del mercato libero. Al primo luglio 2024 i clienti vulnerabili in maggior tutela sono 3,6 milioni mentre 8,4 milioni i vulnerabili che hanno scelto il mercato libero. «Gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni»; ha spiegato il presidente

dell'Arera Stefano Besseghini, «abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi per le rinnovabili. Malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro ad una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante».

I consumi e la produzione di energia elettrica in Italia si sono ridotti nel 2023 rispettivamente del 2,9% e del 6,9%. La domanda è stata soddisfatta per poco meno dell'84% dalla produzione nazionale (quasi metà della generazione è ancora dal gas) e per il 16,8% dal saldo con l'estero. Ma le rinnovabili salgono al 44% spinte dalla forte ripresa della produzione idroelettrica (+42,4%). Crescono pure fotovoltaico (+9,2%) ed eolico (+13,7%) mentre si sono ridotte la generazione geotermica (-2,5%) e da bioenergie (-9,1%).

A.B.



Peso: 12%

RELAZIONE ARERA

Besseghini: «Valutare la copertura degli oneri di sistema con la fiscalità generale»

Nel 2023 prezzi gas tra i più bassi in Ue

Effetto della proroga degli interventi del governo sulle bollette

GIANLUCA ZAPPONINI

... Sorpresa, il gas in Italia non costa poi così tanto. C'è voluta la relazione annuale dell'Arera, l'Autorità per l'energia, presentata alla Camera, per far emergere una verità. E cioè che al contrario di quanto osservato nel 2022, «nel 2023 i prezzi italiani del gas naturale per usi domestici sono divenuti più bassi della media dei prezzi nell'area euro. Più precisamente, mentre nel 2022 i consumatori italiani pagavano il 13% in più del consumatore medio dell'area euro, nel 2023 hanno pagato l'8% in meno». C'è il trucco? Forse, ma che importa? Una cosa è certa, la manina è quella del governo e meno male che sia stato così. «La proroga degli interventi pubblici, i cui effetti sulle bollette del gas si sono quasi interamente esauriti a fine aprile 2023 (ad eccezione dell'Iva agevolata al 5% fino a fine anno)

ha praticamente azzerato la voce oneri, imposte e tasse compensando l'aumento dei prezzi lordi in Italia, in media pari al +2,3%». Certo, nel 2024 forse andrà diversamente, la fine degli sgravi e del mercato tutelato potrebbe impattare sui costi, ma per il momento va messa agli atti l'intuizione di mettere mano al prezzo dell'energia. «L'incidenza fiscale», ha chiarito l'Arera, «è risultata particolarmente vantaggiosa in Italia nel 2023 e ha concorso alla riduzione dei prezzi finali italiani, anche per i clienti con consumi più elevati». E che l'intervento dell'esecutivo sia stato decisivo, lo dimostra un altro passaggio della relazione. «Nel 2023 i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dei prezzi dopo un periodo di shock per la crisi energetica in Europa. Il prezzo al Psv (Punto di scambio virtuale, ndr) in Italia si

mantiene superiore a tutti gli altri, a 42,9 euro/MWh con un differenziale rispetto al Ttf di 2,4 euro/MWh». Lo stesso presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, ha ricordato come gli oneri di sistema, i balzelli che gonfiano le bollette, siano una posta importante nell'ambito della spesa energetica di imprese e famiglie. «Gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili. Malgrado nei prossimi cinque anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante. I nuovi elementi di costo richiamati in precedenza andranno in qualche modo a sostituirsi se non ad aggiungersi ai costi precedenti secondo traiettorie ad oggi di difficile previ-

sione pur in presenza, e questo giova ricordarlo, di strumenti che tendono a stabilizzare il costo atteso dell'energia. Questo, se avverrà in un quadro di competitività ed efficienza, avrà l'effetto di introdurre un elemento di certezza dei costi in una virtuosa alleanza nell'ottica della prevedibilità che accomuna i produttori e clienti finali». Anche per questo Arera ha ribadito di valutare una significativa copertura degli oneri di sistema per il tramite della fiscalità generale. Tra gli altri punti il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entrati nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo».



Peso: 32%

Dubbi di Arera sul mercato libero

«I prezzi dell'energia sono più alti»

Relazione annuale, il presidente Besseghini fa il confronto con il regime tutelato. «In Italia gas troppo caro»

di **Giorgio Costa**

ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti» rispetto al regime tutelato. Insomma, le bollette così sono più care. A spiegarlo è **Stefano Besseghini**, presidente dell'Arera, nel corso della presentazione della Relazione annuale dell'Authority al governo e al Parlamento. E dire che al primo luglio la quota degli utenti domestici nel mercato libero risulta pari al 76,5%. «Il risultato delle aste ha determinato un vantaggio per il consumatore che è transitato nel servizio a tutele gradualistiche di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi», prosegue Besseghini.

Poi, il presidente di **Arera** ha snocciolato i dati inerenti alla volata dei bonus sociali energetici nel 2023, anno in cui sono stati riconosciuti oltre 7,5 milioni di voucher alle famiglie in disagio economico e fisico (4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni per quello gas), per un im-

porto complessivo poco sopra i 2,1 miliardi. E questo per effetto dell'innalzamento a 15mila euro della soglia Isee di accesso all'agevolazione, allargamento conclusosi a fine 2023. Ma gli oneri di sistema sono ancora troppo elevati e si potrebbe pensare a un intervento della fiscalità generale sul punto e alla revisione della bolletta elettrica in maniera da renderla più intelligibile agli utenti.

Intanto, nel 2023 i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dei prezzi dopo un periodo di shock per la crisi energetica in Europa. Anche se il prezzo al Psv (Punto di scambio virtuale) in Italia si mantiene superiore a tutti gli altri, a 42,9 euro/MWh con un differenziale rispetto al Ttf di 2,4 euro/MWh.

L'Autorità spiega che i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto principalmente a due inverni miti consecutivi, ma la «nuova normalità li fa rimanere superiori alle medie storiche». Sul fronte del gas, poi, ha osservato il numero uno dell'Arera, «va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per l'impianto di Piombino per il suo trasferimento», mentre quello di Ravenna «sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarche-

vole incremento dei costi» e servirà «un ulteriore sforzo di pubblico per consentire la collocazione a prezzi competitivi». Tornando al tema dei bonus e dei costi della bolletta, il presidente dell'Autorità ha osservato la difficoltà di intervenire a favore di quei consumatori che non sono da considerarsi poveri in senso stretto ma che si misurano con una compressione della propria capacità di spesa in presenza di costi straordinari dell'energia. Ed è poi sottolineata la necessità di valutare «una significativa copertura degli oneri di sistema per il tramite della fiscalità generale».

Anche perché i numeri parlano chiaro: negli ultimi 13 anni nelle bollette degli italiani ci sono 162 miliardi di esborso per oneri di sistema, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi per le rinnovabili che, pur andando incontro nei prossimi 5 anni a una significativa riduzione, determineranno ancora «un costo rilevante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Besseghini, presidente Arera, durante la Relazione annuale



Peso: 47%

Mercato libero dell'energia, tariffe più care La denuncia del garante

Di Rocco a pagina 11

ARERA: 3 ITALIANI SU 4 NON SONO PIÙ NEL MERCATO TUTELATO E SPENDONO PIÙ DI PRIMA

Bollette, il libero non paga

Il presidente Besseghini nota che le offerte del nuovo regime per ora sono economicamente meno convenienti. I consumatori italiani restano poco consapevoli, ma i reclami aumentano

DI ANNA DI ROCCO

Il 176,5% degli italiani è passato dal mercato tutelato dell'energia elettrica a quello libero, nonostante «le offerte disponibili sul mercato libero appaiono, a oggi, poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati (dall'Arera, ndr), essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». A certificare l'onerosità del nuovo regime è stato il presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Stefano Besseghini, che ieri ha presentato la prima relazione annuale dopo il termine delle tutele.

Da quando è finito il mercato tutelato della luce (lo scorso 30 giugno) solo 3,6 milioni di clienti vulnerabili hanno deci-

so di restare sotto l'ombrello della tutela, contro gli 8,4 milioni che sono transitati nel mercato libero. Discorso simile per i non vulnerabili: 14,7 milioni sul libero contro i 3,6 milioni che usufruiranno delle tutele gradualmente, un regime che garantisce un vantaggio di 113 euro l'anno per il consumatore. In questo contesto, ciò che «emerge chiaramente è la difficoltà nel comunicare con il consumatore finale e, in particolare, con il piccolo consumatore: la forza commerciale dei grandi gruppi determina scelte non sempre economicamente razionali», ha sottolineato Besseghini. Il 66,8% dei

clienti nel libero mercato ha inoltre sottoscritto un contratto a prezzo fisso contro il 33,2% che ne ha scelto uno a prezzo variabile. Scelte da inserire in un contesto in cui gli italiani pagano le bollette elettriche più alte d'Europa, dopo

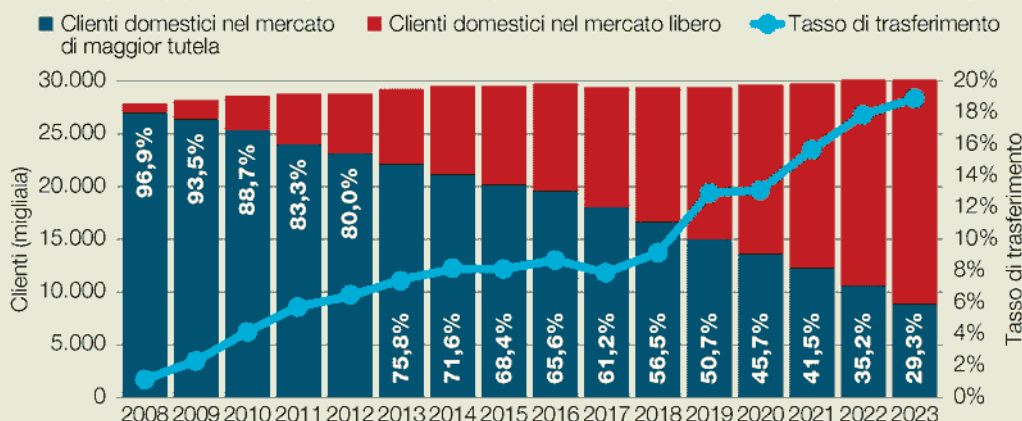
i tedeschi.

Nel 2023 il prezzo medio in Italia è aumentato del 6% a 38,6 centesimi al kilowattora, contro i 31,4 cents/kWh dell'area euro. L'incremento è dovuto principalmente alla componente oneri e imposte che ha subito sensibili variazioni (+54,4% nell'ultimo anno) per la progressiva reintroduzione degli oneri generali in bolletta. Va meglio il gas, con i prezzi spot hanno registrato un notevole calo rimanendo, tuttavia, superiori alle medie storiche. In Italia, lo scorso anno, i costi per usi domestici sono scesi rispetto della media dei prezzi dell'area euro: mentre nel 2022 i consumatori italiani pagavano il 13% in più del consumatore medio dell'eurozona, nel 2023 hanno pagato l'8% in meno.

Tra luce e gas, lo scorso anno sono stati presentati oltre 520 mila reclami (+6% a/a) in lar-

ga parte (61,36%) riconducibili a clienti del settore elettrico. «La maggior parte dei reclami, delle rettifiche e delle richieste di informazione», precisa l'Arera, «proviene dai clienti del mercato libero». (riproduzione riservata)

LA CRESCITA DEI CLIENTI ENERGIA NEL MERCATO LIBERO ITALIANO



Peso: 1-1%, 11-37%

Mercato tutelato elettricità più vantaggioso del libero

Passaggio al mercato libero dell'energia, raggiunta quota 76,5% dei clienti. Ma la maggior tutela torna più conveniente del libero e per la prima volta si riduce il numero dei venditori. Dal lato dei clienti si preferiscono offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti green.

Inoltre risulta più ampia la platea dei beneficiari dei bonus sociali con l'erogazione di 7,5 milioni di bonus totali (4,5 mln elettrici e 3 mln di bonus gas).

Sono questi alcuni dati emersi dalla relazione annuale di **Arera**, presentata ieri alla Camera dal presidente **Stefano Besseghini**.

Durante l'intervento è emersa un'ulteriore novità che riguarda la bolletta elettrica. Come spiega Besseghini "si è avviato un processo di revisione della bolletta elettrica, che dovrebbe essere adottato entro l'estate per consentire un avvio delle nuove bollette nella seconda metà del 2025". Questo contribuirà a fornire elementi di riferimento certi al consumatore ed omogenei tra i diversi venditori, venendo incontro ad una delle principali richieste emerse anche dalle recenti indagini svolte con gli stessi consumatori".

Bonus sociali. Nel 2023 l'innalzamento a 15.000 euro della soglia Isee ha permesso di allargare la platea dei beneficiari per contrastare il caro-energia a 7,5 milioni, si legge nel report. Sono stati riconosciuti, infatti, 4,6 mln elettricità e 3 mln gas: l'importo stimato dei bonus riconosciuti è pari a circa 1.427 mln per i primi e a circa 716 mln per i secondi.

Prezzi della luce nel mercato libero. "Ad oggi le offerte disponibili appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti" commenta Besseghini. Le aste per la fornitura del Servizio a tutele gra-

duali hanno determinato un vantaggio per il consumatore che è transitato dal mercato libero di circa 113 euro/anno a parità di tutti gli altri costi. "Il superamento della fase di transizione, tra servizi di tutela e mercato libero, spiega il presidente, richiede ad **Arera** di rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero e di focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competitivi o servizi a reale valore aggiunto, per valutare l'effettiva evoluzione delle opportunità offerte al consumatore".

Sul tema è intervenuto anche Alberto Gusmeroli "i dati dicono che non ci sono ad oggi offerte sul mercato libero più competitive sia del sistema a tutele gradualistiche sia del mercato tutelato per i vulnerabili. È necessario monitorare e controllare i prezzi del mercato libero".

Maria Mantero



Peso: 28%

Bollette luce, Besseghini (Arera): "Maggior tutela più conveniente del mercato libero"

Repetita iuvant: la maggior tutela della luce e del gas è più conveniente del mercato libero, dove i clienti non possono godere di nessun beneficio della concorrenza. A dirlo è il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, durante la Relazione annuale dell'Authority dell'energia. Se da inizio gennaio non esiste più la maggior tutela del gas (chi non è passato nel libero, può per un anno proseguire con il proprio fornitore in un regime offerta "placet" che replica tutte le condizioni contrattuali della tutela, a parte il prezzo deciso dal venditore con aumenti di spesa tra il 3,7 e il 12,5%), dallo scorso primo luglio il mercato tutelato dell'elettricità esiste solo per i vulnerabili (over 75, malati eccetera). Solo chi entro il 30 giugno si trovava nella maggior tutela (3,6 milioni di clienti), per i prossimi tre anni sfrutterà i vantaggi economici del Servizio a tutele gradual. Grazie alle aste, che si sono svolte per l'acquisizione dei clienti e che hanno portato diversi venditori a offrire prezzi negativi, pagherà circa 113 euro all'anno. Cosa accadrà, quindi, ai restanti 14,7 milioni che si trovano nel mercato libero? A oggi, ha evidenziato il presidente dell'Arera, "le offerte disponibili appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti". Questo perché "la comprensione delle dinamiche di mercato è pa-

trimonio soltanto di un insieme ristretto di consumatori", dice Besseghini, che molto poco consapevolmente si sono ritrovati nel mercato libero. E, a questo punto, a poco è servita la tardiva campagna istituzionale messa in atto. Intanto, a livello europeo, nel 2023 i prezzi totali (cioè al lordo di tutte le imposte) dell'energia elettrica sono aumentati in 18 Paesi e solo in 9 sono diminuiti. L'aumento di gran lunga più elevato è stato registrato nei Paesi Bassi (+518%), contro il -27% della Danimarca. Tra i Paesi più popolosi dell'Area euro, i prezzi più alti si sono registrati in Germania (42,03 c/KWh), Francia (23,65 c/KWh) e Spagna (26,02 c/KWh). In Italia, il prezzo è cresciuto del 6,1%, passando da 36,43 a 38,64 c/kWh, a causa delle reintroduzioni degli oneri di sistema e delle imposte congelate per decreto contro il caro energia, subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Sul fronte dell'approvvigionamento, il rigassificatore di Ravenna, sottolinea Besseghini, "sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarchevole incremento di costi".

PATRIZIA DE RUBERTIS



Peso: 34%

NELLA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ BESSEGHINI IL FARO SULLE TARIFFE DOPO LA FINE DELLA MAGGIOR TUTELA

Bollette, richiamo di Arera: «Troppe care»

ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo.

In particolare, per quanto riguarda l'elettricità a fine giugno certifica Arera quasi l'80% degli utenti domestici (76,5% per la precisione) era passato al mercato libero, con le famiglie che mostrano di preferire le offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti rinnovabili. A fine 2023 il numero di punti di prelievo domestici è pari a 30,2 milioni, di cui poco meno di 8,9 milioni serviti in maggior tutela e circa 21,4 milioni nel mercato libero. Al 1° luglio 2024 i clienti vulnerabili in Maggior Tutela sono

3,6 milioni mentre sono 8,4 milioni i clienti vulnerabili che hanno scelto il mercato libero. I clienti non vulnerabili transitati automaticamente nel servizio a tutele gradualizzate sono anch'essi circa 3,6 milioni, mentre sono circa 14,7 milioni quelli nel mercato libero.

Il gruppo Enel rimane l'operatore dominante del mercato elettrico italiano con una quota del 33,8%, in lieve diminuzione rispetto al 36,3% del 2022, che sale al 41,6% per il solo settore domestico, seguito da A2A (8,4%), Hera (5,9%) ed Edison (5,4%).

Nella relazione annuale dell'Arera si segnala che la quota di volumi acquistati sul mercato libero nel 2023 ha raggiunto il 74,1% per le famiglie e l'89,6% per i condomini (entrambi i valori al netto degli autoconsumi). In termini di punti di prelievo, nel 2023 la quota delle famiglie che hanno acquistato il gas nel mercato libero è salita al 72,1%; nel 2022 era pari al 66,8%. Nel 2023 il numero di venditori attivi nel mercato al

dettaglio è diminuito per la prima volta dall'inizio degli

anni 2000 in misura consistente (-34 rispetto al 2022) arrivando a un totale di 481 im-

prese attive. Di queste soltanto 26 hanno venduto oltre 300 milioni di metri cubi, coprendo l'84,1% di tutto il gas acquistato nel mercato al dettaglio.

Nel 2022 il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale è leggermente diminuito. I primi tre gruppi controllano 41,9% contro il 44,3% del 2022. Il gruppo Eni (13,7%), per la prima volta non risulta in prima posizione, essendo stato superato, nei quantitativi di vendita complessivi, dagli storici inseguitori, Edison (14,3%) ed Enel (13,9%).

Nuova stagione di controlli. Per quanto riguarda il superamento del sistema della tutela dei prezzi Besseghini, dopo aver fatto il punto della situazione, riassumendo tutti i passaggi che hanno portato alla situazione attuale assicura che Arera continuerà ovviamente a vigilare. «Il superamento della fase di transizione, tra servizi di tutela e mercato libero - ha dichiarato il presidente

dell'Autorità per l'energia - richiede di rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero e di focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competitivi o servizi a reale valore aggiunto, per valutare l'effettiva evoluzione delle opportunità offerte al consumatore».

Nel corso del 2023 sono stati ben 526.623 reclami inviati alle imprese che forniscono luce e gas agli italiani. Rispetto al 2022 si registra un aumento pari al 5,97%. —

P. BAR.



Stefano Besseghini



Peso: 24%

IL PRESIDENTE DI ARERA

Besseghini: per le tariffe
studiare bene le bollette

Arena a pagina 14

«L'energia va verso offerte a prezzo fisso
Per scegliere occorre studiare la bolletta»

CINZIA ARENA

Milano

La bolletta del futuro? Sarà a prezzo fisso, sul modello di quella della telefonia mobile. In questo momento di transizione, a dieci giorni dalla fine del mercato tutelato, gli italiani scelgono la tranquillità di sapere quanto peserà l'energia sul loro bilancio familiare in anticipo, evitando di esporsi ai rischi del mercato. Un altro paragone calzante è quello con i mutui, dove il tradizionale tasso fisso stravinca su quello variabile. Orientarsi è difficile e la paura di sbagliare o di essere truffati da call center aggressivi è tanta. A dieci giorni dalla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica (quello del gas era finito a gennaio), la confusione regna sovrana. E i conti rischiano di non tornare quando si parla di valutare costo della materia prima, quote fisse, consumi e tasse. Stefano Besseghini, presidente dell'Arera, è convinto che ci sia stata una frenesia ingiustificata da parte dei consumatori e che la fine del mercato tutelato non sarà quella catastrofe che molti temono.

Per molti italiani alle prese con la fine del mercato tutelato leggere la bolletta è difficile, anche tramite il comparatore dell'Arera. Cosa si può fare per consentire a tutti di scegliere con cognizione di causa?

La premessa è che la bolletta non dà tutte le informazioni necessarie ma in fondo se uno guarda il frontespizio gli elementi chiave ci sono. Il primo è proprio capire se siamo nel mercato libero o in quello tutelato. Sembra strano ma molti non lo sanno. Poi bisogna guardare quanto si è speso per il con-

sumo e quanto per le tasse. Operazione più difficile, ma basta fare una divisione, è calcolare il consumo unitario per quantità di energia o metri cubi di gas. Un altro elemento essenziale indicato in bolletta è il costo dell'ultimo anno che val la pena di avere a mente. Se voglio fare un cambio devo sapere che tipo di consumatore sono. Il modo più semplice per fare un confronto è il portale offerte nel quale si deve inserire quanto si consuma e il proprio Cap e si ottiene una panoramica delle offerte più adeguate. Il gas, bisogna ricordare, ha dei costi diversi a seconda di dove si risiede.

Le associazioni di consumatori sostengono che il mercato libero porterà ad un aumento consistente. Cos'è avvenuto ad esempio per il gas dopo la fine del mercato tutelato? I vulnerabili stanno risparmiando?

È un discorso articolato. Per quanto riguarda il gas noi abbiamo monitorato la situazione. Coloro che non avendo effettuato una scelta sono entrati in un meccanismo di transizione, hanno avuto un aumento del 7-8%. Per quanto riguarda il mercato libero l'andamento è stazionario, anche se ci sono state all'inizio alcune offerte discutibili.

Dai dati resi noti dall'Arera emerge che il sistema di tutele gradualistiche per l'elettricità che coinvolge 3,8 milioni sarà più economico con un risparmio di 130 euro rispetto a quello per i vulnerabili. Come si spiega questa incongruenza?

Per i vulnerabili rimasti nel mercato tutelato è stimato un aumento del 12% per il trimestre luglio-

settembre. Per chi invece è passa-

to al sistema a tutele gradualistiche non avendo fatto una scelta al momento è previsto un risparmio consistente. Il motivo è semplice: l'operatore in questo caso punta sulla possibilità di conquistare clienti e il valore di un operatore inoltre dipende (anche) da quanti clienti ha. Possiamo dire che ha deciso di non investire in agenti, pubblicità e quant'altro ma di applicare uno sconto per aggiudicarsi l'asta. Dobbiamo precisare che in questo caso l'offerta dura tre anni ed ha una componente fissa e una variabile in base al prezzo della materia prima. Il cliente vulnerabile avrebbe comunque avuto un aumento anche senza la fine del mercato tutelato. Chi si trova nel mercato libero invece ha scelto sempre più spesso il prezzo fisso, che non è il più conveniente ma quello considerato sicuro. Come per il mutuo la gente sa che magari pagherà un po' di più ma preferisce la tranquillità.

Rispetto al periodo pre-Covid qual è l'aumento della spesa energetica di una famiglia e il costo complessivo per (gas e luce insieme)?

Oggi la previsione di spesa annua-



Peso: 1-1%, 14-41%

le si è allineata con i prezzi del periodo pre-Covid. L'ultima, per i vulnerabili, è di circa 514 euro all'anno per l'elettricità, il 40% in meno dell'anno scorso. Per il gas le differenze territoriali sono consistenti, facendo una media indicativa parliamo di una spesa annua di mille, mille e cento euro. La teoria economica depone a favore del fatto che la concorrenza faccia attivare dei meccanismi in cui scende il prezzo o si migliora l'offerta. Stiamo già assistendo ad un'evoluzione di offerte a pacchetto dove il valore dell'energia è solo una parte. Nella telefonia mobile all'inizio le offerte erano sulla quantità di utilizzo del servizio oggi il contratto è tutto compreso e si sa quanto si spende. L'obiettivo è valorizzare una *commodity* nella relazione an-

nuale emerge come il 51% sceglie un'offerta con acquisto di energia rinnovabile, un altro il 36% quella con il controllo della caldaia.

Un altro tema delicato è quello delle telefonate invasive e dei tentativi di truffa, non si potrebbe stabilire per legge il divieto di sottoscrivere nuovi contratti al telefono per le utenze domestiche?

Non dipende strettamente da noi ma abbiamo fatto il possibile con il progetto "Difenditi così" insieme all'Antitrust. La cosa auspicabile sarebbe il corretto funzionamento del registro delle opposizioni che in teoria dovrebbe non consentire le telefonate commerciali. Non c'è nessuna necessità di sottoscrivere un contratto al telefono pressati da un call center: si può fare con calma via web, via

mail o al telefono ma prendendo un appuntamento. Occorre essere attivi e non subire ma non c'è un obbligo di fare qualcosa. Si può sempre cambiare idea ed entrare nel mercato libero o se si è vulnerabili, fare il percorso inverso in qualsiasi momento. C'è stata una frenesia che non era indotta dalla norma. Il passaggio è avvenuto e nessuno ha avuto un danno da questo passaggio.

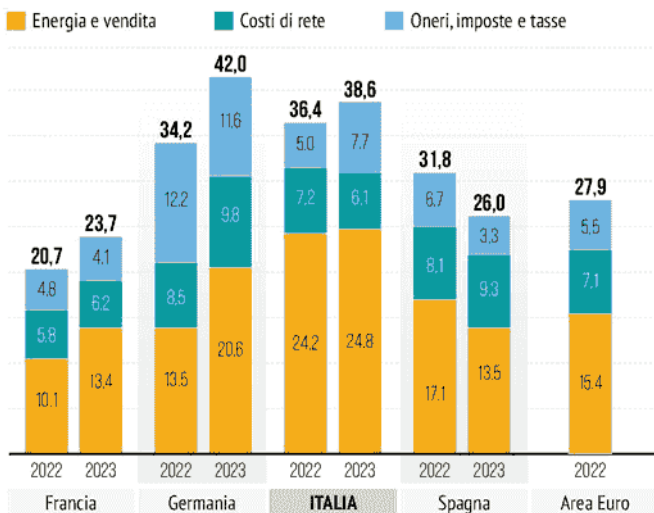
INTERVISTA

Stefano Besseghini, presidente dell'Arera parla a pochi giorni dal passaggio al mercato libero per quasi tutti
«Secondo la teoria economica la concorrenza dovrebbe attivare meccanismi in cui scende il prezzo e si migliora l'offerta»



BOLLETTE DELLA LUCE, UN CONFRONTO EUROPEO

Componenti dei prezzi dell'energia elettrica per usi domestici in c€/kWh



FONTE: ARERA, elaborazione su dati Eurostat

GEA - WITHUB

Il bilancio dell'energia nel 2023

-2,9%

I consumi elettrici nel 2023: la domanda è stata soddisfatta per l'84% da produzione nazionale

21,4 milioni

I contatori elettrici ora sul mercato libero. I clienti vulnerabili in Maggior Tutela sono 3,6 milioni

7 miliardi

La spesa sostenuta nel 2023 per l'incentivazione delle fonti rinnovabili (erano stati 6,4 miliardi nel 2022)



Peso:1-1%,14-41%

Arera: consumi del gas in calo a livello globale In Italia le quotazioni tra le più alte in Europa

RELAZIONE ANNUALE

Le famiglie preferiscono
le offerte a prezzo fisso,
con sconto e da fonti green

Nel 2023 i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dei prezzi dopo un periodo di shock per la crisi energetica in Europa. Lo afferma l'Arera nella relazione annuale a Parlamento e Governo sullo stato dei servizi e sull'attività svolta

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente spiega che i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto principalmente a due inverni miti consecutivi, ma la "nuova normalità" li fa rimanere superiori alle medie storiche.

Al primo luglio 2024 la quota di clienti del mercato libero dell'elettricità è del 76,5%, indica ancora l'Arera aggiungendo che le famiglie preferiscono offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti green. La maggior tutela torna più conveniente del libero e per la prima volta si riduce il numero dei venditori. A fine 2023 erano 30,2 milioni i clienti domestici per l'elettricità, di cui 8,9 milioni servi-

ti in maggior tutela e circa 21,4 milioni nel mercato libero. Al primo luglio 2024 i clienti vulnerabili in maggior tutela sono 3,6 milioni mentre 8,4 milioni i vulnerabili che hanno scelto il mercato libero. I consumi e la produzione di energia elettrica in Italia si sono ridotti nel 2023 rispettivamente del 2,9% e del 6,9%. La domanda è stata soddisfatta per poco meno dell'84% dalla produzione nazionale (quasi metà della generazione è ancora dal gas 45%) e per il 16,8% dal saldo con l'estero (il valore più alto dall'inizio del secolo). Le rinnovabili salgono al 44% spinte dalla forte ripresa della produzione idroelettrica (+42,4%). Crescono fotovoltaico (+9,2%) ed eolico (+13,7%) mentre si sono ridotte la generazione geotermica (-2,5%) e da bioenergie (-9,1%). Nel 2023 le importazioni sono passate da 47,4 a 54,5 TWh (+15% rispetto all'anno precedente) mentre le esportazioni sono diminuite in misura percentualmente più elevata (-24,6%). Rispetto al 2022, l'elettricità estera en-

trata nel sistema italiano è aumentata del 19%.

Sottolinea ancora Arera: "Il rigassificatore di Piombino è in esercizio ormai da un anno, ma va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per il suo trasferimento. Il rigassificatore di Ravenna sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarchevole incremento di costi che, al netto della valutazione della loro efficienza, richiederà un ulteriore sforzo pubblico per consentirne la collocazione a prezzi competitivi e permettergli di svolgere la funzione di completamento dell'assetto di diversificazione per cui è nato".

G.G.



Peso: 21%

LA GUERRA AL SALARIO MINIMO PRESENTA IL CONTO L'ITALIA MAGLIA NERA SUI REDDITI TRA I GRANDI PAESI DELL'OCSE

di GIULIO CAVALLI E STEFANO RIZZUTI

Crollano i salari reali in Italia. Rispetto al pre-Covid sono scesi del 6,9%, il dato peggiore tra le grandi economie internazionali e terzultimo in assoluto tra i Paesi Ocse. Ma il governo continua a fare la guerra al Salario minimo.

ALLE PAGINE 12 E 15

La beffa del mercato libero Prezzi molto più alti del tutelato

Ma ben 8,4 milioni di vulnerabili non lo sfruttano
La relazione annuale Arera: da noi il gas è più caro

di STEFANO RIZZUTI

Scendono i consumi di elettricità e gas, ma scende anche la produzione in Italia. Tutto ciò a fronte di un prezzo del gas che nel nostro Paese è più alto che nel resto d'Europa. La relazione annuale dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, evidenzia come nel 2023 i mercati del gas naturale abbiano mostrato segnali di un riequilibrio dei prezzi dopo la crisi energetica. Il costo al Psv, il Punto di scambio virtuale in Italia, è superiore a tutti gli altri a 42,9 euro al megawattora, contro i 40,5 del Ttf di Amsterdam o i 41 della Germania. In ogni caso il prezzo del gas è in calo grazie a due inverni miti consecutivi, ma

i valori restano comunque superiori a quelli delle medie storiche dopo l'aumento dei prezzi dettato dalla crisi energetica. L'altro grande tema sollevato da Arera è quello del mercato libero



Peso: 1-25%, 13-40%

dell'elettricità: al primo luglio del 2024 ne fa parte il 76,5% dei clienti. Le famiglie, generalmente, preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconti e da fonti green. Ma ciò che emerge è soprattutto che la maggior tutela è più conveniente del mercato libero. A fine 2023 erano 30,2 milioni i clienti domestici dell'energia elettrica, di cui 8,9 in maggior tutela e 21,4 nel mercato libero. Al primo luglio, invece, i clienti vulnerabili in maggior tutela sono 3,6 milioni mentre i vulnerabili che hanno scelto il mercato libero sono 8,4 milioni. Come viene spiegato dal presidente di Arera, **Stefano Besseghini**, "le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzati da prezzi normalmente più alti". Un dato lo spiega in modo chiaro: a marzo il costo unitario lordo in maggior tutela è pari a 0,22 kilowattora, mentre per il mercato libero la cifra sale a 0,33 euro.

CONTI IN TASCA

Un altro capitolo affrontato da Besseghini è quello degli oneri generali di sistema, che sono stati "una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili".

Seppur nei prossimi cinque anni andremo incontro, a misure vigenti, a una "signifi-

ficativa riduzione" degli oneri, questi "determineranno ancora un costo rilevante". Motivo per cui il presidente di Arera chiede al governo di "valutare una significativa copertura degli oneri di sistema con la fiscalità generale". Infine, nella relazione annuale non manca un passaggio sui bonus sociali: nel 2023 sono stati riconosciuti a oltre 7,5 milioni di famiglie in condizioni di disagio economico e fisico. Si tratta

di 4,6 milioni di famiglie per il mercato elettrico e 3 per il gas, per un ammontare totale di poco superiore ai 2,1 miliardi. Cifre da record che, però, sono destinate a ridursi nel 2024 con la fine dell'innalzamento della soglia Isee per accedere ai bonus. Il prezzo delle bollette, quindi, è tornato a crescere per milioni di famiglie in difficoltà.

La proposta

Gli oneri di sistema
ci sono costati
162 miliardi
Il presidente chiede
di coprirli attraverso
la fiscalità generale



■ Stefano Besseghini



Caro bollette, peggio solo in Germania prezzi in aumento col mercato libero

La relazione annuale dell'Arera: boom di reclami per gli importi di luce e gas, +6%

Il mercato libero non ha fatto il miracolo e le bollette di luce e gas degli italiani continuano ad essere fra le più alte in Europa. È la stessa Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), nella sua relazione annuale sul 2023, a evidenziare il triste primato italiano. Per quel che riguarda l'energia elettrica, nel 2023, i prezzi sono saliti in media del 6% e solo le famiglie tedesche pagano di più di quelle italiane: 42,03 centesimi euro/kWh contro 38,64 centesimi euro/kWh. Hanno bollette sensibilmente più leggere i francesi (32,65 centesimi euro/kWh) e gli spagnoli (26,02 euro/kWh).

L'aumento del prezzo lordo in Italia è dovuto principalmente alla componente oneri e imposte che nel 2023, rispetto ai 12 mesi precedenti, ha su-

bito un drastico aumento del 54,4% per la progressiva reintroduzione degli oneri generali in bolletta.

I prezzi italiani del gas naturale per usi domestici, invece, sono divenuti nel 2023 più bassi della media dei prezzi nell'Area euro ma solo grazie agli interventi pubblici di taglio fiscale. Proprio tali interventi, che «hanno impiegato ingenti risorse pubbliche», hanno garantito un contenimento dei prezzi che, nonostante i cali registrati rispetto al picco del 2022, non sono tornati ai livelli pre-crisi.

L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati poiché non vi è traccia di una vera concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, perché hanno prez-

zi normalmente più alti» ha riconosciuto il presidente Arera, Stefano Beseghini. I dati hanno sollevato un coro di proteste da parte delle associazioni dei consumatori. Assoutenti sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni», l'Unione nazionale consumatori avverte che «quando verrà meno il regime tran-

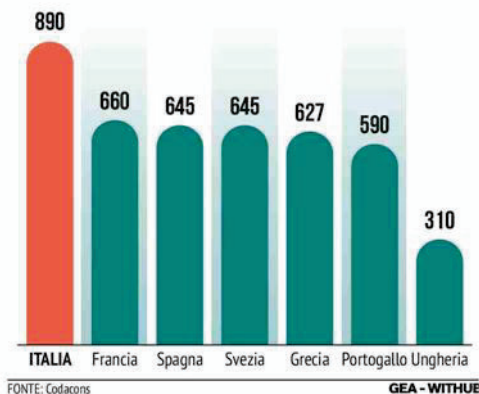
sitorio attualmente vigente, si avrà un'ulteriore stangata per le famiglie italiane».

(A.Sev.)

riproduzione riservata @

CONFRONTO TRA BOLLETTE DELLA LUCE

Bolletta media annua sul mercato tutelato (in euro, 2023)



Peso:31%

LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE IN PARLAMENTO

Arera: "Energia, capitalizzare gli insegnamenti della crisi"

"Il dibattito torna sulla contrapposizione di singole soluzioni". Il nuovo invito a rispettare l'indipendenza del Regolatore e il nodo della competenza sui rifiuti

"Superata la fase più acuta della crisi dei prezzi – che ha avuto (forse) l'unico effetto positivo di aumentare il livello di consapevolezza dei consumatori verso le tematiche energetiche e di prezzo - abbiamo visto l'attenzione dell'opinione pubblica modificarsi e stiamo assistendo al ritorno di un dibattito focalizzato sulla contrapposizione di singole soluzioni e che sembra aver poco capitalizzato i principali insegnamenti del periodo di crisi". Quello che è forse il principale messaggio della relazione annuale Arera sta proprio in apertura del discorso a Parlamento e Governo pronunciato dal presidente **Stefano Besseghini**. "Stanno tornando sul tavolo temi

che l'emergenza aveva giocato portato in secondo piano, non necessariamente con una nuova consapevolezza".

a pagina 5

Arera: "Energia, capitalizzare gli insegnamenti della crisi"

Besseghini: "Il dibattito torna sulla contrapposizione di singole soluzioni". Il nuovo invito a rispettare l'indipendenza del Regolatore, i rapporti con le altre Authority e il nodo della competenza sui rifiuti

di Carlo Maciocco

"Superata la fase più acuta della crisi dei prezzi – che ha avuto (forse) l'unico effetto positivo di aumentare il livello di consapevolezza dei consumatori verso le tematiche energetiche e di prezzo - abbiamo visto l'attenzione dell'opinione pubblica modificarsi e stiamo assistendo al ritorno di un dibattito focalizzato sulla contrapposizione di singole soluzioni e che sembra aver poco capitalizzato i principali insegnamenti del periodo di crisi".

Quello che è forse il principale messaggio della relazione annuale Arera sta proprio in apertura del discorso a Parlamento e Governo pronunciato il 9 luglio, dal presidente **Stefano Besseghini**.

"Stanno tornando sul tavolo temi che l'emergenza aveva giocato portato in secondo piano, non necessariamente con una nuova consapevolezza", ha rimarcato il numero uno dell'Autorità.

Un altro messaggio importante è invece contenuto nelle conclusioni, e riguarda l'ennesimo richiamo al rispetto dell'indipendenza del Regolatore, che "richiede sempre una attenzione specifica".

In un mondo in cui "la regolazione è chiamata ad intervenire con profili crescenti nei settori regolati, con obiettivi che sono la sintesi di sollecitazione comunitarie, con evidenti e oggettive necessità di miglioramento dei servizi è del tutto chiaro che la 'leale collaborazione istituzionale' debba essere il quadro di riferimento entro il quale svolgere una comune azione", ha rimarcato Besseghini.

Che ha poi fatto un preciso riferimento ai rapporti con i giudici amministrativi.

"Non deve avere il regolatore - ha precisato - un trattamento speciale o diverso nella gestione del contenzioso amministrativo, ep-

pure sarebbe importante che il ricorso alle verificazioni si inserisse, nel rispetto dei relativi ruoli e prerogative, in un dialogo tra struttura giudicante ed Autorità di regolazione e controllo. Un dialogo profondo e di merito, in una speciale relazione tra i soggetti coinvolti. In questo senso, non posso che apprezzare il costante impegno del Consiglio di Stato e del suo Presidente, nello sviluppare tale dialogo".

Il tema dell'indipendenza può essere in qualche modo ricollegato ai ripetuti tentativi di sottrarre all'Autorità le competenze sul sistema tariffario dei rifiuti (QE 15/5).

"Non stupisce che vi possano essere resistenze da parte di chi, in questa fase, valuta negativamente gli effetti direttamente percepiti con riferimento alla propria attività e non

attribuisce valenza positiva a quelli di sistema", ha affermato Besseghini.

"Restano consapevoli incomprensioni, che alcuni vorrebbero pretestuosamente finalizzare verso soluzioni semplici, binarie e solo apparentemente risolutive, spesso foriere di prolungate fasi di grande instabilità e destinate a consegnare nuovamente il settore ad indeterminatezza e confusione di ruoli, quelli si forieri di immobilismo o peggio".

"Questo – ha precisato il presidente - non fa ovviamente venir meno la ferma intenzione dell'Autorità di contribuire a configurare un assetto complessivo della regolazione che garantisca al settore di avere le migliori opportunità di sviluppo, in un quadro di trasparenza rispetto delle istanze degli operatori e



che porti vantaggi all'utenza finale".

Un passaggio anche sui rapporti con le altre Authority. "Le pieghe che si possono determinare nell'assetto regolatorio - ha affermato - quando i settori sono interessati dall'azione di più Autorità, possono rappresentare potenziali appigli per un uso strumentale della regolazione. L'antidoto a tale rischio è un'accurata definizione degli ambiti di intervento dei singoli regolatori e la contemporanea condivisione delle modalità e degli strumenti di intervento".

In conclusione del discorso, l'auspicio per il superamento dell'attuale delicata fase geopolitica caratterizzata dai conflitti in Ucraina e Palestina.

"Ci occupiamo, da regolatori, di costruire le infrastrutture per collegare i Paesi e definire le regole giuste con le quali scambiare e distribuire beni preziosi, come l'energia, o l'acqua. Concludo questa relazione con l'augurio che - nel nostro piccolo, per quanto possibile, per quanto ci è dato di fare - si possa essere in grado di costruire un'infrastruttura 'immateriale', che

permetta di scambiarsi il bene di cui abbiamo maggior bisogno in questo momento: la Pace".

Nel mezzo, il discorso di Besseghini ha ovviamente toccati vari temi più propriamente regolatori: dalla sicurezza dell'approvvigionamento al nodo prezzi, dal fine tutela alle questioni dell'acqua.

Gnl, ridondanza infrastrutture e ruolo Mediterraneo

Dopo avere ricordato che il Gnl "ha ormai assunto un valore rilevante nella diversificazione e sicurezza delle nostre forniture", il presidente **Arera** ha sottolineato che "il rigassificatore di Piombino è in esercizio ormai da un anno, ma va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per il suo trasferimento".

Il rigassificatore di Ravenna, per contro, "sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarchevole incremento di costi (QE 1/7) che, al netto della valutazione della loro efficienza, richiederà un ulteriore sforzo pubblico per consentirne la collocazione a prezzi competitivi e permettergli di svolgere la funzione di completamento dell'assetto di diversificazione per cui è nato".

Intanto, "il cambio di asse nella fornitura di gas e l'evoluzione del ruolo del Gnl permettono di rilanciare un nuovo protagonismo del Mediterraneo".

Fer, reti e accettabilità sociale

Nel sottolineare il ruolo sempre più importante delle rinnovabili, Besseghini ha ricordato due strumenti fondamentali per sostenere lo sviluppo. Il nuovo Tide, che "sostanzia il grande cambiamento nell'impostazione del sistema elettrico". E ovviamente il decreto Fer X sugli incentivi, che "fa fare un ulteriore passo avanti ai meccanismi di supporto".

Besseghini ha peraltro ricordato che negli

ultimi 13 anni ben 142 mld € su complessivi 162 mld € di oneri di sistema hanno coperto gli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili. E "malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, ad una significativa riduzione", questi "determineranno ancora un costo rilevante".

Tuttavia, se i nuovi elementi di costo saranno inseriti "in un quadro di competitività ed efficienza" ciò "avrà l'effetto di introdurre un elemento di certezza dei costi in una virtuosa alleanza nell'ottica della prevedibilità che accomuna i produttori e clienti finali".

Non meno importante "la sfida posta dalle esigenze di sviluppo delle reti, che dovranno sostenere in modo efficace ed efficiente lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dei necessari strumenti di flessibilità". Sfida accompagnata "dall'avvio operativo della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (Ross)".

Un passaggio è poi riservato alle opposi-

segue a pag. 6 ➔

DA PAGINA 5 - ARERA: "ENERGIA. CAPITALIZZARE GLI INSEGNAMENTI DELLA CRISI"

zioni locali alle Fer, con un riferimento che sembra mirato alla moratoria appena varata dalla Regione Sardegna (QE 4/7).

"Si vuole l'energia (ma anche per acqua e rifiuti il discorso non sarebbe diverso) ma non gli impianti e le infrastrutture che rendono possibile il servizio - ha sottolineato Besseghini - Fatti di cronaca recente testimoniano un orientamento a sospendere i procedimenti, per cercare un bilanciamento tra le richieste di sviluppo tecnicamente possibili e quelle ritenute accettabili dalle comunità locali".

Fine tutela, retail e povertà energetica

Il superamento della fase di transizione, tra servizi di tutela e mercato libero, "richiede all'Autorità di rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero e di focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competitivi o servizi a reale valore aggiunto, per valutare l'effettiva evoluzione delle opportunità offerte al consumatore".

Secondo Besseghini, "la forza commerciale dei grandi gruppi, nel costruire una narrativa in grado di valorizzare nel prezzo elementi aggiuntivi rispetto alla fornitura della commodity energetica, determina scelte non sempre economicamente razionali".

Tanto che "ad oggi le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti". Nel gas, per esempio, il passaggio al nuovo regime "è avve-



nuto nel gennaio del 2024 e ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo con un consumo di 1.400 mc/anno, hanno comportato aumenti di spesa compresi tra il 3,7% ed il 12,5%".

È necessario quindi che, "superata la fase in cui l'informazione è stata principalmente orientata a rassicurare il cliente finale sulla continuità della fornitura e sulla gratuità del passaggio, si costruisca uno stabile canale informativo per permettere al consumatore di apprezzare gli elementi chiave dell'offerta e la coerenza tra quanto offerto in sede di contrattualizzazione e quanto effettivamente riscontrabile in sede di esecuzione contrattuale".

Riguardo alle future aste per i vulnerabili, il presidente **Arera** ha ribadito i dubbi sulla norma relativa agli stranded cost già avanzati in occasione di un'audizione a fine marzo.

"Appare in tutta la sua evidenza la difficoltà nel determinare ex ante il valore di uno stranded cost che, per definizione, si manifesterà solo successivamente al termine del servizio", per cui "meglio sarebbe riformulare la previsione normativa, lasciando che il meccanismo d'asta proceda senza particolari vincoli tra uscente ed entrante e soprattutto senza la necessità che una valutazione, del tutto astratta, qualifichi e quantifichi la natura dei costi residui in carico all'uscente".

Bessegghini si è poi soffermato sul valore di benchmark del nuovo servizio di vulnerabilità: "Se nel medio termine questo ruolo potrà essere svolto dalla definizione dei prezzi del servizio di tutela della vulnerabilità, è importante sviluppare strumenti che permettano di dare al consumatore segnali di prezzo rilevanti, rispetto ai quali svolgere la propria scelta".

Il presidente **Arera** ha poi ricordato che entro l'estate è attesa la nuova Bolletta 2.0 (con avvio dell'operatività "nella seconda metà del 2025"): "Al di là di quelle che saranno le scelte finali del provvedimento - ha rimarcato - esso contribuirà a fornire elementi di riferimento certi al consumatore ed omogenei tra i diversi venditori".

Riguardo al Portale Offerte, Bessegghini ha

annunciato che "abbiamo implementato la portabilità dei dati" per cui "grazie al lavoro delle direzioni con Acquirente Unico, vi è ora la possibilità di accedere al Portale Offerte con la propria identità digitale (Spid o Cie), in questo modo realizzando anche un primo collegamento tra il Portale Offerte ed il meno noto Portale Consumi".

Infine, in tema di povertà energetica Bessegghini ha sottolineato "la difficoltà di intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa ed essere portati a compiere scelte di consumo che li avvicinano alle caratteristiche della povertà energetica". Da qui l'ennesimo invito a spostare gli oneri in fiscalità generale.

I nodi dell'acqua

"Appare in tutta la sua evidenza che il tema dell'acqua non possa più essere affrontato in maniera frammentata e secondo logiche strettamente settoriali ed in questo quadro si inserisce certamente la costituzione da parte del Governo di una apposita Cabina di regia supportata dalla gestione commissariale", ha sottolineato Bessegghini.

Aggiungendo che "il coordinamento strategico, volto a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti idrici, resta una delle priorità da affrontare".

Intanto, "a conferma di quanto già illustrato in occasione della scorsa Relazione, prosegue il percorso di riduzione del divario di spesa infrastrutturale del nostro Paese, rispetto ai valori soglia dei Paesi più avanzati: gli investimenti programmati per il quadriennio 2020-2023 risultano, in termini pro-capite, pari a 275 €/abitante a livello nazionale (corrispondente ad una spesa annuale per investimenti di 69€/abitante)". Ciò a fronte "di una variazione media dei corrispettivi applicati all'utenza che, nel 2023, risulta pari al 4,56%".



Stefano Bessegghini





LA RELAZIONE ARERA SUL 2023

Costa: "Mi piacerebbe un'indagine dell'Autorità su prezzi energia"

***Il vicepresidente della Camera: "Occorre capire perché sono così tanto più alti della tutela e della media europea".
Il presidente Besseghini: "Un ragionamento andrà svolto"***

Per usare le sue stesse parole, non si è limitato "ad un incolore saluto istituzionale" il vicepresidente della Camera Sergio Costa nel suo intervento di apertura della relazione annuale Arera (vedi articolo a pagina 5).

L'esponente M5S, che è stato anche ministro dell'Ambiente dal 2018 al 2021 nei governi Conte, ha infatti rivolto all'Autorità due interessanti inviti.

"Grazie ai poteri attribuiti dalla legge – ha sottolineato – mi piacerebbe pensare che l'Arera avviasse un'indagine sui prezzi di fornitura applicati sul libero mercato per comprendere perché sono così tanto più alti non solo rispetto alla maggior tutela ma soprattutto rispetto alla media europea, in modo da garantire di intervenire a tutela dei cittadini-consumatori".

"Sicuramente è un tema in cui nel nuovo assetto di configurazione un ragionamento andrà svolto", ha risposto il presidente dell'Autorità Stefano Besseghini, interpellato a margine dell'evento.

Il secondo invito rivolto da Costa all'Arera è quello di "mettere a disposizione la sua esperienza e la sua competenza a Governo e Parlamento per promuovere un'innovazione del mercato elettrico in cui, oltre ai meccanismi incentivanti per la produzione dell'energia 'pulita', si riescano a prevedere agevolazioni e benefici per il consumatore che sceglie il kWh a zero emissioni".

"Immagino che non si possa prevedere una premialità 'diretta' per il consumatore – ha aggiunto – ma sono certo che sia possibile, anche alla luce della riforma del mercato dell'energia elettrica dell'UE e degli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione del sistema elettrico previsti dal Pniec, apportare al sistema i correttivi necessari per rendere il mercato energetico più stabile, accessibile e sostenibile, nel quale il percorso verso la decarbonizzazione avvenga con misure premiali sia dal lato della produzione sia dal lato dei consumatori finali".



Peso: 1-4%, 6-34%

IDROELETTRICO

“Confronto con Ue”

a pagina 7

Pichetto: “Idroelettrico strategico, confronto con Ue”

Il ministro a margine della relazione Arera in Parlamento: “Vulnerabili in Stg, al lavoro su atto di indirizzo della Camera”

Pichetto torna sul futuro delle concessioni idroelettriche nazionali. Parlando a margine della relazione di **Arera** in Parlamento (vedi notizia a pagina 5), il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha rilanciato la necessità di riaprire un confronto con la Ue (tema peraltro oggetto di un ordine del giorno accolto al DL Energia di inizio anno, QE 26/1).

“La questione dell'idroelettrico”, ha detto Pichetto, “è legata a un vincolo di Pnrr che prevedeva le gare, ma il Pnrr – è stato definito prima della grande crisi energetica. La valutazione che io faccio”, prosegue, “è quella di andare a valutare con la Commissione europea – perché questo è un contratto Pnrr e di conseguenza può essere solo una modifica contrattuale – se ci sono forme di garanzia per quelle strutture che possono essere ritenute strategiche”. E secondo il ministro il sistema dell'idroelettrico “è strategico, poi si possono definire, concordare le modalità di intervento”. Per il titolare del Mase “uno dei pericoli che si possono correre è quello di avere fondi - non obbligatoriamente fondi su cui mettere la golden power perché sono di chissà quale Paese – che fanno una valutazione puramente di redditività mentre questa è una valutazione

strategica perché deve riguardare la produzione di energia elettrica e gli investimenti nell'adeguare le strutture e le dighe”.

Il confronto partirà quando ci sarà la nuova Commissione, “appena sapremo chi è l'interlocutore”, ha aggiunto il ministro.

Lavori già in corso invece, fa sapere Pichetto, per l'attuazione della risoluzione Gusmeroli approvata dalla Camera a fine giugno. L'atto di indirizzo prevede in particolare la possibilità per i clienti vulnerabili

di optare per il Servizio a tutele graduali finora riservato ai non vulnerabili, usufruendo quindi del relativo “sconto” (QE 27/6).

Infine, sempre parlando a margine della relazione **Arera**, il responsabile del Mase ha detto che la decisione sul rinnovo dei vertici del Gse “verrà definita nei prossimi giorni”.



Pichetto e Besseghini



Peso: 1-1%, 7-36%

Acqua, Besseghini: esperienza regolatoria utile per tutti gli usi

Strumenti della regolazione impiegabili per coerente valutazione degli investimenti idrici e miglioramenti negli usi agricolo e industriale.

“L’esperienza maturata nel settore idropotabile andrebbe messa a fattore comune, per un miglioramento complessivo di tutti gli usi, compreso quello agricolo ed industriale”. Lo ha detto il presidente dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), **Stefano Besseghini**, stamattina alla Camera nel corso della presentazione al Parlamento e al governo della **relazione annuale** dell’Autorità. Un passaggio sull’idrico fortemente incentrato sulla spendibilità degli strumenti offerti dalla regolazione “anche in circostanze diverse dalla valutazione degli impegni tariffari”, in un settore da concepire ormai ad ampio raggio, con “**approccio integrato** e coerente”, che non può più essere “affrontato in maniera frammentata e secondo logiche strettamente settoriali” (come peraltro dimostra la costituzione da parte del governo di un’apposita cabina di regia supportata dalla gestione commissariale). E quindi, il set di regole costruito negli anni dall’Arera potrebbe costituire un riferimento – come già avvenuto nella valutazione dei progetti candidati a ricevere i finanziamenti Pnrr e ReactEU – per lo “sviluppo di una coerenza anche nelle iniziative intraprese dalla cabina di regia ed in particolare dal **Pniissi**, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico”, ha rilevato Besseghini, aggiungendo: “Va da sé che analoga coerenza potrebbe, con la necessaria progressività, impattare positivamente anche gli altri settori che insistono sulla risorsa acqua ed in primis, naturalmente, quello dell’**agricoltura**”.

Del resto, ha notato il presidente dell’Arera, “un’esemplificazione di strategia ad ampio spettro per i molteplici settori di impiego della risorsa può rinvenirsi nelle previsioni normative che hanno portato alla costituzione, dal 1° gennaio 2024, di una nuova società – **Acque del Sud Spa** - cui si sono trasferite le funzioni del soppresso ente Eipli (Ente per lo sviluppo dell’irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania). La scelta adottata – ha sottolineato – può contribuire, anche alla luce dei criteri stabiliti nel Mti4, all’efficace ricomposizione della filiera dell’**approvvigionamento idrico** e alla configurazione dei necessari profili strutturali di sostenibilità economica ed ambientale delle attività upstream”.

Nell’ottica di una visione più completa delle fonti di approvvigionamento per la valutazione della resilienza idrica, inoltre, l’Arera ha introdotto nel nuovo metodo tariffario il macroindicatore di qualità tecnica “**M0**”, che “permette di quantificare gli interventi dei gestori per mitigare gli effetti del cambiamento climatico”. “L’estremizzazione dei feno-



men climatici, con il susseguirsi di periodi siccitosi e di alluvioni – ha spiegato Besseghini –, impone un nuovo approccio ed una diversa attenzione anche a quegli aspetti che sino ad oggi erano connessi ma non direttamente interessati dalla regolazione del ciclo idrico integrato, come la gestione degli approvvigionamenti e la gestione delle acque meteoriche”. Ricordando che “il coordinamento strategico, volto a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti idrici, resta una delle priorità da affrontare”.

Ricordando poi che gli investimenti programmati nel settore idrico per il quadriennio 2020-2023 hanno raggiunto i 69 euro/abitante/anno, a fronte di un incremento tariffario medio del 4,56% nel 2023, Besseghini ha osservato: “Il tema della **crescita tariffaria** è naturalmente il principale elemento di attenzione, in un Paese che vede la tendenziale crescita dei costi di ogni servizio pubblico, senza che a questo necessariamente corrisponda la chiara percezione del miglioramento del servizio. In questo patto sinallagmatico, pur mediato dalla ampiezza del numero di consumatori, risiede una delle principali sfide del meccanismo di **governo multilivello** del settore e degli stessi operatori. È fin troppo facile cadere nella logica dello scaricabarile tra i diversi livelli sulle responsabilità. La logica fortemente asimmetrica e stabilmente orientata alla responsabilizzazione dei gradi più vicini al cittadino-utente rappresenta così un notevole valore della attività regolatoria”. In un ulteriore passaggio il presidente **Arera** ha ricordato il ruolo svolto dagli **Enti di governo d'Ambito**, “essenziale, sebbene siano ancora da risolvere alcuni aspetti di disambiguazioni come, ad esempio, quella della loro configurazione nel contesto della PA locale o quello della loro omogeneizzazione in termini di territorio di riferimento. Un rafforzamento delle competenze tecniche a livello territoriale – ha osservato – resta un fattore fondamentale per una effettiva e stabile crescita del settore”.

Besseghini ha anche parlato degli **assetti territoriali** del servizio, constatando “alcuni segnali positivi di superamento, in taluni contesti, dei limiti organizzativi che avevano pesantemente condizionato la corretta implementazione della regolazione negli anni precedenti”, anche grazie agli sforzi dell'Autorità nell'ambito della **regolazione di convergenza** (aggiornata nel Mti4). Ha però citato anche talune “**criticità emergenti**” che “sembrano manifestarsi nei contesti in cui si debbano superare affidamenti salvaguardati non prorogabili in base alla normativa vigente, anche se dotati di apprezzabili caratteristiche operative e gestionali o assegnati a operatori unici di ambito prossimi alla scadenza”.

Infine, un accenno al **Fondo di garanzia** a sostegno dei progetti del settore idrico istituito presso la Cassa per i



servizi energetici e ambientali (Csea) per disposizione della legge 28 dicembre 2015, n. 221, alimentato dalla componente tariffaria perequativa UI4, che l'**Arera** ha azzerato nel 2023 non essendo ancora state erogate garanzie (v. *Staffetta* 06/06/23): "non può che essere rivolto l'auspicio, a tutte le amministrazioni interessate, affinché sia garantita l'operatività dello strumento in un quadro chiaro – ha detto Besseghini – e con l'intento di promuovere la spesa per investimenti funzionale al miglioramento della qualità offerta agli utenti del servizio".

Tra i dati sul servizio idrico integrato per il **2023**, riportati nella relazione annuale, quelli sul **bonus sociale idrico**, che ha raggiunto 2,3 milioni di famiglie, quadruplicate grazie all'automatizzazione del riconoscimento. La **spesa media** di una famiglia di 3 componenti con un consumo idrico di 150 mc annui è stata di 345 euro (2,30 euro/mc), con un massimo di 421,8 euro nel Centro Italia e un minimo di 367 euro nel Sud e nelle Isole. Il valore delle **perdite idriche** lineari si è attestato in media a 17,9 mc/km/gg, quello delle perdite percentuali al 41,8%, con valori più contenuti al Nord e valori medi più elevati al Centro e nel Sud e Isole ("Il fatto che incidentalmente una perdita possa divenire una fonte di ricarica della falda – ha detto Besseghini durante la presentazione – non può essere usato come argomento per minimizzare il fatto che, se una infrastruttura è pensata per portare un certo

volume di acqua dal punto A al punto B, ogni perdita non è altro che una diminuzione della performance di quella infrastruttura e quindi una alterazione della relativa analisi costi benefici e quindi, in ultima istanza, del valore di quell'investimento"). L'analisi del **fabbisogno di investimenti** per il periodo 2022-2023 a livello nazionale, rileva l'Autorità, conferma l'incidenza preponderante degli interventi destinati alla riduzione delle perdite idriche, rafforzato rispetto al passato anche dalle risorse stanziare dal Pnrr e dal ReactEU, nonché dalla crescita del campione del Sud e delle Isole analizzato dal regolatore (27,5% degli investimenti programmati totali); in termini generali di servizio, il quadro nazionale del biennio è principalmente orientato sugli investimenti pianificati nelle infrastrutture acquadottistiche (48% considerando la programmazione legata ai macroindicatori e ai prerequisiti di qualità tecnica concernenti il segmento di acquedotto), con un fabbisogno più fortemente espresso nel Centro e nel Sud e Isole.

Il testo della relazione del presidente Besseghini, una sintesi della relazione annuale e un estratto dei dati che contiene sono disponibili in allegato sul sito della *Staffetta*. I documenti, insieme ai due volumi integrali della relazione, sono pubblicati sul sito arera.it.

(S.B.)

Rifiuti, Besseghini: "No a soluzioni semplici e binarie"

Completato il quadro regolatorio; da affrontare la vicenda degli impianti minimi e le resistenze all'Autorità

Le riforme adottate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) nel 2023 hanno consentito di completare il quadro regolatorio in materia di rifiuti, che da tempo attendeva di essere aggiornato ed integrato. Il numero degli operatori è cresciuto e il metodo tariffario è arrivato a coprire il 92% degli abitanti della penisola, anche se il processo di organizzazione territoriale del servizio resta ancora incompleto, come dimostra l'elevato numero di Enti territorialmente competenti (Etc) iscritti all'Anagrafica Operatori dell'Autorità. A maggio 2024 risultano iscritti 8.149 soggetti, 318 in più rispetto all'anno precedente: gli Etc sono 3.389, seppur in progressiva riduzione.

Nel 2023 sono proseguite le trasmissioni all'Autorità delle predisposizioni tariffarie relative al secondo periodo regolatorio (2022-2025), con un positivo incremento del numero di soggetti adempienti: 6.202 le proposte tariffarie trasmesse, per un totale di 54,5 milioni di abitanti serviti. Dall'analisi dei Pef a disposizione di Arera, con particolare riferimento all'anno appena trascorso, si osserva un limite di crescita medio delle tariffe determinato dagli Etc pari al 3,6%, mentre la variazione effettiva delle entrate tariffarie risulta più contenuta e pari al 2,3%, in continuità con i valori del 2022. Mediamente il limite di crescita è stato rispettato e determinato in misura maggiore rispetto all'incremento effettivo. Il Centro è la macroarea che registra il limite di crescita e l'incremento effettivo delle entrate tariffarie più elevati, rispettivamente al 4,8% e al 2,9%, mentre i valori più contenuti si rilevano al Sud, con il 2,6% e l'1,7%.

Complessivamente si è registrato un ammontare di costi ammissibili sottesi alle entrate tariffarie pari a circa 11,4 miliardi di euro, da cui deriva un totale entrate tariffarie validate pari a 10,8 miliardi di euro. I costi operativi di gestione e i costi comuni pesano circa l'80% dei costi complessivi, mentre i costi di capitale valgono quasi il 10%. La quota restante è costituita prevalentemente dall'Iva indetraibile a carico degli utenti finali.

Il 2023 è stato l'anno della controversia sugli "impianti minimi" (v. Staffetta Rifiuti 27/02/23), una matassa ancora da dipanare e che si auspica possa essere districata grazie all'istituzione del tavolo di lavoro dedicato all'analisi del Programma nazionale di gestione dei rifiuti (v. Staffetta Rifiuti 27/03), presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Infine, nell'ultimo anno non sono mancati epi-



sodi di resistenza all'attività regolatoria, come il **disegno di legge** presentato in Senato a fine maggio che punta a troncane le competenze di **Arera** in materia di rifiuti, affidando pienamente ai Comuni la determinazione delle tariffe (v. *Staffetta Rifiuti 24/06*).

È il quadro tracciato dalla relazione annuale dell'Autorità, presentata questa mattina al Parlamento dal presidente **Stefano Besseghini**: una fotografia in chiaroscuro che mostra gli enormi passi avanti compiuti dalla regolazione di settore ma anche il persistere di criticità alle quali andranno dedicati gli sforzi dei prossimi anni.

"L'Autorità, nel corso del 2023, ha messo a disposizione del paese un ampio **pacchetto di riforme** relativo al settore dei rifiuti", ha ricordato Besseghini, passando in rassegna i provvedimenti; dalla definizione dello Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio rifiuti urbani all'aggiornamento infraperiodo del secondo metodo tariffario (v. *Staffetta Rifiuti 04/08/23*), passando per le delibere adottate allo scopo di dare attuazione alle previsioni normative per il riordino dei servizi pubblici locali, tutelare la concorrenza, implementare le previsioni della legge "Salva mare" e favorire l'economia circolare (v. *Staffetta Rifiuti 09/08/23*). Sempre lo scorso anno, è stato avviato un procedimento per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del **sistema di tutela** per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati. (v. *Staffetta Rifiuti 02/01*).

La **raccolta differenziata** è stata al centro dell'introduzione di misure per il monitoraggio del grado di copertura dei suoi costi efficienti, con una riclassificazione delle informazioni desumibili dai Pef approvati per il periodo regolatorio 2022-2025. "Un primo concreto risultato della possibilità di un'analisi del settore basata su dati certi, validati e concretamente riscontrati nella quotidiana attività di gestione degli enti territorialmente competenti", ha affermato Besseghini. "In termini di effetti sulle dinamiche tariffarie – ha proseguito – la regolazione ha configurato un assetto in cui i corrispettivi risultano avere, in media, variazioni in linea con quelle dell'inflazione (o addirittura inferiori, se si pensa all'incremento del 2,3% del 2023), prevedendo strumenti per mitigare l'effetto sugli utenti di talune turbolenze nei prezzi delle materie prime".

Quanto alla vicenda della regolazione delle **tariffe al cancello** e degli **impianti minimi**, l'Autorità riconosce che si tratta di un nodo che va necessariamente sciolto, alla luce del rispetto dei criteri concorrenziali e delle congruità con gli obiettivi di pianificazione. "Nessuno dei due profili è squisitamente regolatorio dal momento che la regolazione settoriale svolge il proprio ruolo nel rispetto di entrambi, non



certo per conformarli alle proprie priorità”, ha affermato il presidente. “Peraltro, non tenerne conto avrebbe generato un quadro incompleto, se non contraddittorio, mentre affrontando le complessità si sono avviate riflessioni ed affinamenti che potranno configurare, in un arco di tempo breve, un assetto stabile a beneficio di tutti i soggetti interessati”. Nel rispondere alla necessità di chiarezza del settore, un ruolo importante potrà essere svolto dal tavolo di lavoro istituito presso il Mase per l’analisi del Programma nazionale di gestione dei rifiuti, con la partecipazione di **Arera** e Ispra e il coinvolgimento dei soggetti interessati, che si focalizzerà proprio sui criteri di identificazione degli impianti minimi.

Passando ai recenti tentativi di stroncare parte delle competenze attribuite all’Autorità in materia di rifiuti, Besseghini ha ricordato che il comparto presenta caratteristiche di “assoluta specificità” rispetto agli altri settori regolati. “Come tutte le iniziative regolatorie, anche questa ha caratteristiche evolutive e la sua efficacia tenderà ad aumentare con la consapevolezza, da parte dei portatori di interesse del settore, delle opportunità in termini di stabilità ed omogeneità dei rapporti che la regolazione è in grado di garantire e che sono condizioni necessarie, ancorché non sufficienti, allo sviluppo del settore”, ha affermato. “Pertanto – ha aggiunto – **non stupisce che vi possano essere resistenze** da parte di chi, in questa fase, valuta negativamente gli effetti direttamente

percepiti con riferimento alla propria attività e non attribuisce valenza positiva a quelli di sistema”.

In questi anni, il regolatore ha adottato diversi accorgimenti per attenuare i primi: dalla gradualità nella attuazione delle regole tariffarie, all’introduzione di un mix di elementi di costo di previsione e di consuntivo, alla nozione di Ente territorialmente competente o a quella di mero prestatore d’opera, per distinguerlo dal tesoriere tenuto alla redazione del Pef.

“Restano consapevoli incomprensioni, che alcuni vorrebbero pretestuosamente finalizzare verso soluzioni semplici, binarie e solo apparentemente risolutive – ha dichiarato Besseghini – spesso foriere di prolungate fasi di grande instabilità e destinate a consegnare nuovamente il settore ad indeterminazione e confusione di ruoli, quelli si forieri di immobilismo o peggio”.

L’intenzione dell’Autorità resta quella di contribuire a configurare un assetto complessivo della regolazione che permetta al settore di crescere, “in un quadro di trasparenza rispetto alle istanze degli operatori e che porti vantaggi all’utenza finale”.

(C.M.)



« Politica energetica nazionale

Arera, spigolature dall'evento annuale

A margine della presentazione della relazione

Oltre alla relazione ricca di dati, oltre alla puntuale esposizione del presidente Besseghini, l'evento annuale di Arera offre lo spunto per tante "spigolature", se non altro per la folta presenza dei vertici di aziende e istituzioni – tutti (o quasi) ordinatamente in coda fuori dalla sala prima dell'inizio dell'evento.

A margine della presentazione, il presidente Besseghini, rispondendo a una domanda del Corriere della Sera, ha sottolineato che dietro il "rimarchevole aumento" dei costi di realizzazione del rigassificatore galleggiante di Ravenna, sulla base delle prime risultanze di un'istruttoria in corso, c'è il fatto che "alcuni interventi infrastrutturali hanno richiesto più costi del previsto", ma che comunque "la strategicità dell'infrastruttura rimane a prescindere". Gli interventi in questione, fa sapere Snam, sono la necessità di realizzare una diga foranea per garantire la continuità operativa al 100% anche in caso di mareggiate e il sistema dedicato al ciclo di preriscaldamento dell'acqua, visto che nel nord Adriatico le temperature sono inferiori rispetto al Tirreno.

Ad aprire i lavori, come "ospite", è stato il deputato M5S ed ex ministro dell'Ambiente Sergio Costa. "Mi piacerebbe che Arera avvisasse un'indagine sui contratti dei fornitori sul libero mercato, per capire perché sono così alti rispetto al livello della tutela e al resto d'Europa", ha detto, per poi aggiungere: "invito Arera a mettere a disposizione l'esperienza e le competenze per garantire, oltre agli incentivi, anche agevolazioni e benefici per il consumatore che sceglie il kWh a zero emissioni".

A una domanda di Montel sulla possibilità che il decreto FerX schiacci il mercato dei Ppa, Besseghini ha risposto: "è una possibilità perché il meccanismo dà vita a una parte molto solida, mentre l'altra è molto variabile. L'ideale sarebbe trovare un equilibrio in cui il FerX non schiacci con il suo contingente le possibilità del mercato. Detto questo, i Ppa si stanno sviluppando perché si è capito che sono una forma di garanzia, e questo è positivo".

A una domanda della Staffetta sulla necessità o meno di realizzare altri rigassificatori in Italia, come i progetti di Porto Empedocle e Gioia Tauro, il presidente ha risposto: "queste sono valutazioni che al regolatore non competono. Detto questo, quando industrialmente abbiamo dovuto rispondere a una sollecitazione emergenziale, non siamo stati indietro ai tedeschi e abbiamo avuto tempistiche più che ragionevoli. Le valutazioni di strategicità bisogna continuare a farle nell'ottica dei costi che si vanno a sostenere".

Infine, Besseghini ha chiuso la relazione con "un fondo di sincera amarezza" ricordando Antonio Dibartolo, l'avvocato della direzione legale dell'Autorità scomparso un mese fa in un incidente stradale.

© Riproduzione riservata



Peso: 47%

Le "classifiche" Arera su elettricità e gas

Per la prima volta Eni non è in testa alla classifica delle vendite di gas al dettaglio: con il 13,7%, scrive Arera nella relazione annuale, il Cane a sei zampe è stato "superato dai due gruppi storicamente inseguitori", Edison con il 14,3% ed Enel con il 13,9%. Nel 2023, si legge nella relazione, il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale di gas, storicamente basso in questo settore, è risultato in diminuzione rispetto all'anno precedente: i primi tre gruppi controllano il 41,9%, mentre nel 2022 la quota era pari al 44,3%.

Eni resta in testa per quanto riguarda i volumi importati con il 32,3% del totale, seguita da Edison con il 17,3%, mentre al terzo posto con il 14,1% c'è Agsc, la joint venture del gas azero.

Quanto all'energia elettrica, Enel si conferma di gran lunga in testa con il 33,8% delle vendite ai mercati finali, seguita a grande distanza da A2A con l'8,4% e Hera con il 5,9% che supera Edison (5,4%) e Axpo (5%).

La classifica dei primi venti gruppi per vendite nel mer-

cato libero non evidenzia clamorosi movimenti rispetto al 2022: in prima posizione Enel con il 31,1% delle vendite complessive, identica a quella del 2022, seguita da A2A con il 7,4%, (7,1% nel 2022) e da Edison con il 6%. Il grado di concentrazione nel mercato libero non è cambiato in modo sostanziale: la quota dei primi tre gruppi è pari al 44,4% (era al 44,2% nel 2022).

Enel si conferma anche il primo produttore elettrico con una quota del 16,9%, seguita da Eni al 9,5%. Se si guarda alla sola produzione termoelettrica, invece, Eni torna a essere il primo operatore con il 16,5% mentre per Enel, secondo operatore, la quota è pari al 15,2% (lo scorso anno le posizioni risultavano invertite con quote pari rispettivamente a 13,9% e 18,3%).

E-distribuzione (gruppo Enel) resta di gran lunga l'operatore principale della distribuzione con una quota dell'85,1% dei volumi complessivamente distribuiti.



Peso:32%

GSE

Pichetto: rinnovo vertici nei prossimi giorni

Idroelettrico "strategico", valutare garanzie nel Pnrr

5

Gse, Pichetto: rinnovo vertici nei prossimi giorni

Il rinnovo dei vertici del Gse, in scadenza dopo l'approvazione del bilancio 2023, "sarà definito nei prossimi giorni". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, rispondendo a una domanda della *Staffetta* a margine della presentazione della relazione annuale *Arera* al Parlamento. a una richiesta

di chiarimento sui tempi, Pichetto ha risposto: "Quando ci mettiamo d'accordo".



Peso: 1-6%, 5-7%

LA RELAZIONE ARERA

Sicurezza e infrastrutture, non abbassare la guardia

Beseghini al Parlamento. C'è un problema di accettabilità sociale dello sviluppo infrastrutturale. Gnl Ravenna: rimarchevole aumento dei costi. Rinnovabili: in 13 anni 142 mld di incentivi

9

Sicurezza e infrastrutture, non abbassare la guardia

Beseghini al Parlamento. C'è un problema di accettabilità sociale dello sviluppo infrastrutturale. Gnl Ravenna: rimarchevole aumento dei costi. Rinnovabili: in 13 anni 142 mld di incentivi.

Superata la fase più acuta della crisi dei prezzi, "stiamo assistendo al ritorno di un dibattito focalizzato sulla contrapposizione di singole soluzioni e che sembra aver poco capitalizzato i principali insegnamenti del periodo di crisi". Sarebbe utile, dice Beseghini, "che le lezioni che abbiamo dovuto imparare ci accompagnassero nel nostro dibattito", prima fra tutte "la sicurezza dell'approvvigionamento e la ridondanza delle infrastrutture". È questo il tema da cui è partito il presidente Arera Stefano Beseghini nel presentare la sua sesta relazione annuale al Parlamento, questa mattina a Roma. E se lo scorso anno c'era il timore di una scarsa competizione nell'assegnazione dei clienti per la fine tutela (v. Staffetta 11/07/23), oggi il presidente sottolinea il successo delle aste e gli sconti ottenuti dai consumatori. Anche se la transizione è solo iniziata, tra la "cacofonia commerciale", i prezzi sul libero poco attraenti, il complesso passaggio della salvaguardia e la necessità di individuare un nuovo prezzo di riferimento.

Il discorso è però partito dai **rigassificatori** che "assumono un nuovo ruolo" su cui "l'Italia ha dimostrato di sapersi dotare di quanto necessario". Il rigassificatore di Piombino "è in esercizio ormai da un anno, ma va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per il suo trasferimento", mentre il quello di Ravenna "sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un **rimarchevole incremento di costi** che, al netto della valutazione della loro efficienza, richiederà un ulteriore **sforzo pubblico** per consentirne la collocazione a prezzi competitivi".

D'altra parte, "l'accelerazione che si è stati capaci di imprimere allo sviluppo delle rinnovabili, passando da un installato di 600 MW nel 2020 a circa 5 GW nel 2023, offre



la base per una più credibile evoluzione verso gli obiettivi recentemente confermati anche nel Pniec ed è alla base dei **rilevanti investimenti in infrastrutture di trasporto e distribuzione elettrica**".

Dal lato dei prezzi per i **consumatori**, il meccanismo dei bonus energetici "si è rivelato efficace", anche se "è emersa in tutta la sua evidenza la difficoltà di intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto", per i quali sarebbe opportuno considerare "l'indicazione più volte ribadita da questa Autorità: valutare una significativa copertura degli **oneri di sistema** per il tramite della **fiscalità generale**, maggiormente in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito dei soggetti gravati dall'onere".

Terzo tema indicato da Besseghini in ordine cronologico è quello della **"accettabilità sociale dello sviluppo infrastrutturale"**, definito "un grande tema" che comporta un "rischio sistemico", spesso "invocato come freno allo sviluppo delle energie rinnovabili ma che ha una valenza molto più generalizzata e non sufficientemente considerata nella pianificazione dello sviluppo delle infrastrutture". Il fatto che questo tipo di difficoltà "caratterizzi in particolare taluni ambiti, ad esempio le infrastrutture energetiche o quelle dei rifiuti, deve farci interrogare sulla percezione che la popolazione ha di tali settori", ha detto Besseghini, sottolineando come infrastrutture altrettanto impattanti come quelle per le telecomunicazioni "conoscano un'inerzia assai minore".

Quarto tema è la **centralità del Mediterraneo** e la "profonda revisione del **quadro normativo europeo**" che ha ripreso alcuni elementi centrali da "asseti già sperimentati nel mercato italiano, come la regolazione dell'accesso alla capacità di stoccaggio del gas naturale" e il riconoscimento del mercato per la capacità come elemento strutturale del disegno o l'utilizzo dei contratti alle differenze per la nuova capacità rinnovabile.

Il **mix gas-rinnovabili** del sistema energetico italiano si va consolidando, un mix "virtuoso dal punto di vista ambientale, non scevro però di rischi e di costi rilevanti" che l'Italia si prepara ad affrontare principalmente con "due strumenti che muoveranno i primi passi con l'inizio del prossimo anno, vale a dire il Testo integrato del dispacciamento elettrico (Tide) e il meccanismo incentivante del FerX". Quanto al **FerX**, il meccanismo rientra nello "spostamento verso meccanismi di concorrenza per il mercato", come i quali i mercati per la remunerazione della capacità, che comportano "un'assunzione di responsabilità nell'allocazione delle risorse tra le diverse iniziative, auspicabilmente secondo criteri di efficienza", per la quale serve un "coordinamento tra i diversi soggetti attivi nella gestione del settore energetico" con "momenti e strumenti di più efficace implementazione", anche per "la sfida



posta dalle esigenze di sviluppo delle reti".

A proposito di costi, gli **oneri generali di sistema** "sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa **162 miliardi**, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili", costi che "nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, ad una significativa riduzione" ma che "determineranno ancora un costo rilevante".

Qui Besseghini ha introdotto una riflessione sul "lungo processo di **superamento della tutela dei prezzi** nei mercati dell'energia". Quanto al gas, "il passaggio al nuovo regime è avvenuto nel gennaio del 2024 e ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo con un consumo di 1.400 Smc/anno, hanno comportato aumenti di spesa compresi tra il 3,7% ed il 12,5%".

Le **aste per i clienti elettrici** "sono risultate ben disegnate per unanime valutazione e hanno portato diversi venditori ad offrire prezzi negativi, anche significativamente, per avere assegnato il servizio (rectius i clienti)". Il risultato è stato "un vantaggio per il consumatore che è transitato nel servizio a tutele gradualistiche di circa 113 €/anno a parità di tutti gli altri costi". La situazione "ad oggi vede i clienti elettrici italiani divisi in quattro categorie: i clienti vulnerabili serviti in tutela (circa 3,6 milioni) o sul mercato libero (circa 8,4 milioni), che possono in qualunque momento passare dal servizio al mercato e viceversa e manterranno questa prerogativa indefinitamente; i clienti non vulnerabili, transitati automaticamente nel Servizio a tutele gradualistiche (circa 3,6 milioni) oppure serviti sul mercato libero (circa 14,7 milioni), che potranno compiere qualunque scelta verso o all'interno del mercato libero ma non potranno scegliere di tornare nei servizi di tutela, salvo il caso in cui (per qualunque motivo) divengano vulnerabili o restino senza fornitore". Ad oggi, conclude Besseghini, "le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti".

Dal punto di vista dei fornitori, le aste hanno permesso di ridurre il **tasso di concentrazione** nel mercato, perché il principale operatore, Enel, ha visto ridotta la propria quota, anche se questo "non ha cambiato in maniera sostanziale la configurazione del mercato stesso, in quanto il secondo operatore è ancora largamente minoritario rispetto al gruppo principale". La forza relativa del gruppo, si legge nella relazione, rimane "preponderante rispetto agli altri operatori, con la capacità di determinare un recupero della clientela persa malgrado la convenienza che, almeno nei primi tre anni, il Stg è in grado di esprimere".



Per **superare la fase di transizione**, l'Autorità dovrà "rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero" e "focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competitivi o servizi a reale valore aggiunto", a fronte di una "difficoltà nel comunicare con il consumatore finale ed in particolare con il piccolo consumatore", anche perché "la forza commerciale dei grandi gruppi, nel costruire una narrativa in grado di valorizzare nel prezzo elementi aggiuntivi rispetto alla fornitura della commodity energetica, determina scelte non sempre economicamente razionali". La comprensione delle dinamiche di mercato è infatti "patrimonio soltanto di un insieme ristretto di consumatori, particolarmente attenti, che riescono a cogliere il valore di tali elementi nella cacofonia commerciale che caratterizza l'argomento ed a cui tutti, volutamente o meno, contribuiamo".

In questo ambito rientra il processo di **revisione della bolletta elettrica**, che, dopo due partecipate consultazioni, porterà all'adozione di un provvedimento finale entro l'estate per consentire un avvio delle nuove bollette nella seconda metà del 2025.

Le aste per l'assegnazione del **servizio di vulnerabilità** richiederanno con tutta probabilità "un certo tempo prima del loro svolgimento" e grande attenzione perché manca "pressoché totalmente l'incentivo che aveva caratterizzato le aste del Servizio a Tutele Graduali", cioè "la possibilità di trattenere il cliente nel mercato libero al termine del servizio", per cui le valutazioni degli operatori "saranno certamente meno premianti per i consumatori, per lo meno nel breve termine". Il secondo aspetto, forse anche più rilevante, riguarda la particolare complessità della procedura di asta che si prefigura alla luce delle attuali previsioni normative, per cui Besseghini torna ad auspicare una riformulazione delle norme sulla "clausola sociale".

Quanto al **prezzo di riferimento**, ruolo già ricoperto dal servizio di Maggior Tutela e che potrebbe spettare nel medio termine al servizio di tutela della vulnerabilità, **Arera** ha svolto analisi sulla base delle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Integrato (Sii), introducendo un indice costruito considerando in ciascun mese le offerte effettivamente scelte dai clienti domestici che hanno cambiato fornitore e simulando la relativa spesa annua per i 12 mesi successivi, nonché il relativo prezzo medio atteso (v. *Staffetta* 04/03). Il valore di questo indice "rappresenta quindi la migliore stima della spesa unitaria che i clienti che hanno cambiato fornitore sosterranno nei 12 mesi successivi". Il risultato: a marzo 2024 i clienti che hanno scelto una fornitura in tutela hanno sostenuto un costo unitario lordo di 0,22 €/kWh, a fronte degli 0,33 €/kWh di chi ha scelto un'offerta fissa dal mercato libero e di 0,32 €/kWh di chi ha optato per



un'offerta variabile. Nel quadro di un potenziamento delle capacità dei consumatori, Besseghini ricorda la nuova sinergia tra Portale Offerte e Portale Consumi, "un passo avanti verso la realizzazione di quello che potremmo considerare un cassetto energetico".

Rimandando ai portali *Staffetta Acqua* e *Staffetta Rifiuti* per le rispettive parti tematiche della relazione, vale la pena sottolineare la stoccata del presidente sui tentativi di sottrarre all'Autorità la **competenza in materia di rifiuti**: "non stupisce – dice Besseghini – che vi possano essere resistenze da parte di chi, in questa fase, valuta negativamente gli effetti direttamente percepiti con riferimento alla propria attività e non attribuisce valenza positiva a quelli di sistema". Nonostante gli sforzi e la gradualità adottata dall'Arera, "restano consapevoli incomprensioni, che alcuni vorrebbero pretestuosamente finalizzare verso soluzioni semplici, binarie e solo apparentemente risolutive, spesso foriere di prolungate fasi di grande instabilità e destinate a consegnare nuovamente il settore ad indeterminatezza e confusione di ruoli, quelli si forieri di immobilismo o peggio".

Particolarmente rilevante la crescita del **servizio di conciliazione**: il 2023 ha registrato il più alto numero (circa 200) dall'inizio dell'operatività della funzione giustiziale dell'Autorità, a conferma della scelta degli stakeholders di privilegiare tale strumento di risoluzione delle controversie,

in alternativa alla tutela giurisdizionale, apprezzandone la gratuità, l'estrema facilità di utilizzo e soprattutto i tempi celeri e certi di durata.

Un'ultima osservazione di merito Besseghini l'ha dedicata al ruolo dei regolatori e all'importanza della loro **indipendenza**: "l'indipendenza dei regolatori richiede sempre una attenzione specifica, che non può essere affidata unicamente agli aspetti di principio, alla dichiarazione dell'importanza e del ruolo di un regolatore indipendente".

Besseghini ha chiuso con un richiamo alla **pace**: "abbiamo il dovere di ragionare per il meglio ma altrettanto di prepararci al peggio. Dobbiamo riconoscere che la vera vittima del nostro tempo è la pace". Il Covid "ci ha lasciato conseguenze fisiche ma soprattutto psicologiche di cui ancora non comprendiamo la portata". L'augurio è "che – nel nostro piccolo, per quanto possibile, per quanto ci è dato di fare – si possa essere in grado di costruire un'infrastruttura "immateriale", che permetta di scambiarci il bene di cui abbiamo maggior bisogno in questo momento: la Pace".



La relazione dell'Arera

Effetto mercato libero Bollette più salate

- L'autorità sottolinea anche il peso eccessivo degli oneri di sistema. Da gennaio 2024 gas più caro tra il 3,7 e il 12,5%

ROMA Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), **Stefano Besseghini**, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del

2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. L'Arera sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni e malgrado nei prossimi 5 subiranno una significativa riduzione, avranno ancora un costo rilevante».



Arera Stefano Besseghini



Peso: 8%

La relazione dell'Arera

Effetto mercato libero Bollette più salate

• L'autorità sottolinea anche il peso eccessivo degli oneri di sistema. Da gennaio 2024 gas più caro tra il 3,7 e il 12,5%

ROMA Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano

Beseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Beseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. L'Arera sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13

anni e malgrado nei prossimi 5 subiranno una significativa riduzione, avranno ancora un costo rilevante».



Arera Stefano Beseghini



Peso:8%

Su luce e gas promesse non mantenute

Con il mercato libero bollette più care

Tassazione eccessiva
e oneri di sistema:
la relazione annuale Arera

Stefania De Francesco
ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo.

Una critica ribadita dalle associa-

zioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni». Il rischio, avverte Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie».

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto of-

ferre che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%.

Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele graduali per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili».

Avviata all'inizio dell'anno la revisione della bolletta elettrica affinché venga semplificata.



Famiglie penalizzate Il presidente di Arera Stefano Besseghini



Peso: 12%

La relazione dell'Arera

Effetto mercato libero Bollette più salate

• L'autorità sottolinea anche il peso eccessivo degli oneri di sistema. Da gennaio 2024 gas più caro tra il 3,7 e il 12,5%

ROMA Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano

Bessegghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Bessegghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. L'Arera sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13

anni e malgrado nei prossimi 5 subiranno una significativa riduzione, avranno ancora un costo rilevante».



Arera Stefano Bessegghini



Peso: 8%

Energia, 3 italiani su 4 nel **mercato libero**

Calano i consumi ma corrono le rinnovabili. Funzionano i bonus sociali

di **Tommaso Tetro**

Roma Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito [arera.it](https://www.arera.it) - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entra-

ti nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiore in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ra-

gionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas. Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green».

I dati sono stati presentati al Parlamento e al governo dal presidente dell'Arera



Il presidente dell'Arera Stefano Besseghini



Peso: 20%

Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero

Calano i consumi ma corrono le rinnovabili. Funzionano i bonus sociali

di **Tommaso Tetro**

Roma Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'**Arera** (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito [arera.it](https://www.arera.it) - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entra-

ti nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiore in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ra-

gionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas. Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green».

I dati sono stati presentati al Parlamento e al governo dal presidente dell'Arera



Il presidente dell'Arera
Stefano Besseghini



Peso:20%

ARERA AVVERTE

«CON IL MERCATO
LIBERO
BOLLETTE
PIÙ SALATE»

■ ROMA Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette

italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualmente per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori

di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni e malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante».



Peso: 8%

Energia. Codacons: tariffe troppo alte

«Mercato libero non vantaggioso»

L'Arera bacchetta le compagnie

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo.

Proteste

Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di

una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice». Il rischio, avverte Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie italiane».

Monito

Besseghini ricorda che il

passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1.400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutela graduale per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13

anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili», ha ricordato Besseghini. «Malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante» quindi sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale».



●●●●

SALASSO

Contatori della luce in un'immagine simbolo



Peso:25%

«Energia, sul mercato libero prezzi più alti del tutelato»

L'Autorità. Faro sugli oneri di sistema, ancora salati. Il Codacons: «C'è una tassazione eccessiva»

ROMA. Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Are-

ra), **Stefano Besseghini**, illustrando la relazione annuale sul 2023 al parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e respon-

sabile energia di Assoutenti, **Furio Truzzi** sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice». Il rischio, avverte **Marco Vignola**, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie italiane». Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualistiche per l'elettricità ha determinato un vantaggio

per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, **Arera** chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni» ha ricordato Besseghini - Malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro a una significativa riduzione, avranno ancora un costo rilevante» quindi sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale».



Il Presidente di ARERA Stefano Besseghini (Ansa)



Peso: 21%

L'Autorità avverte «Bollette più salate sul mercato libero»

La relazione

L'Arera mette in evidenza il peso, ancora rilevante, che hanno gli oneri di sistema. Protestano i consumatori

ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italia-

ne «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi, sollecita un intervento

dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice».

Le stime

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente

domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualistiche per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi.

Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni e malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante».



Stefano Besseghini, presidente Arera



Peso:15%

La relazione L'Arera mette in guardia: «Gli oneri di sistema sono ancora troppo alti Bollette più pesanti con il mercato libero

» Roma Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente

onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi, sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice». Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele graduali per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma

per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili - ha ricordato Besseghini - e malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante» quindi sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale».

Critiche

Per le associazioni dei consumatori le tariffe italiane continuano a essere più salate rispetto a quelle della media europea.



Peso: 18%

Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero

Calano i consumi ma corrono le rinnovabili. Funzionano i bonus sociali

di **Tommaso Tetro**

Roma Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito [arera.it](https://www.arera.it) - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entra-

ti nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiormente in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ra-

gionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas. Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green».

I dati sono stati presentati al Parlamento e al governo dal presidente dell'Arera



Il presidente dell'Arera
Stefano Besseghini



Peso: 20%

L'Autorità avverte «Bollette più salate sul mercato libero»

La relazione

L'Arera mette in evidenza il peso, ancora rilevante, che hanno gli oneri di sistema. Protestano i consumatori

ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italia-

ne «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi, sollecita un intervento

dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice».

Le stime

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente

domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualistiche per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi.

Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni e malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante».



Stefano Besseghini, presidente Arera



Peso:15%

Sono confluiti nel mercato libero 3 italiani su 4, le famiglie preferiscono offerte a prezzo fisso con sconto

Calano i consumi di energia

Le fonti green vengono scelte sempre di più: aumenta la consapevolezza del rispetto ambientale

di **Tommaso Tetro**

ROMA

■ Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito arera.it - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entrati nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterra-

neo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiormente in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ragionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas.

Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green». Rinnovabili che sempre nel 2023 hanno avuto un'accelerazione - dice Besseghini - «passando da un installato di 600 MW (Megawatt) nel 2020 a circa 5 GW (Gigawatt) nel 2023». E anche grazie al contributo delle rinnovabili che l'Italia si è avvicinata di più all'Europa sui prezzi dell'energia. Nel documento si fa presente come in Europa siano le famiglie tedesche a pagare di più per l'energia; a seguire ci sono poi quelle italiane. Resta aperta qualche «tensione» sui prezzi anche se - viene spiegato - «la tendenza dell'anno è stata quella di un ritorno a una 'nuova normalità',

in cui i prezzi si sono assestati su livelli più alti del passato». I mercati internazionali hanno mostrato «una grande reattività come conseguenza di una maggiore globalizzazione e dell'aumento della centralità del Gnl, per compensare il drastico calo delle importazioni dalla Russia, a seguito della guerra contro l'Ucraina». Sul versante ambientale «proseguono gli investimenti programmati nell'idrico, le cui tariffe, come quelle per i rifiuti, aumentano a causa dell'inflazione e dell'aumento del costo dell'energia».



Impianto fotovoltaico Tra gli italiani aumenta la consapevolezza del rispetto per l'ambiente



Peso: 49%

Sono confluiti nel mercato libero 3 italiani su 4, le famiglie preferiscono offerte a prezzo fisso con sconto

Calano i consumi di energia

Le fonti green vengono scelte sempre di più: aumenta la consapevolezza del rispetto ambientale

di **Tommaso Tetro**

ROMA

■ Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'**Arera** (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito **arera.it** - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entrati nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterra-

neo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiormente in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ragionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas.

Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green». Rinnovabili che sempre nel 2023 hanno avuto un'accelerazione - dice Besseghini - «passando da un installato di 600 MW (Megawatt) nel 2020 a circa 5 GW (Gigawatt) nel 2023». E anche grazie al contributo delle rinnovabili che l'Italia si è avvicinata di più all'Europa sui prezzi dell'energia. Nel documento si fa presente come in Europa siano le famiglie tedesche a pagare di più per l'energia; a seguire ci sono poi quelle italiane. Resta aperta qualche «tensione» sui prezzi anche se - viene spiegato - «la tendenza dell'anno è stata quella di un ritorno a una 'nuova normalità',

in cui i prezzi si sono assestati su livelli più alti del passato». I mercati internazionali hanno mostrato «una grande reattività come conseguenza di una maggiore globalizzazione e dell'aumento della centralità del Gnl, per compensare il drastico calo delle importazioni dalla Russia, a seguito della guerra contro l'Ucraina». Sul versante ambientale «proseguono gli investimenti programmati nell'idrico, le cui tariffe, come quelle per i rifiuti, aumentano a causa dell'inflazione e dell'aumento del costo dell'energia».



Impianto fotovoltaico Tra gli italiani aumenta la consapevolezza del rispetto per l'ambiente



Peso: 50%

Su luce e gas promesse non mantenute

Con il mercato libero bollette più care

Tassazione eccessiva
e oneri di sistema:
la relazione annuale Arera

Stefania De Francesco
ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), **Stefano Besseghini**, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo.

Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni». Il rischio, avverte Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie».

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto

nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%.

Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele graduali per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili».

Avviata all'inizio dell'anno la revisione della bolletta elettrica affinché venga semplificata.



Famiglie penalizzate Il presidente di Arera Stefano Besseghini



Peso: 12%

La relazione dell'Arera

Effetto mercato libero Bollette più salate

• L'autorità sottolinea anche il peso eccessivo degli oneri di sistema. Da gennaio 2024 gas più caro tra il 3,7 e il 12,5%

ROMA Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano

Bessegghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Bessegghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. L'Arera sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13

anni e malgrado nei prossimi 5 subiranno una significativa riduzione, avranno ancora un costo rilevante».



Arera Stefano Bessegghini



Peso: 8%

L'Autorità avverte «Bollette più salate sul mercato libero»

La relazione

L'Arera mette in evidenza il peso, ancora rilevante, che hanno gli oneri di sistema. Protestano i consumatori

ROMA

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italia-

ne «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi, sollecita un intervento

dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice».

Le stime

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno

comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele graduali per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi.

Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni e malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante».



Stefano Besseghini, presidente Arera



Peso:15%

Energia, 3 italiani su 4 nel **mercato libero**

Calano i consumi ma corrono le rinnovabili. Funzionano i bonus sociali

di **Tommaso Tetro**

Roma Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente **Stefano Besseghini** che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito arera.it - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entra-

ti nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiore in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ra-

gionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas. Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green».

I dati sono stati presentati al Parlamento e al governo dal presidente dell'Arera



Il presidente dell'Arera **Stefano Besseghini**



Peso: 20%

Energia: «Sul mercato libero prezzi più alti»

La relazione dell'Autorità: «Le offerte per luce e gas meno attraenti dei diversi servizi regolati»

ROMA - Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a parlamento e governo. Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice». Il rischio, avverte Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie italiane». Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%. Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualità per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi in modo che le aste non risultino peggiorative. L'Autorità

sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili - ha ricordato Besseghini - Malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante» quindi sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale». Il vice presidente della Camera, Sergio Costa, intervenuto in apertura di evento, ha sottolineato «il ruolo fondamentale di Arera per la tutela dei consumatori» invitandola ad «avviare un'indagine sui contratti di fornitura del libero mercato per comprendere le ragioni dei prezzi elevati rispetto alla media europea, proteggendo così i cittadini consumatori». Il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Alberto Gusmeroli, ricordando le proprie battaglie per «la difesa del diritto a un'adeguata informazione dei consumatori, che preservi la possibilità di risparmio per le famiglie», sollecita l'Arera a vigilare sul prezzo della luce e sul teleselling aggressivo.



Peso: 23%

Relazione dell'Arera Con il mercato libero bollette più pesanti

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regola-

zione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo.



Peso:3%

Relazione dell'Arera Con il mercato libero bollette più pesanti

Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e

ambiente (Arera), **Stefano Besseghini**, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo.



Peso: 3%

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO

«Nel libero mercato le bollette sono più care»

Arera: «Incidono gli oneri di sistema». I consumatori: «Non c'è concorrenza»

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Il mercato libero dell'energia non gode dei vantaggi della concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati», perché «hanno prezzi normalmente più alti». A dirlo è il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, illustrando la relazione annuale sul 2023 a Parlamento e governo.

Una critica ribadita dalle associazioni dei consumatori: per il Codacons le bollette italiane «continuano a essere più salate della media europea», per tariffe più alte «anche a causa di una tassazione eccessiva». L'avvento del mercato libero non ha prodotto finora gli effetti sperati, denunciano i consumatori. Il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi, sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni» mentre gli extra-profitti degli operatori «vanno eliminati alla radice». Il rischio, avverte Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale

consumatori (Unc), «è che quando verrà meno anche il regime transitorio attualmente vigente, si profilerà una ulteriore stangata per le famiglie italiane».

Besseghini ricorda che il passaggio al nuovo regime del gas è avvenuto nel gennaio del 2024 e ha visto offerte che, per il cliente domestico tipo (con un consumo di 1.400 Smc/anno), hanno comportato aumenti di spesa tra il 3,7% ed il 12,5%.

Le aste per il transito dal primo luglio nel servizio a tutele gradualità per l'elettricità ha determinato un vantaggio per i consumatori di circa 113 euro all'anno a parità di tutti gli altri costi. Quanto ai clienti vulnerabili per l'elettricità, Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi, in modo che le aste non risultino peggiorative.

L'Autorità sottolinea che «gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili - ha ricordato Besseghini - . Malgrado nei prossimi 5 anni andranno

incontro, a misure vigenti, a una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante», quindi sarebbe necessario «valutare una significativa copertura con la fiscalità generale».

Il vice presidente della Camera, Sergio Costa, intervenuto in apertura di evento, ha sottolineato «il ruolo fondamentale di Arera per la tutela dei consumatori», invitandola ad «avviare un'indagine sui contratti di fornitura del libero mercato per comprendere le ragioni dei prezzi elevati rispetto alla media europea, proteggendo così i cittadini consumatori».



Peso: 16%

Energia, 3 italiani su 4 nel mercato libero

Calano i consumi ma corrono le rinnovabili. Funzionano i bonus sociali

di Tommaso Tetro

Roma Calano i consumi di energia, corrono le rinnovabili, rientrano i prezzi sia pure con qualche incertezza, funzionano i bonus sociali. Questi alcuni degli elementi principali che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) mette in evidenza nella nuova Relazione al Parlamento e al governo, presentata dal presidente Stefano Besseghini che torna a chiedere una copertura con la fiscalità generale per gli oneri di sistema. Tra gli altri punti - sullo stato dell'arte delle attività 2023 dell'Autorità e pubblicati in due volumi sul sito [arera.it](https://www.arera.it) - il fatto che più di 3 italiani su 4 siano entra-

ti nel mercato libero al primo luglio di quest'anno, che si sia ridotto il divario con l'Ue sui costi, e che «il Mediterraneo sia sempre più centrale per uno sviluppo integrato europeo». E' Besseghini a chiedere poi di «valutare una significativa copertura degli oneri di sistema» attraverso «la fiscalità generale» che è «maggiore in grado di intercettare gli effettivi livelli di reddito» riuscendo così a «intercettare una fascia di consumatori non classificabili come poveri in senso stretto ma che, in presenza di costi straordinari dell'energia, possono vedere compressa in maniera significativa la propria capacità di spesa». Infatti questi soggetti - è il ra-

gionamento di Besseghini - non rientrano nei bonus sociali che nel 2023 sono stati oltre 7,5 milioni: 4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni di bonus gas a clienti diretti di gas naturale, per un importo stimato pari a 1.427 milioni di euro per la luce e 716 milioni di euro per il gas. Inoltre al primo luglio di quest'anno più di 3 italiani su 4 sono ormai nel mercato libero, il 76,5%. In generale, «le famiglie preferiscono le offerte a prezzo fisso, con sconto», e energia prodotta «da fonti green».

I dati sono stati presentati al Parlamento e al governo dal presidente dell'Arera



Il presidente dell'Arera Stefano Besseghini



Peso: 21%

A Rivarolo è pressoché terminato l'impianto mentre a Favria si attende il via dei lavori e le compensazioni

Energia, parte il mercato libero e si consuma sempre più suolo

RIVAROLO CANAVESE (agb)

Da lunedì 1 luglio è partita una «rivoluzione» per quanto riguarda le bollette elettriche: stop al mercato tutelato, nulla osta al mercato libero dell'energia. In soldoni (è il caso di dirlo) si tratta del passaggio, in seguito all'apposito Decreto legge da tariffe regolate dall'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) a prezzi fissati da un contratto stipulato con un operatore. Non per tutti, però: potranno continuare a fare riferimento al mercato tutelato gli utenti «vulnerabili», ovvero sia gli over 75, coloro che hanno disabilità certificate o che percepiscono bonus sociali, i quali ogni tre mesi potranno consultare le fluttuazioni della tariffa indicate da Arera. Solo negli ultimi giorni, per esempio, è stato reso noto che di qui a settembre si subirà un aumento dei prezzi del 12,4%, ovvero circa 109 euro al Megawatt-ora. Ciò significa che la spesa relativa al periodo compreso tra lo scorso ottobre e settembre 2024 sarà di circa 514 euro, facendo registrare comunque un calo rispetto all'anno precedente quando i prezzi avevano appena subito il duro contraccolpo delle

tensioni internazionali. Sul tema proprio di recente è stato organizzato un incontro in Sala Santa Marta a Ivrea da tutte le leghe Spi (sindacato pensionati) del territorio.

E mentre si tenta di capire gli effetti e le ricadute in bolletta di tali cambiamenti, in Canavese procedono gli iter che porteranno alla realizzazione di diversi parchi fotovoltaici per la produzione di energia solare, con la speranza di benefici tanto per l'ambiente quanto per le tasche delle persone. E se il cantiere del discusso impianto da 120.000 metri quadrati situato nella campagna rivarolese tra Argentera e Benne delle Paglie, nei pressi della cascina «marescialla», è ormai chiuso da tempo, quello - altrettanto chiacchierato - la cui costruzione è prevista a Favria è ancora lungi dall'aprire.

Il progetto era già stato reso noto lo scorso anno: si tratterebbe di un nuovo impianto solare «agrivoltaico» in un'area a destinazione agricola in località Case Bottini nei pressi di Cascina della Grangia, in zona Borgata Chiarabaglia, con opere connesse e infrastrutture indispensabili in parte ri-

cadenti anche sul territorio di Front, in direzione sud-ovest a circa 2,5 km in linea d'aria dalla zona abitata.

Si parla di un'area che si estende su un totale di circa 27,9 ettari dei quali circa 21,6 ettari occupati dalle opere, l'equivalente, cioè, di quasi 26 campi da calcio uno a fianco all'altro. Perimetro che è già nelle disponibilità del costruttore e negli ultimi anni è stata adibito alla coltivazione essenzialmente a mais da trinciato impiegato poi in centrali a biomasse per la produzione di biometano.

L'impianto avrà una potenza nominale di picco pari a 19,99 MWp ed ha una produzione specifica pari a 1.551 kWh/KWc/anno. Inoltre i 33.312 pannelli saranno installati non a terra ma sopra a un sostegno per permettere anche lo sfruttamento agricolo del terreno sottostante e l'utilizzo delle superfici foragere per il pascolo di ovini. Sulla carta il progetto è allettante, anche se lo scorso anno alla sua diffusione a mezzo stampa si erano accompagnate polemiche da parte dell'amministrazione comunale di Favria che, come spesso avviene in questi casi, aveva lamentato la

mancanza di comunicazioni in merito dalla Città Metropolitana, ente cui compete la concessione delle autorizzazioni per simili impianti (e che comunque non è tenuta ad informare a riguardo i Comuni).

Ora l'avvio dei lavori per il parco solare a Case Bottini è previsto per quest'autunno.

«Il cantiere dovrebbe aprire verso ottobre - spiega l'assessore **Silvio Carruozzo** - All'azienda responsabile abbiamo richiesto come Comune alcune opere compensative, che riguarderanno la biblioteca: l'installazione di pannelli fotovoltaici sull'edificio e la ristrutturazione dell'impianto termico».

Gabriele Amante



TRA LA... NATURA GLI SPECCHI
L'impianto che è stato realizzato nelle campagne di Rivarolo tra Argentera e Benne delle Paglie



Peso:2-41%,3-16%



Peso:2-41%,3-16%

Il mercato di luce e gas passa ai fornitori con la fine di quello tutelato

■ Sul fronte energia non si torna più indietro. Lo scorso 30 giugno ha rappresentato per molti una data spartiacque decisiva per luce e gas, con la fine del servizio di maggior tutela che finora aveva regolato prezzi e condizioni contrattuali. L'autorità **Arera** sarà tagliata fuori dai giochi, ma solo in parte e non subito. Dopo il primo luglio i consumatori si sono distribuiti in due gruppi. Chi era nel mercato tutelato e non ha espresso intenzione di cambiare è passato in modo automatico a un regime transitorio chiamato Placet o Servizio tutele graduali (Stg), gli altri continueranno nel mercato libero scelto già in precedenza. Il controllo di **Arera** proseguirà non solo per la transizione, ma resterà anche successivamente a garanzia dei vulnerabili. Per loro infatti è previsto il mantenimento delle tariffe "da tutelato". Ma chi sono i vulnerabili? Rientrano nella categoria gli Over 75 e in particolare coloro che vivono in condizioni di salute o economiche svantaggiate. Per tutti gli altri il periodo di transizione

finirà non prima del 2027. Salutare il tutelato sembra essere stato un duro colpo, eppure oltre il 70% delle famiglie ha già scelto quello libero. Come si spiega? Lo abbiamo chiesto a Cesare Cuniberto di Comuneroero che per anni si è occupato di energia. «Il mercato libero non ha vantaggi. Senza una regolamentazione ogni fornitore può fare ciò che vuole, a rimetterci è senza dubbio il consumatore». «Per non rischiare di vedere la propria bolletta schizzare alle stelle bisogna spostarsi in continuo alla ricerca delle offerte vantaggiose. Tuttavia la materia è complessa, per comodità si tende a restare fermi. Molti, per esempio, non sanno neanche in che mercato sono». In questo contesto, nemmeno la maggiore concorrenza incentivata dalla liberalizzazione del mercato permette una riduzione reale delle tariffe. «Il prezzo è la somma di due diversi fattori: al costo della materia prima si aggiunge la quota fissa. Gli sconti proposti di fatto non incidono in modo significativo sulla spesa». Per capire se ciò che

è riportato in bolletta è un costo competitivo è bene controllare il prezzo riportato ogni trimestre da **Arera** e valutare la quota fissa, un costo uguale ogni mese che prescinde dai reali consumi. Sviluppi ulteriori in materia di energia, per ora, sono rimandati al 2027, quando tutti passeranno al libero, ma è qua che si pone una riflessione. «Finché l'autorità continuerà a dettare il prezzo per i vulnerabili, chiunque potrà continuare a confrontare il proprio, rimarrà un riferimento per i consumatori più attenti». **e.r.**

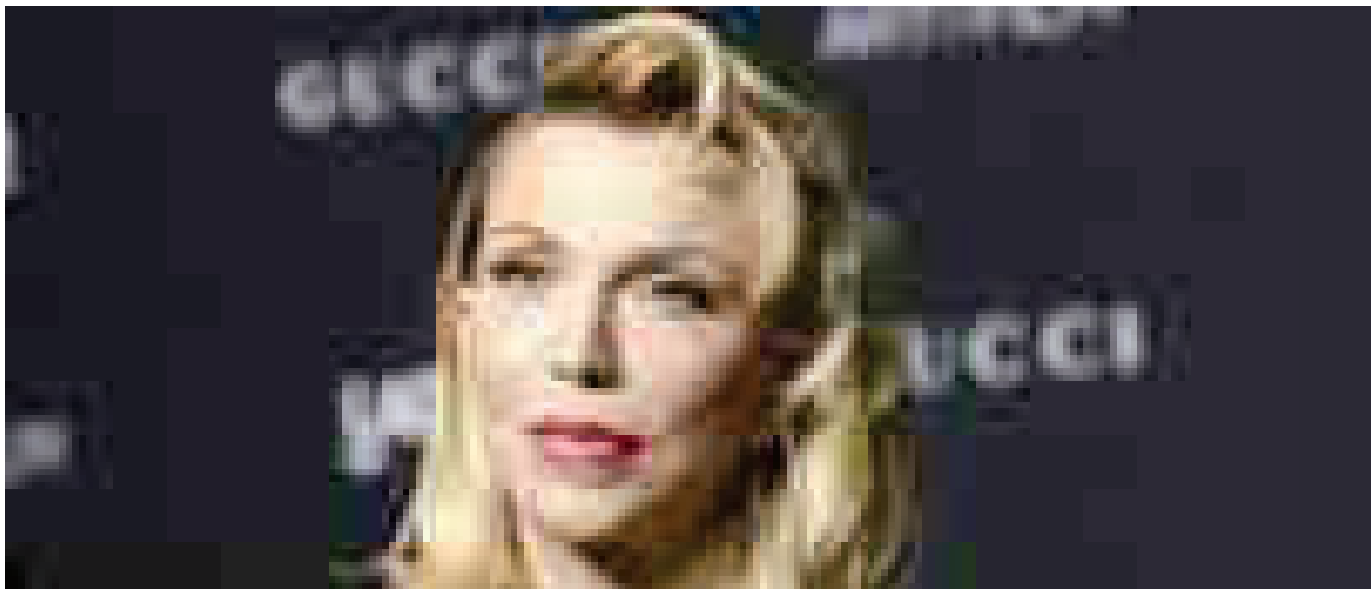


Peso:21%

Menu

Siti Internazionali

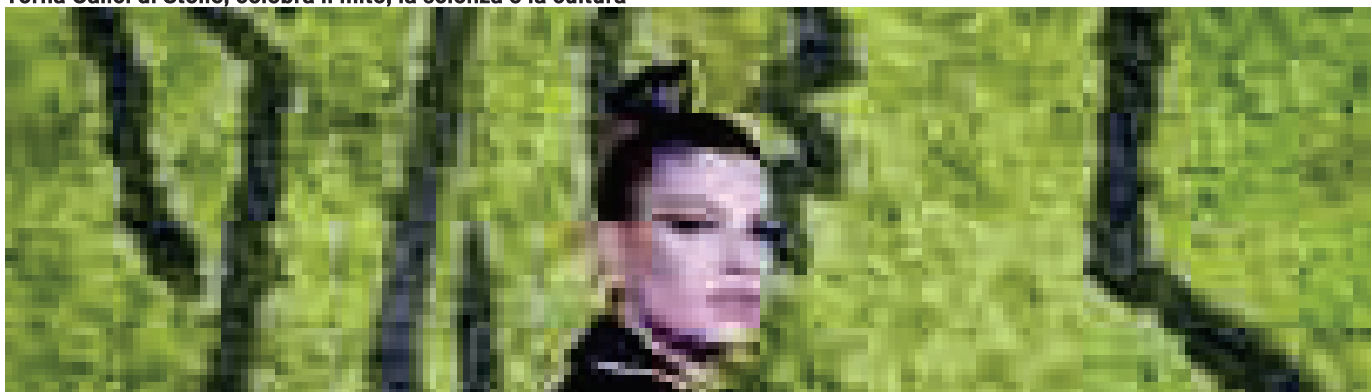
Abbonati

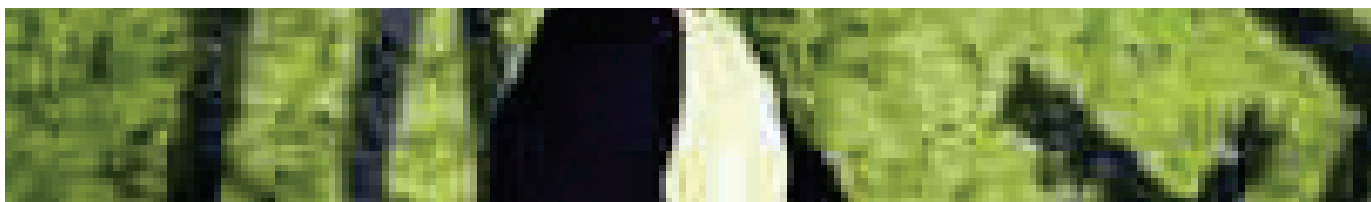


Courtney Love, 60 anni e un possibile nuovo album

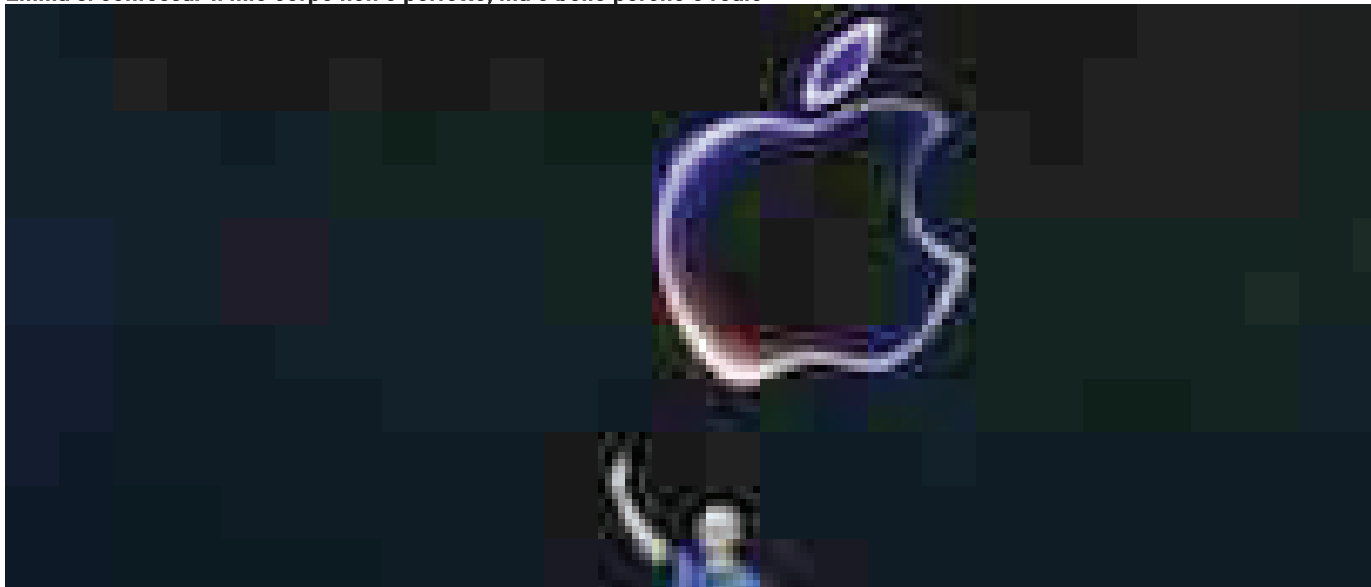


Torna Calici di Stelle, celebra il mito, la scienza e la cultura

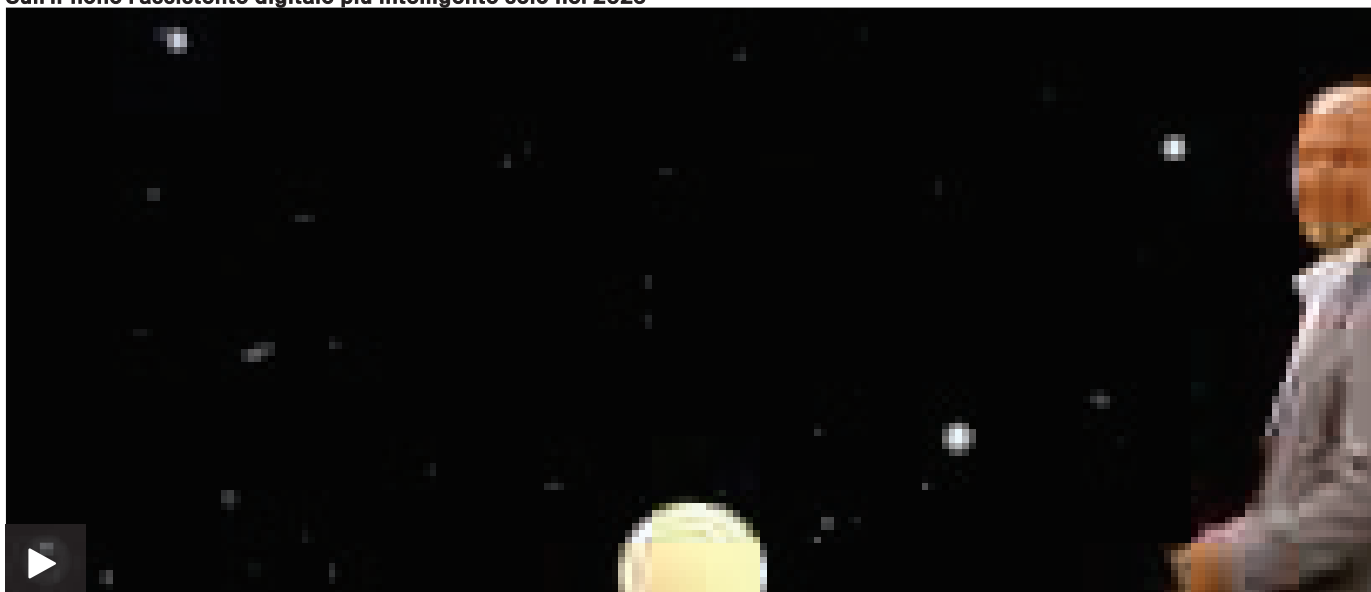




Emma si confessa: 'Il mio corpo non è perfetto, ma è bello perché è reale'



Sull'iPhone l'assistente digitale più intelligente solo nel 2025



Mastrota 'vende' la Luna (ma è il lancio del film con Johansson e Tatum)

Tem caldiUcrainavertice NatoBozzoliMarangonEuro 24
 / Economia

Naviga :

Arera, in Italia le quotazioni del gas tra le più alte in Europa

Nel 2023 a 42,9 euro a megawattora. Besseghini: 'Oneri di sistema saranno ancora un costo rilevante'

ROMA, 09 luglio 2024, 11:24

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dei prezzi dopo un periodo di shock per la crisi energetica in Europa. Il prezzo al Psv (Punto di scambio virtuale) in Italia si mantiene superiore a tutti gli altri, a 42,9 euro/MWh con un differenziale rispetto al Ttf di 2,4 euro/MWh. Lo afferma la relazione annuale dell'Arera indicando 40,5 euro/MWh al Ttf (Paesi Bassi) e 41 euro/MWh al The (Germania).

L'Autorità spiega che i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto principalmente a due inverni miti consecutivi, ma la "nuova normalità" li fa rimanere superiori alle medie storiche.

Al primo luglio 2024 la quota di clienti del mercato libero dell'elettricità è del 76,5%, indica ancora l'Arera nella relazione annuale aggiungendo che le famiglie preferiscono offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti green. La maggior tutela torna più conveniente del libero e per la prima volta si riduce il numero dei venditori. A fine 2023 erano 30,2 milioni i clienti domestici per l'elettricità, di cui 8,9 milioni serviti in maggior tutela e circa 21,4 milioni nel mercato libero. Al primo luglio 2024 i clienti vulnerabili in maggior tutela sono 3,6 milioni mentre 8,4 milioni i vulnerabili che hanno scelto il mercato libero.

"Gli oneri generali di sistema sono stati una voce rilevante negli ultimi 13 anni - ha detto il presidente dell'Arera, **Stefano Besseghini** presentando la relazione annuale a parlamento e governo: abbiamo pagato circa 162 miliardi, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili. Malgrado nei prossimi 5 anni andranno incontro, a misure vigenti, ad una significativa riduzione, determineranno ancora un costo rilevante". Besseghini ha ribadito che sarebbe necessario "valutare una significativa copertura degli oneri di sistema con la fiscalità generale".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

⌚ **Ultima ora di Economia**

13:13

Borsa: Parigi debole (-0,8%) in attesa degli Usa, Milano tiene

13:10

Il gas scende a 31,8 euro al MWh al mercato Ttf di Amsterdam

13:02

Al via da Milano il 1° AutoBus, obiettivo 30 food truck al 2028

11:57

Al via la campagna Anas per prevenire incendi da sigarette

11:30

Agenzia Demanio, 4,7 miliardi di interventi entro il 2026**Video di Economia >****++ Arera, 76,5% dei domestici nel mercato libero della luce ++**

Tutte le news >

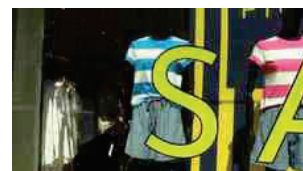
▶ **Come funziona adesso il telepedaggio in autostrada**



▶ **Autonomia, Campania prima delle 5 Regioni a chiedere il referendum**



▶ **Unioncamere, Prete rieletto presidente: "Semplifichiamo la vita alle aziende"**



▶ **Milano, iniziano i saldi: "Obiettivo risparmiare per stagione estiva"**




Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2024 © ANSA

Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Contatti

Ultima Ora

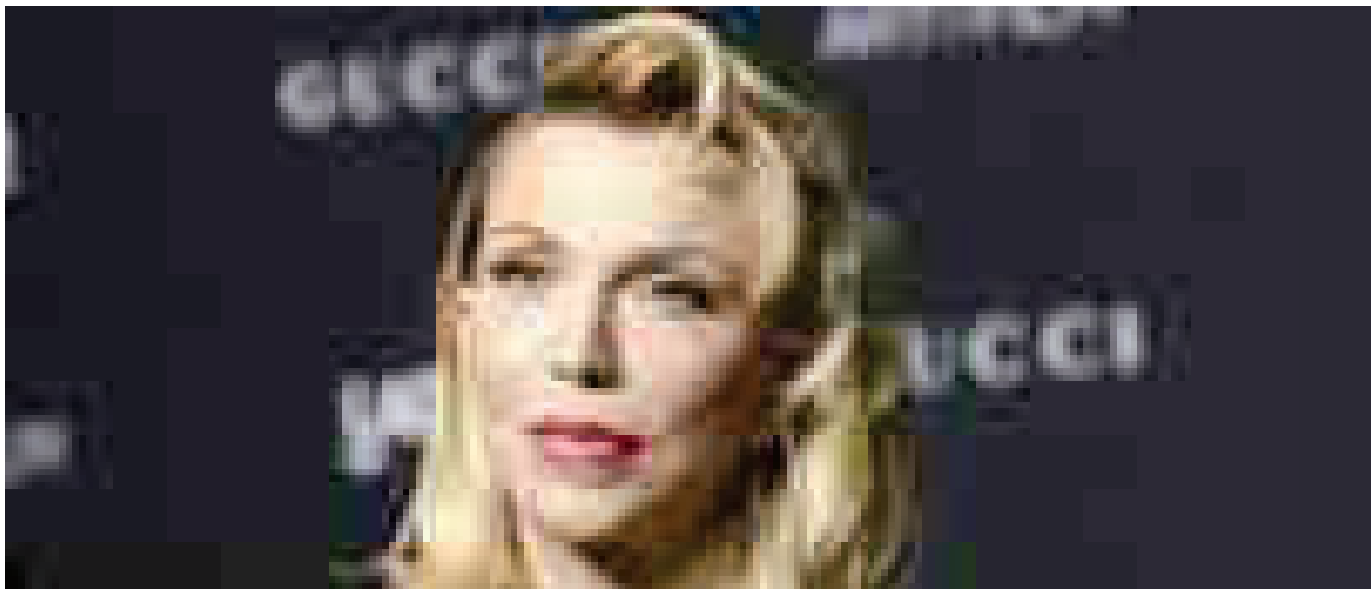
Cronaca

Politica

 Menu

Siti Internazionali

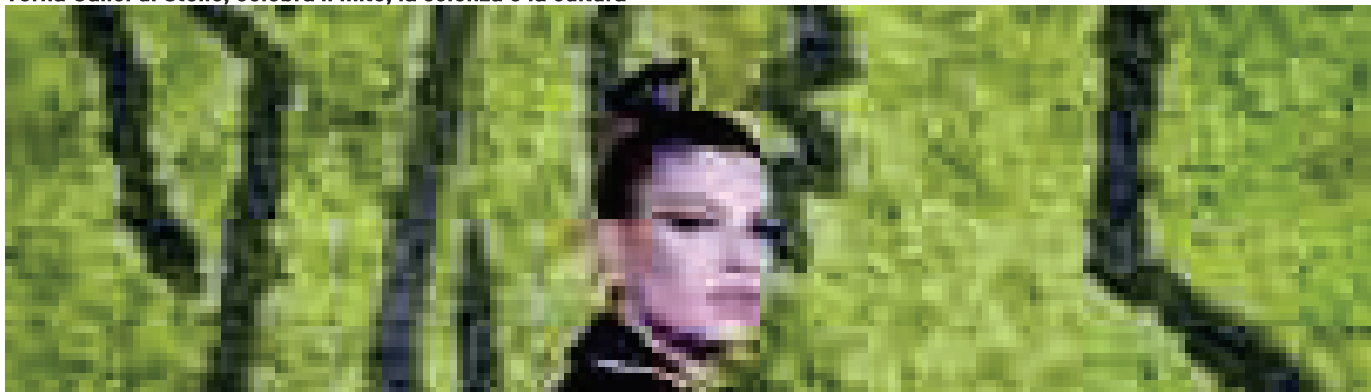
Abbonati



Courtney Love, 60 anni e un possibile nuovo album

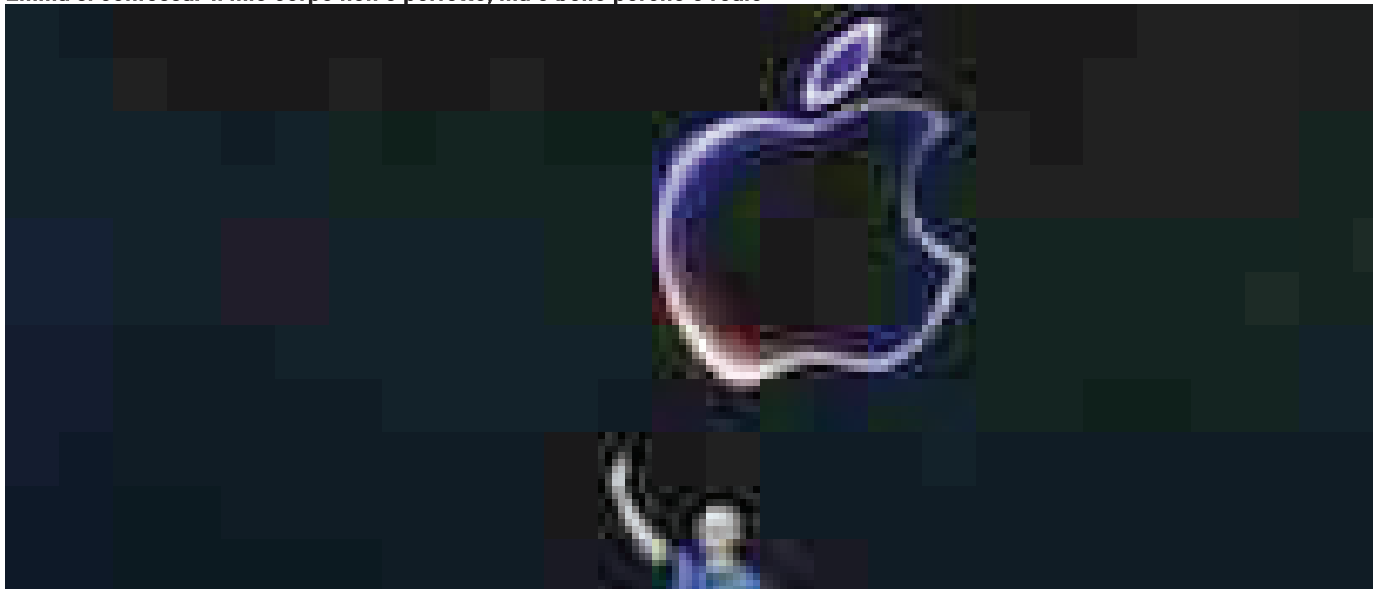


Torna Calici di Stelle, celebra il mito, la scienza e la cultura

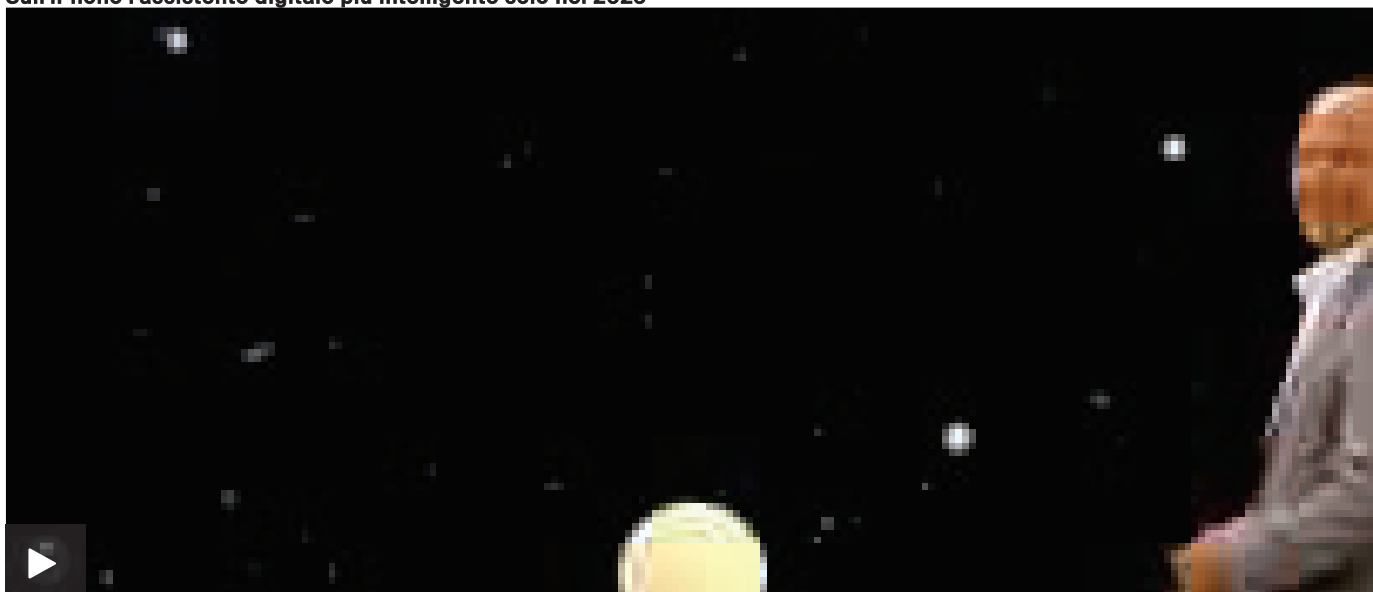




Emma si confessa: 'Il mio corpo non è perfetto, ma è bello perché è reale'



Sull'iPhone l'assistente digitale più intelligente solo nel 2025



Mastrota 'vende' la Luna (ma è il lancio del film con Johansson e Tatum)

Temi caldi Ucraina vertice Nato Bozzoli Marangon Euro 24
 / **Ultima ora**

Naviga :

Arera, in Italia quotazioni del gas più alte in Europa

Nel 2023 a 42,9 euro a megawattora

ROMA, 09 luglio 2024, 11:19

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dei prezzi dopo un periodo di shock per la crisi energetica in Europa. Il prezzo al Psv (Punto di scambio virtuale) in Italia si mantiene superiore a tutti gli altri, a 42,9 euro/MWh con un differenziale rispetto al Ttf di 2,4 euro/MWh. Lo afferma la relazione annuale dell'Arera indicando 40,5 euro/MWh al Ttf (Paesi Bassi) e 41 euro/MWh al The (Germania).

L'Autorità spiega che i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto principalmente a due inverni miti consecutivi, ma la "nuova normalità" li fa rimanere superiori alle medie storiche.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



⌚ Ultima ora

11:24

Giorgetti, obiettivo Def per il Pil 2024 alla portata

11:11

Arera, 76,5% del domestico nel mercato libero della luce

11:10

Arera, in Italia quotazioni del gas più alte in Europa

11:05

Borsa: l'Europa incerta attende Powell, Parigi -0,4%

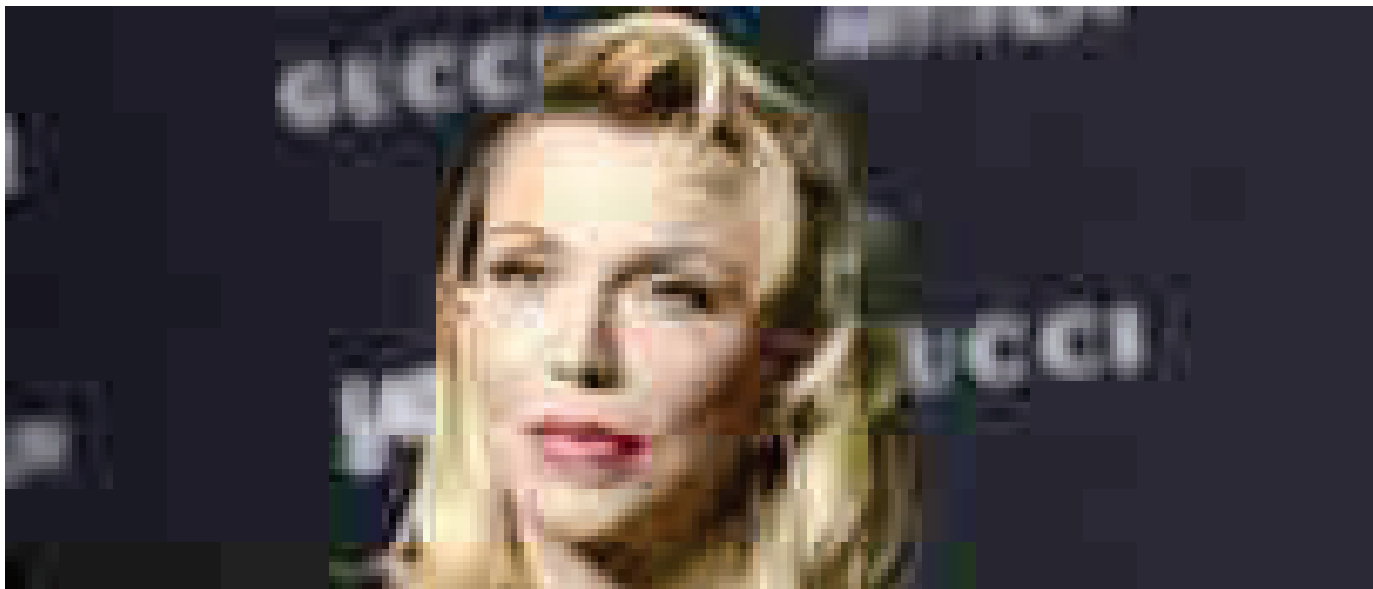
11:01

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella
mail
Iscriviti alle
newsletter

Menu

Siti Internazionali

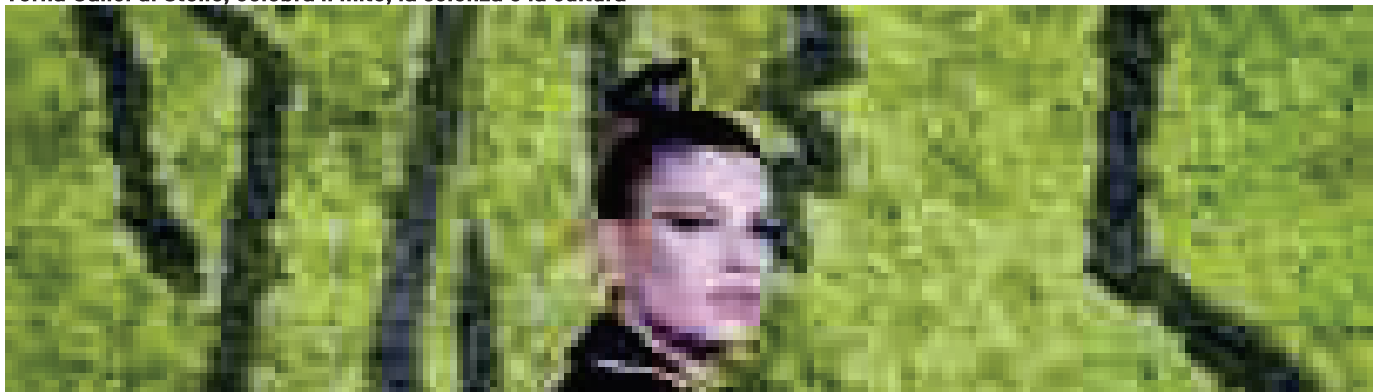
Abbonati

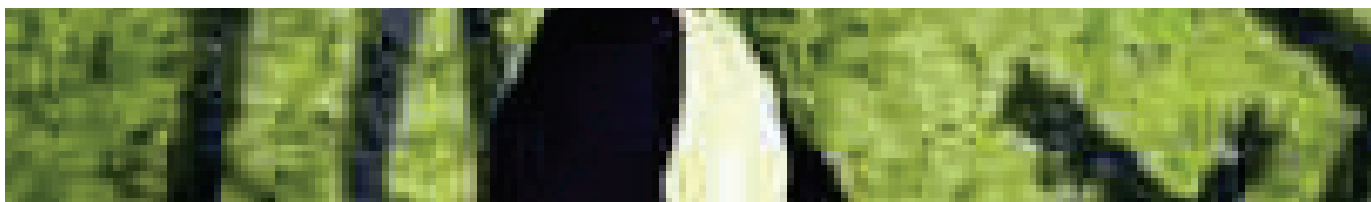


Courtney Love, 60 anni e un possibile nuovo album

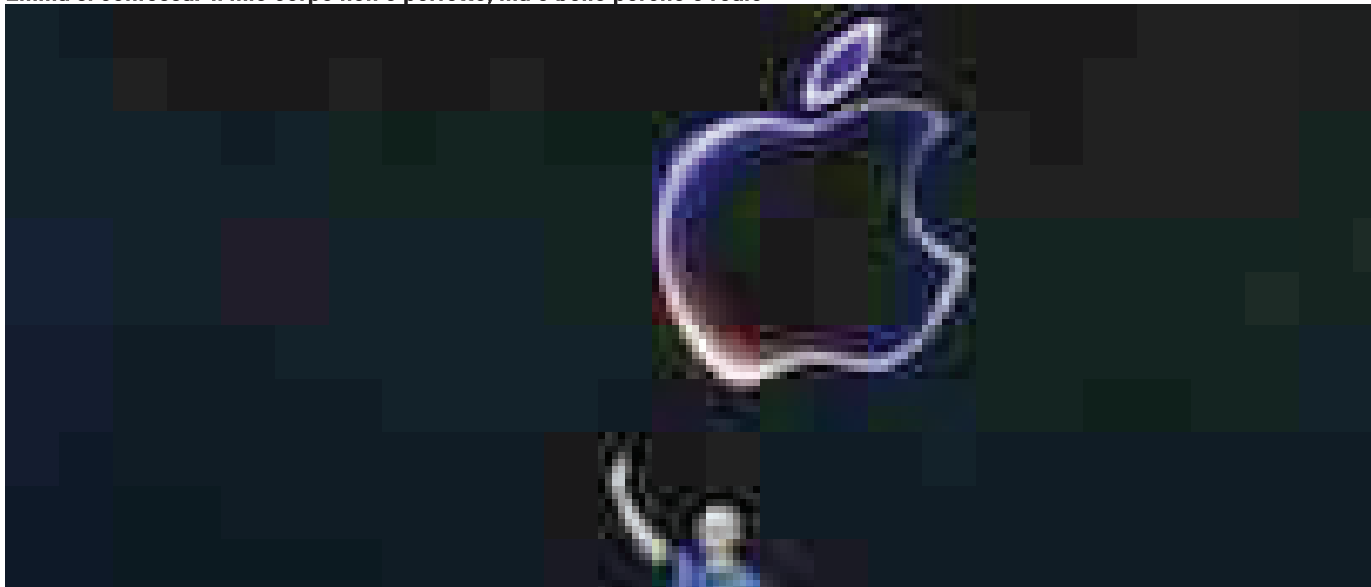


Torna Calici di Stelle, celebra il mito, la scienza e la cultura

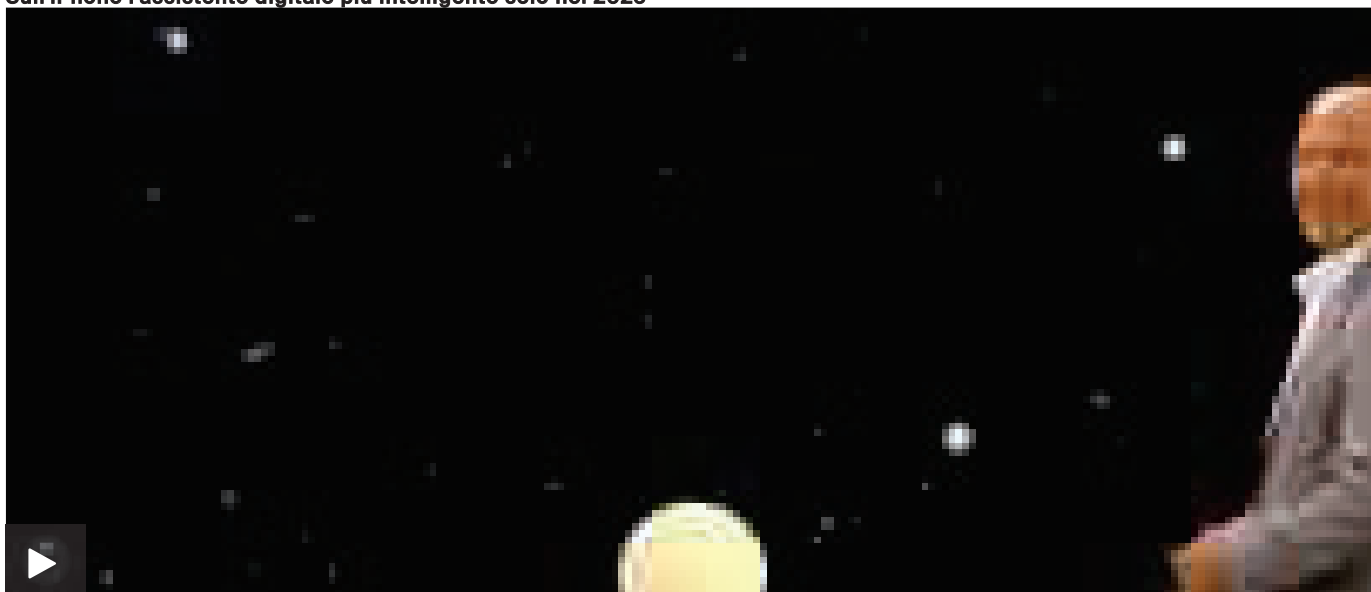




Emma si confessa: 'Il mio corpo non è perfetto, ma è bello perché è reale'



Sull'iPhone l'assistente digitale più intelligente solo nel 2025



Mastrota 'vende' la Luna (ma è il lancio del film con Johansson e Tatum)

Temi caldi Ucraina vertice Nato Bozzoli Marangon Euro 24
/ **Economia**

Naviga :

++ **Arera**, 76,5% dei domestici nel mercato libero della luce ++

Preferite offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti pulite

ROMA, 09 luglio 2024, 11:11
Redazione ANSA

Al primo luglio 2024 la quota di clienti del mercato libero dell'elettricità è del 76,5%. Lo indica l'Arera nella relazione annuale aggiungendo che le famiglie preferiscono offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti green. La maggior tutela torna più conveniente del libero e per la prima volta si riduce il numero dei venditori.

A fine 2023 erano 30,2 milioni i clienti domestici per l'elettricità, di cui 8,9 milioni serviti in maggior tutela e circa 21,4 milioni nel mercato libero. Al primo luglio 2024 i clienti vulnerabili in maggior tutela sono 3,6 milioni mentre 8,4 milioni i vulnerabili che hanno scelto il mercato libero.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



⌚ Ultima ora di Economia

11:24

Giorgetti, obiettivo Def per il Pil 2024 alla portata

11:11

++ Arera, 76,5% del domestici nel mercato libero della luce ++

11:05

Borsa: l'Europa incerta attende Powell, Parigi -0,4%

11:01

Sala, intitolazione Malpensa decisa in questi tempi barbari

10:42

Panetta, 'Npl in crescita, focus su rettifiche banche'

Video di Economia >

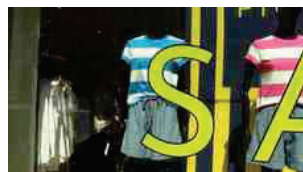
09:27

Borsa: Milano debole (-0,5%) con Generali, bene Prysman

▶ **Tutte le news >**
Autonomia, Campania prima delle 5 Regioni a chiedere il referendum



▶ **Unioncamere, Prete rieletto presidente: "Semplifichiamo la vita alle aziende"**



▶ **Milano, iniziano i saldi: "Obiettivo risparmiare per stagione estiva"**



▶ **Al via i saldi estivi, 9 milioni faranno shopping nel weekend**


 Iscriviti alle
 newsletter

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2024 © ANSA
Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Sezioni

Contatti

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Sport

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Lifestyle

Motori

Osservatorio IA

Salute & Benessere

Scienza

Tecnologia

Terra & Gusto

Vaticano

Viaggi

Foto

Video

Regioni

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia-Romagna

Friuli V.G.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Monte

ANSA English

ANSA Europa-UE

ANSAMed

ANSA NuovaEuropa

ANSA Brasil

ANSA America Latina

ANSA China 中国

Link utili

Newsletter

Codici Sconto

Speciale Sconti Estivi

Meteo

ANSAMag

Speciali

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trentino Alto Adige/Südtirol

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

[Guida ai contenuti](#) [Condizioni Generali di Servizio](#) [FAQ](#) [Privacy & Cookie Policy](#) [Gestione Cookie](#) [Copyright & Disclaimer](#) [Codice Etico](#)

  **Certificazione ISO 9001**

LEGGO

ECONOMIA

GOSSIP

ITALIA

LOTTO

SPETTACOLI

ESTERI

POLITICA

ALTRE SEZIONI

NEWS

adv

Caro bollette, peggio solo in Germania: prezzi in aumento col mercato libero

La relazione annuale dell'Arera: boom di reclami per gli importi di luce e gas, +6%



ARTICOLO ENERGIA
Bollette luce, addio al mercato tutelato: il rebus delle tariffe, il rischio truffe e la...



ARTICOLO ENERGIA
Bollette, la luce passa al mercato libero: «Occhio a truffe e teleselling».



ARTICOLO ENERGIA
Bollette luce, stop mercato tutelato: ecco per chi aumentano le tariffe (e per chi no)....

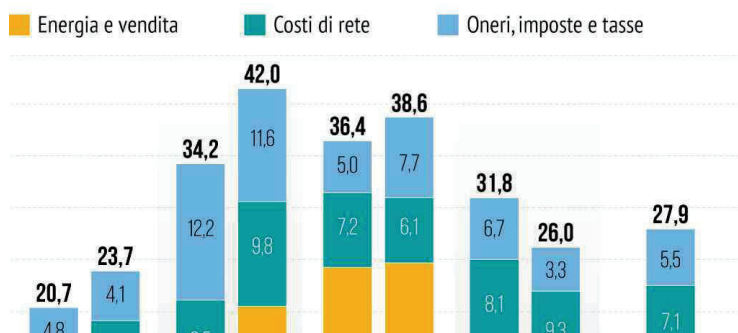
adv

di **Alessandra Severini**

Il mercato libero non ha fatto il miracolo e le **bollette** di **luce e gas** degli italiani continuano ad essere fra le più alte in Europa. È la stessa Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (**Arera**) nella sua relazione annuale sul 2023, a evidenziare il triste primato italiano. Per quel che riguarda l'energia elettrica, nel 2023, i prezzi sono saliti in media del 6% e solo le **famiglie** tedesche pagano di più di quelle italiane: 42,03 centesimi euro/kWh contro 38,64 centesimi euro/kWh. Hanno bollette sensibilmente più leggere i francesi (32,65 ceuro/kWh) e gli spagnoli (26,02 euro/kWh).

BOLLETTE DELLA LUCE, UN CONFRONTO EUROPEO

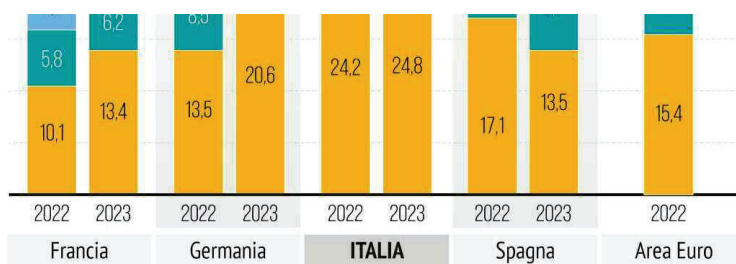
Componenti dei prezzi dell'energia elettrica per usi domestici in c€/kWh



LEGGO TV

ARERA - Arera dal web

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



FONTE: ARERA, elaborazione su dati Eurostat

GEA - WITHUB

L'aumento del **prezzo** lordo in Italia è dovuto principalmente alla componente oneri e imposte che nel 2023, rispetto ai 12 mesi precedenti, ha subito un drastico aumento del 54,4% per la progressiva reintroduzione degli oneri generali in bolletta. I prezzi italiani del gas naturale per usi domestici, invece, sono divenuti nel 2023 più bassi della media dei prezzi nell'Area euro ma solo grazie agli interventi pubblici di taglio fiscale.

Proprio tali interventi, che «hanno impiegato ingenti risorse pubbliche», hanno garantito un contenimento dei prezzi che, nonostante i cali registrati rispetto al picco del 2022, non sono tornati ai livelli pre-crisi.

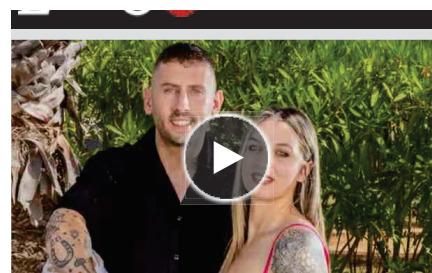
L'avvento del **mercato libero** non ha prodotto finora gli effetti sperati poiché non vi è traccia di una vera concorrenza. Le offerte per luce e gas «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, perché hanno prezzi normalmente più alti» ha riconosciuto il presidente **Arera, Stefano Besseghini**. I dati hanno sollevato un coro di proteste da parte delle associazioni dei consumatori. Assoutenti sollecita un intervento dello Stato «per evitare che gli italiani siano spremuti come limoni», l'Unione nazionale consumatori avverte che «quando verrà meno il regime transitorio attualmente vigente, si avrà un'ulteriore stangata per le famiglie italiane».

riproduzione riservata ©

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 10 Luglio 2024, 05:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



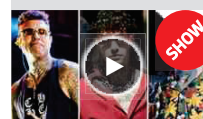
Temptation Island, Christian ha perdonato Ludovica? L'incontro dopo le riprese



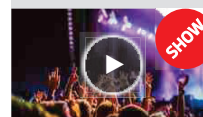
Lago di Garda inquinato, il sindaco di Brenzone ne beve un bicchiere: «Purissima. Salute!»



Bianca Berlinguer imbarazzata dalla battuta fuori luogo di Mauro Corona: «La smetta di dire certe cose»

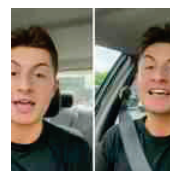


Battiti Live, lite nel backstage tra due rapper per vecchi dissapori: cosa è successo **Il mistero del cambio improvviso di spot e logo**



Battiti Live, il mistero del cambio improvviso di spot e logo: cosa è successo

LE PIÙ LETTE



1. LA PROTESTA «Mi sono licenziato dal ristorante e non mi hanno pagato l'ultimo stipendio: ma il capo vuole farmi credere di averlo fatto»



2. CACCIA AL JACKPOT
 Estrazioni
 Superenalotto, Lotto e 10eLotto di martedì 9 luglio 2024: i numeri vincenti e le quote su Leggo. **Nessun 6 nè 5+**

LEGGO

GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA ALTRE SEZIONI  LEGGO PRIMO PIANO LEGGO TV SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA MODA VIAGGI MOTORI SALUTE **IN VISTA** ADNKRONOS

adv

Besseghini (Arera): "Con la fine del mercato tutelato dell'energia servono prezzi competitivi"



(Agenzia Vista) Roma, 09 luglio 2024 "La conclusione del lungo passaggio del servizio di tutela al mercato libero avvenuta il primo luglio è il fatto più rilevante. Occorre dire che **Arera** ha accompagnato i consumatori con strumenti che permettono di mantenere una situazione invariata o migliorativa. Ora si apre una fase nuova in cui il mercato deve offrire prezzi competitivi e servizi a valore aggiunto che vengano percepiti dai consumatori come tali" lo ha detto il presidente di **Arera Stefano Besseghini**. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Ultimo aggiornamento: Martedì 9 Luglio 2024, 20:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

adv

**Il Messaggero**
#CONDIVISODAL1878

★ LE TUE NOTIZIE

PROMO FLASH

ACCEDI

Economia | News

ULTIMA ORA

Arera, in arrivo la bolletta elettrica 2.0. Il possibile rientro dei vulnerabili nel mercato tutelato dell'energia

di Giacomo Andreoli

3 Minuti di Lettura

Mercoledì 10 Luglio 2024, 06:15



Articolo riservato agli abbonati

Come spiegato dalla Commissione Ue, entro fine anno l'Italia dovrebbe dire addio definitivamente addio al gas russo. Ma già dal 2022 a oggi le importazioni dal Cremlino si sono quasi azzerate: passando dal 40% del nostro fabbisogno energetico al 4,7%. I prezzi dell'energia, poi, scendono, ma rimangono superiori ai livelli pre-crisi del 2021. Mentre si risparmia di più sui consumi di gas (-10,4%). Sono alcuni degli elementi chiave emersi dalla relazione annuale di **Arera**, presentata ieri alla Camera.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, i consumatori nel 2023 hanno subito aumenti del 6%. Vengono però accorciate al 22,9% le distanze sdall'Area euro. Così come la differenza in termini di prezzi netti, che scende al 18,2%. Sono state le famiglie tedesche a pagare di più in tutta Europa. Quanto al gas, nel 2023 il consumo netto è diminuito del 10,4% rispetto al 2022. Cresce ancora il gas naturale liquefatto. Le importazioni dal 2021 al 2023 sono salite del 70% (quello trasportato via nave a 14,5 miliardi di metri cubi), consentendo di ridurre al minimo le importazioni dalla Russia.

APPROFONDIMENTI

**GLI AUMENTI**
Rc Auto, corre il prezzo**L'INCENTIVO**
Bonus 200 euro per elettrodomestici

adv

IL PASSAGGIO

Secondo il presidente di Arera, Stefano Besseghini, i rigassificatori ora sono «centrali» per il nostro Paese. Per quello di Piombino «va scongiurato il rischio di un lungo periodo di stop», con il previsto trasferimento in Liguria. Salgono poi i costi per il rigassificatore di Ravenna.

Grazie agli accordi di diversificazione degli approvvigionamenti, quindi, ora è l'Algeria, con 25,5 miliardi di metri cubi, il nostro primo fornitore di gas, seguito da Azerbaigian, Qatar, Stati Uniti, Norvegia e Olanda, e Libia. Alcuni di questi fornitori, segnala l'Arera, sono però «instabili» dal punto di vista geopolitico. E ancora: nel 2023 i prezzi italiani del gas in casa sono diventati più bassi della media dei prezzi nell'Area euro, grazie a bonus maggiori che negli altri Paesi Ue. In tutto per il contributo pubblico gas e luce lo scorso anno lo Stato ha speso 2 miliardi per 1,5 milioni di famiglie. La soglia Isee per accedere al bonus, però, ora è scesa da 15mila a circa 9.500 euro. Eni e Enel, segnala poi il rapporto, si confermano primi operatori per gas e luce.

Per quanto riguarda il passaggio dal mercato tutelato al libero, che si è concluso a fine giugno, il 76,5% degli utenti ha scelto un operatore privato per la luce e il 72,1% per il gas. I clienti non vulnerabili che hanno preferito il servizio cosiddetto "a tutele gradual" (simile al tutelato, ma garantito da operatori scelti con aste dell'Arera) sono 3,6 milioni per la luce e quasi altrettanti con l'offerta "Placet" per il gas. Secondo Besseghini le offerte private per luce e gas «sono poco attraenti rispetto ai servizi tutelati», perché «hanno prezzi generalmente più alti». Ci sono però delle eccezioni. Quanto ai clienti vulnerabili, per l'elettricità Arera chiede di cambiare la norma per avere prezzi più bassi, in modo che le aste non risultino peggiorative. E il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, delega al Parlamento l'eventuale apertura di una nuova finestra temporale per il passaggio dei vulnerabili nel libero al tutelato (8,4 milioni solo per la luce). L'opzione è finora stata possibile entro fine giugno. Entro la seconda metà del 2025 arriverà quindi la semplificazione della bolletta elettrica, con voci e costi accorpati. Sarà più chiara, semplice da leggere e forse più snella.

Le associazioni dei consumatori, dal Codacons ad Assoutenti e Unc parlano di bollette italiane «più salate della media Ue» e chiedono di aumentare le tasse sugli extra-profitti per ridurle ai cittadini. Secondo, Anna Rea, presidente di Adoc, serve «ridurre gli oneri di sistema, rinviandoli sulla fiscalità generale e far tornare la soglia Isee del bonus energia a 15mila euro». Il report di Arera segnala infine nel 2023 una crescita dell'idroelettrico (+42%), del solare (+9,2%) e dell'eolico (+13,7%). Mentre è boom di investimenti nel settore idrico nel Centro Italia (337 euro per abitante).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE


ABI
 Associazione
 Bancaria

   **Italia** Attualità

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+**Abbonati** Accedi

Pubblicità

**I NOSTRI
VIDEO**Presentato al
Pantheon il restauro
della Madonna
Odigit... SangiulianoSangiuliano: "Grazie
a nuovo biglietto da
Pantheon 1 milione
di euro al mese"Lo Iuav di Venezia
amplia l'offerta
didattica. 3 novità di
studio: energ... mareServizio | [La relazione annuale dell'Arera](#)

Bollette, maggior tutela più conveniente del mercato libero. Ecco i costi

Il messaggio del presidente dell'Autorità, **Stefano Besseghini**: «Valutare una significativa copertura degli oneri per il tramite della fiscalità generale»

di Celestina Dominelli

9 luglio 2024

▲ Il presidente dell'Arera, **Stefano Besseghini**.

I punti chiave

- [La sicurezza delle forniture](#)
- [I bonus energetici](#)
- [Il costo degli incentivi negli ultimi 13 anni](#)
- [Gli effetti del passaggio al servizio a tutele gradual](#)
- [Il nodo dei vulnerabili](#)
- [I prezzi dell'energia](#)
- [Il capitolo dell'idrico](#)

Loading...

- L'intervento nel settore dei rifiuti
- L'attività di supporto e controllo



Ascolta la versione audio dell'articolo



⌚ 4' di lettura



Nel 2023 sono stati riconosciuti oltre 7,5 milioni di bonus sociali alle famiglie in condizioni di disagio economico e fisico (4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni per quello gas), per un ammontare complessivo poco sopra i 2,1 miliardi. E questo per effetto dell'innalzamento a 15mila euro della soglia Isee di accesso all'agevolazione, allargamento conclusosi fine 2023. Sono alcuni dei numeri illustrati oggi, martedì 9 luglio, dal presidente dell'Arera, nel corso della presentazione della Relazione annuale dell'Authority al governo e al Parlamento.

La sicurezza delle forniture

La riflessione di Besseghini ha preso le mosse da due tasselli cruciali per il sistema, quello della sicurezza dell'approvvigionamento e della ridondanza delle infrastrutture, alla luce dei quali, ha osservato il numero uno dell'Arera, con un occhio ai due rigassificatori previsti dall'esecutivo e acquistati da Snam, «va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per l'impianto di Piombino per il suo trasferimento», mentre su quello di Ravenna, che «sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarchevole incremento dei costi», occorrerà «un ulteriore sforzo di pubblico per consentire la collocazione a prezzi competitivi».

 Pubblicità
 Loading...

24

I bonus energetici

Nelle trenta pagina di bilancio dell'attività dell'Arera, Besseghini si è poi soffermato sull'efficacia del meccanismo dei bonus energetici, i cui numeri hanno toccato nel 2023, come detto, risultati crescenti per via dell'estensione della platea. Il presidente dell'Autorità ha però osservato la difficoltà di intercettare con gli attuali strumenti a disposizione quei consumatori che non sono da considerarsi poveri in senso stretto ma che si misurano con una compressione della propria capacità di spesa in presenza di costi straordinari dell'energia. Ed è poi tornato a sottolineare

la necessità di valutare «una significativa copertura degli oneri di sistema per il tramite della fiscalità generale».

Il costo degli incentivi negli ultimi 13 anni

Proprio su quest'ultimo capitolo il presidente dell'Arera ha fornito alcuni dati ricordando che gli oneri hanno rappresentato una voce rilevante negli ultimi 13 anni nelle bollette degli italiani: 162 miliardi di esborso, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili, i quali, pur andando incontro nei prossimi 5 anni a una significativa riduzione, «determineranno ancora un costo rilevante».

Consigli24 Il 16 e

17 luglio torna il
Prime Day 2024 con
offerte imperdibili!
Scopri di più →

24

STRUMENTI

Comparatore di
tariffe internet casa,
telefonia mobile,
energia, gas e pay
TV
Scopri di più →

24

Gli effetti del passaggio al servizio a tutele graduali

Bessegghini ha poi esaminato gli effetti del passaggio della maggior tutela nel mercato elettrico con i 3,6 milioni di clienti non vulnerabili transitati nel servizio a tutele graduali mentre 14,7 milioni sono quelli nel mercato libero. A oggi, ha evidenziato il presidente dell'Arera, «le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Quanto al meccanismo delle aste, con cui si è decisa l'assegnazione del nuovo servizio agli operatori, tale mossa «ha permesso di ridurre il tasso di concentrazione nel mercato, perché il principale operatore, Enel, ha visto ridotta la propria quota», ma la configurazione dello stesso non è cambiata in maniera sostanziale «in quanto il secondo operatore è ancora largamente minoritario rispetto al gruppo principale». Nel valutare la fine delle tutele di prezzo, il numero uno dell'Arera è tornato anche sul tema della comunicazione verso i consumatori per ricordare gli interventi messi in campo dall'Autorità - che ha predisposto strumenti informativi mirati - e per rimarcare il processo di revisione della bolletta elettrica anche al fine di renderla più intelligibile agli utenti.

Il nodo dei vulnerabili

Un capitolo delicato sul fronte delle bollette è poi rappresentato dalla vulnerabilità e qui Bessegghini ha sottolineato come, in assenza dell'incentivo che ha caratterizzato le aste a tutele graduali - vale a dire la possibilità di trattenere il cliente nel mercato libero al termine del servizio - «è facile prevedere che le valutazioni degli operatori in termini di valore del servizio saranno certamente meno premianti per i consumatori, per lo meno nel breve termine». Non solo, per cercare di minimizzare gli stranded cost che si potrebbero formare in capo agli esercenti la tutela, «è previsto che i partecipanti alle aste possano formulare l'intenzione di

rilevare dall'uscente parte della struttura aziendale atta all'erogazione del servizio o di subentrare nei contratti di servizio».

I prezzi dell'energia

Quanto ai prezzi dell'energia, Besseghini ha voluto prima ricordare che «da sempre il prezzo medio per i clienti in maggior tutela è stato stabilmente inferiore a quello del mercato libero con la sola eccezione della fase più acuta dell'emergenza prezzi». Più nel dettaglio, a marzo i clienti che hanno scelto una fornitura in maggior tutela hanno sostenuto un costo unitario lordo di 0,22 euro per kilowattora, a fronte degli 0,33 euro per kilowattora di chi ha scelto un'offerta fissa dal mercato libero e di 0,32 euro per kilowattora di chi ha optato per un'offerta variabile.

Il capitolo dell'idrico

Passando agli altri comparti di attività, a cominciare dall'idrico, Besseghini ha rimesso in fila il lavoro svolto dalla regolazione che ha consentito al settore di crescere sotto il profilo della qualità del servizio e degli investimenti ma ora deve proseguire il percorso di riduzione del divario di spesa infrastrutturale del nostro Paese rispetto ai valori soglia di quelli più avanzati (attualmente l'asticella si posiziona, in termini pro-capite, sui 275 euro per abitante nel quadriennio 2020-2023) e occorre un rafforzamento delle competenze tecniche a livello territoriale che resta, ha ribadito Besseghini, «un fattore fondamentale per una effettiva e stabile crescita del settore».

L'intervento nel settore dei rifiuti

Sul fronte dei rifiuti, invece, il presidente dell'Arera ha posto l'accento sia sulla qualità del servizio con l'Autorità che è intervenuta via via stabilendo i criteri minimi alla base del contratto degli operatori e ha poi disciplinato anche la classificazione delle infrastrutture in modo da rendere sempre più efficace e puntuale la capacità di trattamento.

L'attività di supporto e controllo

Infine un passaggio sull'attività di supporto ai consumatori che l'Arera ha messo in campo sia rafforzando i vari strumenti di sostegno, a partire dallo Sportello che ha visto un aumento delle chiamate (oltre 1,5 milioni, +23% rispetto al 2022), sia intensificando le collaborazioni con Guardia di finanza e carabinieri per individuare possibili irregolarità nei mercati dell'energia.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [costo](#) [Enel](#) [Arera](#) [Ravenna](#) [Guardia di Finanza](#)

Per approfondire

Bollette, l'Arera rafforza la vigilanza sul rientro in maggior tutela: «Lavoriamo per ridurre al massimo i tempi»

24

Bollette: l'Arera studia lo "scontrino" per capire meglio le spese di luce e gas. Ecco come funziona

24

24+ Besseghini (Arera): «Leva fiscale per finanziare i bonus. Ulteriori margini sul prezzo del gas»

24

Celestina Dominelli
Vicecaposervizio

34

[X @celenostalgia](#) [in LinkedIn](#) [Email](#)

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24ORE
EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Le foto più viste[f](#) [X](#) [in](#) [@](#) [r](#) [s](#)Il Sole
24ORE

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Il sito

Quotidiani digitali

Link utili

Abbonamenti

Gruppo 24 ORE	Italia	Tecnologia	Fisco	Shopping24	Abbonamenti al quotidiano
Radio24	Mondo	Cultura	Diritto	L'Esperto risponde	Abbonamenti da rinnovare
Radiocor	Economia	Motori	Lavoro	Strumenti	Abbonati
24 ORE Professionale	Finanza	Moda	Enti locali & Edilizia	Ticket 24 ORE	
24 ORE Cultura	Mercati	Real Estate	Condominio	Blog	
24 ORE System	Risparmio	Viaggi	Sanità24	Meteo	
	Norme&Tributi	Food	Agrisole	Codici sconto	
	Commenti	Sport		24ORE POINT	
	Management	Arteconomy		Rassegnatori autorizzati	
	Salute	Sostenibilità			
	HTSI	Scuola		Pubblicità Tribunali e P.A.	Archivio
La redazione				Case e Appartamenti	Archivio del quotidiano
Contatti	Newsletter			 Trust Project	Archivio Domenica
P.I. 00777910159 Dati societari © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati Per la tua pubblicità sul sito: 24 Ore System Informativa sui cookie Privacy policy					

   **Radiocor** ***Gas: **Arera**, in 2023 in Italia giu' consumi e boom del Gnl, Eni sorpassata in vendita

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+**Abbonati** Accedi

Pubblicità

24**Radiocor**

***Gas: **Arera**, in 2023 in Italia giu' consumi e boom del Gnl, Eni sorpassata in vendita

9 luglio 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 lug - Nel 2023 in Italia i consumi del gas naturale hanno registrato ancora un calo attestandosi a 60,3 miliardi di metri cubi (-10,4% rispetto al 2022) e la produzione nazionale ha registrato l'ennesima diminuzione (-12,2% decisamente superiore a quella del 2,4% registrato nel 2022) attestandosi a 2.728 mln m3; in calo anche le importazioni nette scese a 8,8 mld m3 (-12,9% rispetto al 2022). Il livello di dipendenza dall'estero e' diminuito: nel 2023 il 96,3% del gas disponibile in Italia e' arrivato dall'estero (era il 99% nel 2022). Il gruppo Eni controlla il 62,6% della produzione (66,3% del 2022). A seguito delle sanzioni imposte dall'Ue, le importazioni di gas dalla Russia si sono quasi azzerate nell'arco degli ultimi due anni e la quota di gas russo nella copertura del fabbisogno nazionale e' passata dal 40% del 2021 al 4,7% nel 2023. La sostituzione del gas russo e' avvenuta in parte aumentando i quantitativi di gas che giungono in Italia via tubo dagli altri paesi con cui l'Italia e' collegata (principalmente quelli dall'Algeria e dall'Azerbaigian) e in parte accrescendo la quota di gas naturale liquido che arriva in Italia attraverso le navi metaniere. Sono i numeri contenuti nella Relazione annuale 2023 che **Arera** presenta a Governo e Parlamento ed evidenziano che e' boom per il Gnl con le importazioni aumentate quasi del 70% in due anni. Sul fronte della vendita, il numero di venditori attivi nel mercato al dettaglio e' diminuito per la prima volta dall'inizio degli anni 2000 in misura consistente (-34 rispetto al 2022) arrivando a un totale di 481 imprese attive. Si riduce il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale con il gruppo Eni (13,7%) che per la prima volta non risulta in prima posizione, essendo stato superato, nei quantitativi di vendita complessivi, dai due gruppi storicamente inseguitori, Edison (14,3%) ed Enel (13,9%).

Ale

(RADIOCOR) 09-07-24 11:10:30 (0260)ENE,UTY 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

   **Italia** Attualità   ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+**Abbonati** Accedi

Pubblicità

**I NOSTRI
VIDEO**Tony Effe, trionfo a
Ferrara e 'Icon'
album più venduto
dei primi 6 mesiNave Vespucci,
comandante: oltre
42mila visitatori a
Los AngelesNave Vespucci,
Valentini (Mimit):
"Successo sistema
Italia in Usa"Servizio | [La relazione annuale dell'Arera](#)

Bollette, maggior tutela più conveniente del mercato libero. Ecco i costi

Il messaggio del presidente dell'Autorità, **Stefano Besseghini**: «Valutare una significativa copertura degli oneri per il tramite della fiscalità generale»

di Celestina Dominelli

9 luglio 2024

▲ Il presidente dell'Arera, **Stefano Besseghini**.

I punti chiave

- [La sicurezza delle forniture](#)
- [I bonus energetici](#)
- [Il costo degli incentivi negli ultimi 13 anni](#)
- [Gli effetti del passaggio al servizio a tutele gradual](#)
- [Il nodo dei vulnerabili](#)
- [I prezzi dell'energia](#)
- [Il capitolo dell'idrico](#)

Loading...

- L'intervento nel settore dei rifiuti
- L'attività di supporto e controllo



Ascolta la versione audio dell'articolo



⌚ 4' di lettura



Nel 2023 sono stati riconosciuti oltre 7,5 milioni di bonus sociali alle famiglie in condizioni di disagio economico e fisico (4,6 milioni di bonus elettrici e 3 milioni per quello gas), per un ammontare complessivo poco sopra i 2,1 miliardi. E questo per effetto dell'innalzamento a 15mila euro della soglia Isee di accesso all'agevolazione, allargamento conclusosi fine 2023. Sono alcuni dei numeri illustrati oggi, martedì 9 luglio, dal presidente dell'Arera, nel corso della presentazione della Relazione annuale dell'Authority al governo e al Parlamento.

La sicurezza delle forniture

La riflessione di Besseghini ha preso le mosse da due tasselli cruciali per il sistema, quello della sicurezza dell'approvvigionamento e della ridondanza delle infrastrutture, alla luce dei quali, ha osservato il numero uno dell'Arera, con un occhio ai due rigassificatori previsti dall'esecutivo e acquistati da Snam, «va scongiurato il rischio di un lungo periodo di mancato funzionamento per l'impianto di Piombino per il suo trasferimento», mentre su quello di Ravenna, che «sembra rispettare i tempi di entrata in esercizio ma con un rimarchevole incremento dei costi», occorrerà «un ulteriore sforzo di pubblico per consentire la collocazione a prezzi competitivi».

 Pubblicità
 Loading...

24

I bonus energetici

Nelle trenta pagina di bilancio dell'attività dell'Arera, Besseghini si è poi soffermato sull'efficacia del meccanismo dei bonus energetici, i cui numeri hanno toccato nel 2023, come detto, risultati crescenti per via dell'estensione della platea. Il presidente dell'Autorità ha però osservato la difficoltà di intercettare con gli attuali strumenti a disposizione quei consumatori che non sono da considerarsi poveri in senso stretto ma che si misurano con una compressione della propria capacità di spesa in presenza di costi straordinari dell'energia. Ed è poi tornato a sottolineare

la necessità di valutare «una significativa copertura degli oneri di sistema per il tramite della fiscalità generale».

Il costo degli incentivi negli ultimi 13 anni

Proprio su quest'ultimo capitolo il presidente dell'Arera ha fornito alcuni dati ricordando che gli oneri hanno rappresentato una voce rilevante negli ultimi 13 anni nelle bollette degli italiani: 162 miliardi di esborso, dei quali circa 142 a copertura degli incentivi attualmente operativi per le rinnovabili, i quali, pur andando incontro nei prossimi 5 anni a una significativa riduzione, «determineranno ancora un costo rilevante».

Consigli24 Il 16 e

17 luglio torna il
Prime Day 2024 con
offerte imperdibili!
Scopri di più →

24

STRUMENTI

Comparatore di
tariffe internet casa,
telefonia mobile,
energia, gas e pay
TV
Scopri di più →

24

Gli effetti del passaggio al servizio a tutele graduali

Bessegghini ha poi esaminato gli effetti del passaggio della maggior tutela nel mercato elettrico con i 3,6 milioni di clienti non vulnerabili transitati nel servizio a tutele graduali mentre 14,7 milioni sono quelli nel mercato libero. A oggi, ha evidenziato il presidente dell'Arera, «le offerte disponibili sul mercato libero appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Quanto al meccanismo delle aste, con cui si è decisa l'assegnazione del nuovo servizio agli operatori, tale mossa «ha permesso di ridurre il tasso di concentrazione nel mercato, perché il principale operatore, Enel, ha visto ridotta la propria quota», ma la configurazione dello stesso non è cambiata in maniera sostanziale «in quanto il secondo operatore è ancora largamente minoritario rispetto al gruppo principale». Nel valutare la fine delle tutele di prezzo, il numero uno dell'Arera è tornato anche sul tema della comunicazione verso i consumatori per ricordare gli interventi messi in campo dall'Autorità - che ha predisposto strumenti informativi mirati - e per rimarcare il processo di revisione della bolletta elettrica anche al fine di renderla più intelligibile agli utenti.

Il nodo dei vulnerabili

Un capitolo delicato sul fronte delle bollette è poi rappresentato dalla vulnerabilità e qui Bessegghini ha sottolineato come, in assenza dell'incentivo che ha caratterizzato le aste a tutele graduali - vale a dire la possibilità di trattenere il cliente nel mercato libero al termine del servizio - «è facile prevedere che le valutazioni degli operatori in termini di valore del servizio saranno certamente meno premianti per i consumatori, per lo meno nel breve termine». Non solo, per cercare di minimizzare gli stranded cost che si potrebbero formare in capo agli esercenti la tutela, «è previsto che i partecipanti alle aste possano formulare l'intenzione di

rilevare dall'uscente parte della struttura aziendale atta all'erogazione del servizio o di subentrare nei contratti di servizio».

I prezzi dell'energia

Quanto ai prezzi dell'energia, Besseghini ha voluto prima ricordare che «da sempre il prezzo medio per i clienti in maggior tutela è stato stabilmente inferiore a quello del mercato libero con la sola eccezione della fase più acuta dell'emergenza prezzi». Più nel dettaglio, a marzo i clienti che hanno scelto una fornitura in maggior tutela hanno sostenuto un costo unitario lordo di 0,22 euro per kilowattora, a fronte degli 0,33 euro per kilowattora di chi ha scelto un'offerta fissa dal mercato libero e di 0,32 euro per kilowattora di chi ha optato per un'offerta variabile.

Il capitolo dell'idrico

Passando agli altri comparti di attività, a cominciare dall'idrico, Besseghini ha rimesso in fila il lavoro svolto dalla regolazione che ha consentito al settore di crescere sotto il profilo della qualità del servizio e degli investimenti ma ora deve proseguire il percorso di riduzione del divario di spesa infrastrutturale del nostro Paese rispetto ai valori soglia di quelli più avanzati (attualmente l'asticella si posiziona, in termini pro-capite, sui 275 euro per abitante nel quadriennio 2020-2023) e occorre un rafforzamento delle competenze tecniche a livello territoriale che resta, ha ribadito Besseghini, «un fattore fondamentale per una effettiva e stabile crescita del settore».

L'intervento nel settore dei rifiuti

Sul fronte dei rifiuti, invece, il presidente dell'Arera ha posto l'accento sia sulla qualità del servizio con l'Autorità che è intervenuta via via stabilendo i criteri minimi alla base del contratto degli operatori e ha poi disciplinato anche la classificazione delle infrastrutture in modo da rendere sempre più efficace e puntuale la capacità di trattamento.

L'attività di supporto e controllo

Infine un passaggio sull'attività di supporto ai consumatori che l'Arera ha messo in campo sia rafforzando i vari strumenti di sostegno, a partire dallo Sportello che ha visto un aumento delle chiamate (oltre 1,5 milioni, +23% rispetto al 2022), sia intensificando le collaborazioni con Guardia di finanza e carabinieri per individuare possibili irregolarità nei mercati dell'energia.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [costo](#) [Enel](#) [Arera](#) [Ravenna](#) [Guardia di Finanza](#)

Per approfondire

Bollette, l'Arera rafforza la vigilanza sul rientro in maggior tutela: «Lavoriamo per ridurre al massimo i tempi»

24

Bollette: l'Arera studia lo "scontrino" per capire meglio le spese di luce e gas. Ecco come funziona

24

24+ Besseghini (Arera): «Leva fiscale per finanziare i bonus. Ulteriori margini sul prezzo del gas»

24

Celestina Dominelli
Vicecaposervizio

34

[X @celenostalgia](#) [in LinkedIn](#) [Email](#)

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24ORE
EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Le foto più viste[f](#) [X](#) [in](#) [ig](#) [r](#) [s](#)Il Sole
24ORE

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Il sito

Quotidiani digitali

Link utili

Abbonamenti

Gruppo 24 ORE	Italia	Tecnologia	Fisco	Shopping24	Abbonamenti al quotidiano
Radio24	Mondo	Cultura	Diritto	L'Esperto risponde	Abbonamenti da rinnovare
Radiocor	Economia	Motori	Lavoro	Strumenti	Abbonati
24 ORE Professionale	Finanza	Moda	Enti locali & Edilizia	Ticket 24 ORE	
24 ORE Cultura	Mercati	Real Estate	Condominio	Blog	
24 ORE System	Risparmio	Viaggi	Sanità24	Meteo	
	Norme&Tributi	Food	Agrisole	Codici sconto	
	Commenti	Sport		24ORE POINT	
	Management	Arteconomy		Rassegnatori autorizzati	
	Salute	Sostenibilità			
	HTSI	Scuola		Pubblicità Tribunali e P.A.	Archivio
La redazione				Case e Appartamenti	Archivio del quotidiano
Contatti	Newsletter			 Trust Project	Archivio Domenica

P.I. 00777910159 | [Dati societari](#) | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati | Per la tua pubblicità sul sito: [24 Ore System](#)
[Informativa sui cookie](#) | [Privacy policy](#)